



**COMUNE DI RUMO**  
PROVINCIA DI TRENTO  
VIA PONTARA 9  
38020 RUMO  
C.F. 83003060221 P.IVA 00453130221  
TEL. 0463-530113 FAX 0463/530533  
e-mail: rumo@comune.rumo.tn.it



# **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO)**

**D.L. 09.06.2021 n. 80 (art. 6)**

**L.R. 20.12.2021 n. 7 (art. 4)**

Approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 34 dd.23.03.2026

Il segretario comunale  
Daniel Pancheri  
Firmato digitalmente

# INDICE

Sommario

**ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE  
INTRODUZIONE**

**SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO  
SOTTOSEZIONE ANTICORRUZIONE  
SOTTOSEZIONE PERFORMANCE**

**MONITORAGGIO**

# ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

**DENOMINAZIONE:**

*COMUNE DI RUMO*

**INDIRIZZO:**

*VIA PONTARA 9 – CAP 38020 RUMO (TN)*

**SITO WEB ISTITUZIONALE:**

*[www.comune.rumo.tn.it](http://www.comune.rumo.tn.it)*

**TELEFONO:**

*0463530113*

**EMAIL:**

*[rumo@comune.rumo.tn.it](mailto:rumo@comune.rumo.tn.it)*

**PEC:**

*[comune@pec.comune.rumo.tn.it](mailto:comune@pec.comune.rumo.tn.it)*

**CODICE FISCALE:**

*83003060221*

**PARTITA IVA:**

*00453130221*

# INTRODUZIONE

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) viene introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsioni, entro 30 gg dall'approvazione di quest'ultimi.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

L'art. 1 c. 1 del DPR n. 81/2022 individua gli adempimenti relativi ai strumenti di programmazione che vengono assorbiti dal PIAO.

Va detto che nel corso dell'anno 2025 non si sono manifestati presso l'Ente fatti corruttivi per cui per questa parte del PIAO si conferma quanto previsto dal Piano 2025-2027.

La Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, sulla base delle competenze legislative riconosciute dallo Statuto speciale di autonomia, con la L.R. 20.12.2021 n. 7 (*"Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022"*), ha provveduto a recepire nell'ordinamento regionale i principi – di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione ai cittadini e alle imprese – dettati dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, assicurando un'applicazione graduale, sia in termini temporali che sostanziali, delle disposizioni in materia di PIAO.

In particolare, l'art. 4 (*"Piano integrato di attività e organizzazione"*) della L.R. 20.12.2021 n. 7 ha stabilito che la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale applichino gradualmente le disposizioni recate dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, prevedendo per il 2022 la compilazione obbligatoria delle parti del PIAO relative alle lettere a) e d) del citato art. 6, vale a dire:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

La circolare n. 6/EL/2022 di data 05.07.2022 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige – Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali ha precisato che, a norma dell'art. 8 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022, il termine per l'approvazione del PIAO da parte degli enti locali, in sede di prima applicazione e quindi per il 2022, è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione, con la conseguenza che tale termine slitta al 29.12.2022, stante il differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione.

Dal 2023 peraltro il termine di approvazione del PIAO è previsto al 31 gennaio, tuttavia l'art. 8, comma 2, del DM 30 giugno 2022, n. 132 ha previsto che in caso di differimento del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione, il suddetto termine del 31 gennaio è differito di 30 giorni rispetto a quello di approvazione dei bilanci. Per gli enti locali il termine per l'approvazione del PIAO

per l'anno 2026 è il 30.03.2026.

La medesima circolare regionale sopraindicata ha poi precisato, quanto al contenuto del PIAO, che le sezioni del PIAO da ritenersi di compilazione obbligatoria per gli enti ad ordinamento regionale sono, alla luce della normativa regionale in materia, le seguenti:

- Scheda anagrafica;
- Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione (art. 3 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo);
- Sezione Monitoraggio (art. 5 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo), limitatamente alle parti compilate.

Nelle more della compiuta definizione del quadro normativo e regolatorio in materia di PIAO come sopra dettagliato in termini cronologici, l'Amministrazione – al fine di assicurare la regolare e corretta operatività dell'ente, in particolare sotto il profilo della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sotto il profilo finanziario/contabile, nonché sotto il profilo della individuazione degli obiettivi programmatici della performance – ha provveduto ad adottare, nel corso dell'anno 2025, i relativi strumenti programmatici.

Nello specifico:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 di data 30.12.2025 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2026-2028;
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 di data 30.12.2025, è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario 2026– 2028, la nota integrativa e il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 del D.LGS. 118/2001 e s.m.);
- con deliberazione della Giunta comunale n. 03 di data 15.01.2026 è stato approvato l'atto di indirizzo per la gestione del bilancio per l'anno 2026.
- con deliberazione della Giunta comunale n.25 del 28.03.2025 è stato adottato il PIAO 2025-2027 del Comune di Rumo, in conformità a quanto stabilito dal più volte richiamato art. 4 della L.R. 20.12.2021 n. 7, è costituito fondamentalmente da tre sottosezioni:
  - una sottosezione, denominata “*Valore pubblico*”, per la quale si rimanda ai contenuti del Documento unico di programmazione 2025-2027, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 32 di data 30.12.2024;
  - una sottosezione, denominata “*Anticorruzione*”, che richiama integralmente i contenuti del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 aggiornato, ricordando che nel corso del 2024 e del 2025 non si sono registrati fatti di tipo corruttivo;
  - una terza e ultima sottosezione, denominata “*Performance*”, che richiama i contenuti del del Bilancio di Previsione 2026-2028,

Si intende aggiornare il PIAO 2026-2028 mantenendo la medesima impostazione di carattere generale.

## 1. SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO

Lo scopo di una pubblica amministrazione e in particolar modo di un comune, l'ente più vicino al cittadino, è creare valore pubblico per la propria comunità definendo le strategie e le azioni da compiere tenendo in debito conto il contesto interno ed esterno in cui opera.

Un ente locale genera Valore Pubblico quando orienta l'azione amministrativa all'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale,

ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo, secondo quanto previsto nell'art. 6 del D.L. 80/2021 (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).

Le Linee guida per il Piano della Performance-Ministeri n. 1 di giugno 2017 del Dipartimento della Funzione pubblica, definiscono il valore pubblico come il miglioramento del livello di benessere economico-sociale degli utenti e stakeholder rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio.

In linea con le previsioni del legislatore e del Dipartimento della Funzione Pubblica, ANAC evidenzia, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato con deliberazione n. 7 del 17/01/2023, che vada privilegiata una nozione ampia di valore pubblico, intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo.

Secondo il decreto la sottosezione valore pubblico definisce:

1. i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione;
2. le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
3. l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti;
4. gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

Per gli enti locali la sottosezione a) sul valore pubblico fa riferimento alle previsioni generali contenute nella Sezione strategica del documento unico di programmazione.

Il Documento Unico di Programmazione 2026-2028, di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 40 di data 30.12.2025 è visualizzabile sul sito web dell'Ente, ma viene anche qui allegato:



**COMUNE di RUMO**  
**Provincia di Trento**

**DOCUMENTO UNICO di**  
**PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO**  
**PER COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 2000 ABITANTI**

**(D.U.P.)**

**PERIODO: 2026 - 2027 - 2028**

## SOMMARIO

<b><u>PREMESSA</u></b>
Obiettivi strategici
Dati generali sul territorio
<b>PARTE PRIMA</b>
1. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI
Servizi gestiti in forma diretta
Servizi gestiti in forma associata
Servizi affidati a organismi partecipati
Servizi affidati ad altri soggetti
2. GESTIONE RISORSE UMANE - Programmazione triennale del fabbisogno di personale
3. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
<b><u>PARTE SECONDA</u></b> - ILLUSTRAZIONE, DELLE SPESE PROGRAMMATE E DELLE ENTRATE PREVISTE PER IL LORO FINANZIAMENTO, IN PARTE CORRENTE E IN PARTE INVESTIMENTI
<b>a) Entrate:</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Tributi e tariffe dei servizi pubblici</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità</li></ul>
<b>b) Spese:</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Spesa corrente</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Spesa in conto capitale</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Programma biennale degli acquisti di beni e servizi</li></ul>
<b><u>PARTE TERZA</u></b> - ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE
<ul style="list-style-type: none"><li>• Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Piano incarichi di collaborazione</li></ul>

## PREMESSA

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo (2026-2028), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

A seguito dell'approvazione del Decreto Interministeriale del 18 maggio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 392 del 09/06/2018 è stato appositamente modificato il principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, prevedendo un'ulteriore semplificazione per la predisposizione del DUP, con particolare riferimento ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 e superiore a 2000 abitanti.

In particolare è stato aggiunto il paragrafo 8.4.1, che disciplina il contenuto del documento, allegando, in appendice tecnica, uno schema tipo.

Per i Comuni con popolazione inferiore a 2.000 abitanti è stata prevista una maggiore semplificazione, attraverso la previsione di un DUP iper-semplificato, sfrondando i contenuti.

Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

## OBIETTIVI STRATEGICI

### Analisi delle condizioni esterne

Per effettuare una programmazione strategica e operativa efficiente ed analizzare le prospettive future, è importante rappresentare il contesto socio-economico nel quale si svolge l'attività del comune. Pur non essendo necessario nel DUP semplificato analizzare il contesto esterno, pare opportuno quindi inserire alcuni cenni alla situazione internazionale, europea, nazionale e locale, reperiti dal documento di economia e finanza delle Provincia autonoma di Trento, che corrisponde al documento di programmazione provinciale propedeutico al bilancio.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

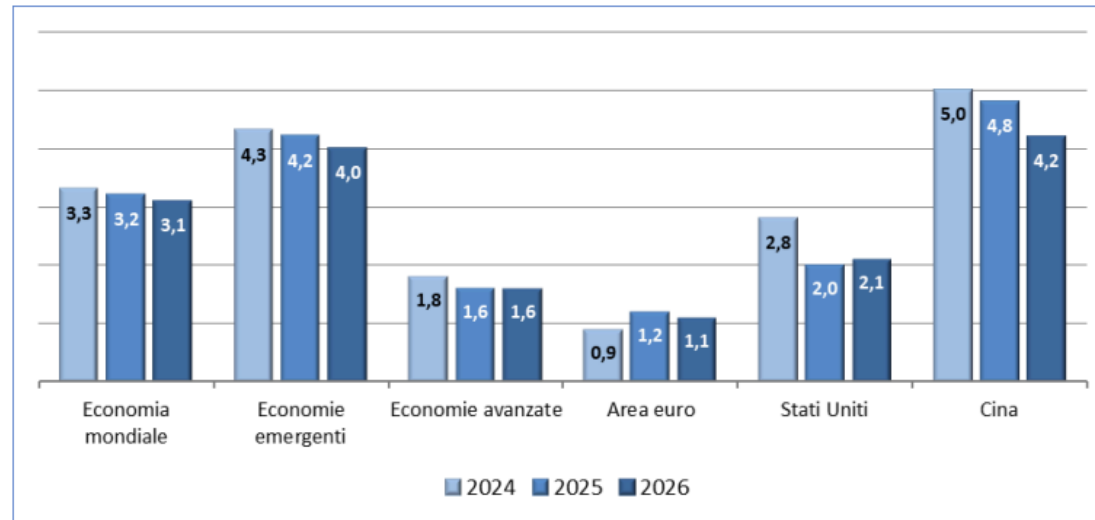
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

### CONTESTO INTERNAZIONALE

Nei primi mesi dell'anno l'economia mondiale ha mostrato resilienza pur in un contesto di notevole e crescente incertezza globale. Il ciclo economico è stato alimentato in parte, da scambi commerciali anticipati in previsione dell'incremento dei dazi statunitensi. Le previsioni economiche per il biennio 2025-2026 sono tuttavia improntate in generale a un rallentamento della crescita rispetto al 2024. Questo andamento è influenzato dal contesto geopolitico mondiale e dai relativi impatti, peraltro non completamente manifestati ma di cui si cominciano a intravedere gli effetti sulle decisioni di spesa, sul mercato del lavoro e sui prezzi al consumo. Secondo le stime più recenti del Fondo Monetario Internazionale, nel 2025 e 2026 il PIL mondiale è atteso crescere poco più del 3%, valore decisamente sotto la media degli ultimi venti anni. Una contrazione della crescita è prevista negli Stati Uniti, dovuta principalmente al graduale manifestarsi degli effetti negativi dell'aumento dei dazi e della diminuzione dell'immigrazione, fattori che potrebbero annullare i benefici derivanti dallo slancio registrato negli investimenti dei giganti nel settore dell'alta tecnologia. Anche per la Cina si stima che la crescita manterrà un *trend* di decelerazione, a seguito in particolare della conclusione delle misure di supporto fiscale che fino ad oggi hanno consentito di compensare la minore domanda dall'estero e all'esaurimento degli effetti positivi derivanti dall'anticipazione degli scambi commerciali rispetto all'entrata in vigore dei nuovi dazi.

## Previsioni del Fondo Monetario Internazionale sul PIL per l'economia mondiale e per le principali aree

(tassi di crescita % reali)



Fonte: FMI World Economic Outlook, ottobre 2025 – Elaborazione ISPAT

Nell'area euro è prevista una crescita dell'1,2% nel 2025, sostanzialmente confermata anche nel 2026 (+1,1%). L'economia dell'area euro sconta la precarietà del panorama internazionale, pur mitigando da condizioni di credito più favorevoli, oltre che le difficoltà della Germania, che ha subito una contrazione della sua economia nel secondo trimestre 2025. A ciò si aggiunge il deprezzamento del dollaro rispetto all'auro, in atto dall'inizio dell'anno, che agisce come un ulteriore "dazio implicito" sulle esportazioni. Le indagini congiunturali di settembre tracciano una lenta espansione economica nell'area euro. L'*European Sentiment Indicator* (ESI) della Comunità Europea segna un lieve aumento della fiducia, trainato da miglioramenti nei settori dell'industria, dei servizi e tra i consumatori. In prospettiva, la crescita dell'area potrebbe beneficiare della riduzione dell'incertezza nei rapporti commerciali con gli Stati Uniti, del sostegno agli investimenti dei maggiori stanziamenti per difesa e infrastrutture, particolarmente in Germania, e di una politica monetaria favorevole alla ripresa del credito.

### SCENARIO ECONOMICO EUROPEO

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) è uno strumento temporaneo al centro di Next Generation EU, il programma dell'UE per uscire alla crisi attuale più forte e più resiliente. Attraverso il dispositivo la Commissione raccoglie fondi mediante prestiti contratti sui mercati dei capitali, emettendo obbligazioni a nome dell'UE. I fondi vengono poi messi a disposizione degli Stati membri per attuare riforme e investimenti ambiziosi che:

- rendano le loro economie e le loro società più sostenibili, resilienti e preparate alle transizioni verde e digitale, in linea con le priorità dell'UE
- affrontino le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese nell'ambito del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche e sociali.

L'RRF è inoltre fondamentale per l'attuazione del piano REPowerEU, la risposta della Commissione alle difficoltà socio economiche e alle tensioni sul mercato energetico mondiale causate dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Complessivamente sono stati messi a disposizione 723 miliardi di euro per investire in riforme e

progetti, di cui 385 miliardi di euro sotto forma di prestiti ed euro 338 miliardi di euro sotto forma di sovvenzioni (fonte: <https://commission.europa.eu>). Il dispositivo è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Finanzia le riforme e gli investimenti negli Stati membri dell'UE effettuati dall'inizio della pandemia nel febbraio 2020 fino al 31 dicembre 2026. I paesi possono ricevere finanziamenti fino all'importo massimo precedentemente concordato. Per beneficiare del sostegno previsto dal dispositivo, i governi dell'UE hanno presentato piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR) che contengono le riforme e gli investimenti che intendono attuare entro la fine del 2026, con traguardi e obiettivi chiari. I piani dovevano destinare almeno il 37% della dotazione a misure verdi e il 20% a misure per il digitale. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è basato sulle prestazioni. Ciò significa che la Commissione versa gli importi a ciascun paese solo al momento del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi concordati per il completamento delle riforme e degli investimenti inclusi nel piano.

## SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE

Nel corso del 2024, il PIL reale italiano ha registrato un aumento pari allo 0,7%. La crescita è stata alimentata sia dalla domanda interna che da quella estera. Sul fronte dell'offerta, il settore dei servizi si è rilevato il principale fattore trainante della crescita, mentre l'andamento del settore industriale nel suo complesso è risultato contenuto, riflettendo la crescita del settore delle costruzioni e la flessione dell'industria in senso stretto. Secondo le stime ISTAT, dopo una crescita del PIL dello 0,3% nel primo trimestre 2025, nel secondo trimestre si è registrata una lieve contrazione (-0,1%), seguita da una crescita nulla nel terzo trimestre dell'anno. Il rallentamento è attribuibile principalmente al netto calo delle esportazioni e alla debolezza persistente dei consumi delle famiglie e delle amministrazioni pubbliche; positivo è stato invece il contributo degli investimenti e delle scorte. Le tendenze in corso nell'economia italiana disegnano un contesto congiunturale contrassegnato da debolezza. Le esportazioni rallentano sia sul mercato statunitense, a causa dell'incertezza sul peso dei dazi e dell'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, sia sul mercato europeo, quello tedesco in particolare. I dati congiunturali suggeriscono una crescita contenuta nei prossimi trimestri, sostenuta da manifattura e servizi, a fronte di un rallentamento delle costruzioni.

L'inflazione al consumo è in graduale diminuzione, guidata prevalentemente dal calo dei beni energetici. L'incremento del reddito disponibile delle famiglie, che è continuato nella prima parte dell'anno, non si è tradotto pienamente in aumento dei consumi, poiché una quota significativa è assorbita dal risparmio che ha ripreso a crescere. Si osservano segnali di stabilizzazione nel mercato del lavoro.

### Tassi di crescita del PIL per l'Italia secondo i principali previsori

(tassi di crescita % reali)

	Mese previsione	2025	2026	2027	2028
Fondo Monetario Internazionale	ottobre	0,5	0,8	0,6	0,7
MEF (DPFP – quadro tendenziale)	ottobre	0,5	0,7	0,7	0,8
Confindustria	ottobre	0,5	0,7	-	-
Banca d'Italia	ottobre	0,6	0,6	0,7	-
Prometeia	settembre	0,5	0,7	-	-
OECD	settembre	0,6	0,6	-	-

Le prospettive sul biennio 2025-2026 sono quindi di crescita debole: la maggior parte dei previsori converge su una variazione del PIL pari a +0,5% nel 2025 e leggermente superiore, intorno a +0,7% per il 2026. Le prospettive restano incerte, a causa soprattutto dell'instabilità internazionale. Un peggioramento delle tensioni commerciali e geopolitiche specie se collegato a una forte volatilità finanziaria, potrebbe avere un impatto negativo sulla produzione. Un altro fattore fondamentale è rappresentato dalla conclusione degli interventi previsti dall'attuazione del PNRR, che entrano nella fase realizzativa finale.

## CONTESTO PROVINCIALE

L'economia provinciale nel 2024 è rimasta in fase espansiva, seppur il ritmo di crescita potrebbe risultare lievemente inferiore allo 0.8% stimato in sede di assestamento del bilancio 2025. Il PIL provincial in termini nominali si avvicina ai 26 miliardi di euro, circa 5 miliardi in più rispetto al 2019. Il sostegno maggiore alla crescita è venuto dai consumi delle famiglie, grazie soprattutto all'apporto positivo della componente dei consumi turistici, che ha compensato la debolezza della domanda delle famiglie residenti. Le dinamiche settoriali nel primo semestre 2025 in Trentino si confermano differenziate. I dati congiunturali della Camera di Commercio registrano un fatturato complessivo cresciuto dell'1,2% rispetto allo stesso semestre dello scorso anno, trainato dai servizi e, soprattutto dalle costruzioni. Il settore manifatturiero resta in difficoltà, anche se gli ordinativi mostrano un'inversione di tendenza positiva nel secondo trimestre (+4,8%). Il settore delle costruzioni si conferma solido, con fatturato in crescita. Le prospettive future rimangono segnate da cautela e incertezza. Anche le famiglie continuano a privilegiare un approccio prudente, con spese ottimizzate e attenzione al risparmio. Segnali positivi vengono dalla spesa turistica, che è aumentata nella prima parte dell'anno, sostenuta da una crescita del 2,6% delle presenze nel periodo gennaio-agosto. Nel primo semestre del 2025, il mercato del lavoro trentino si conferma in una fase di espansione, con l'occupazione in crescita (+1,4% rispetto allo stesso periodo del 2024). Il tasso di occupazione continua a salire e si porta al 71,4%, sostenuto soprattutto dalla partecipazione maschile, mentre il divario di genere non registra variazioni significative rispetto all'anno precedente. Parallelamente, si osserva una riduzione della disoccupazione che scende ulteriormente al 2,4%, segno di un costante miglioramento nella capacità del sistema economico di assorbire forza lavoro.

Le previsioni di crescita dell'economia trentina tengono conto sia degli elementi specifici del territorio, sia delle assunzioni macroeconomiche a livello nazionale ed internazionale su cui si basano le proiezioni del Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) del Governo italiano e le stime del Fondo Monetario Internazionale.

Il contesto macroeconomico che fa da sfondo alle proiezioni per il Trentino è in linea con quello tracciato dal Governo nazionale. Alla luce di questo quadro, si stima che il PIL della Provincia di Trento in termini reali crescerà dello 0,5% nel 2025. Lo scenario aggiornato riflette in particolare gli effetti negativi dovuti alle condizioni difficili della domanda estera

### Scenario previsionale per il Trentino (2025-2028)

	2025	2026	2027	2028
Variazioni annue % a valori concatenati	0,5	0,8	0,8	0,8

Lo scenario per gli anni successivi al 2025 è segnato da una notevole incertezza che dipende soprattutto dall'andamento dell'economia globale. Nel triennio 2026-2028 si stima un moderato incremento dal tasso di crescita, con un +0,8% previsto per il 2026 e un mantenimento di questo *trend* anche per il 2027 e il 2028. La prospettiva di medio periodo poggia sull'ipotesi di una graduale normalizzazione del commercio internazionale e sulla stabilità dei consumi delle famiglie. Gli investimenti beneficeranno dell'impulso derivante dalla conclusione degli interventi previsti dal PNRR, che entrano nella fase realizzativa finale, nonché degli effetti attesi dai progetti infrastrutturali collegati all'interramento della ferrovia del Brennero (esclusi dal PNRR).

Gli obiettivi posti dalla P.A.T. nel DEFP per il medio lungo periodo sono i seguenti:

- ❖ **L'AUTONOMIA e la SUA AMMINISTRAZIONE**  
Rafforzamento e valorizzazione dell'autonomia, tutela delle prerogative statutarie, salvaguardia delle risorse finanziarie e valorizzazione degli enti locali e dei territori montani. Semplificazione, efficienza dei servizi a misura di cittadino e imprese, innovazione, digitalizzazione, interoperabilità e sviluppo piattaforme digitali;
- ❖ **L'AMBIENTE e le RISORSE NATURALI**  
Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti. Difesa del suolo, prevenzione calamità, sviluppo resilienza e capacità di adattamento. Gestione e infrastrutturazione dell'acqua. Tutela ambientale della biodiversità e dell'ecosistema, sviluppo sostenibile fauna selvatica. Promozione e incremento utilizzo fonti rinnovabili, efficientamento energetico;
- ❖ **LA FAMIGLIA, i GIOVANI e il LAVORO**  
Sostegno della natalità, della famiglia, dello sviluppo economico e sociale. Il mondo giovanile, opportunità di crescita, formazione, partecipazione, sviluppo dei talenti. Aumento del tasso di occupazione e miglioramento condizioni salariali;
- ❖ **IL TERRITORIO e la CASA**  
Sviluppo del territorio e del Piano urbanistico provinciale. Incrementare l'offerta abitativa, promuovere il ripopolamento di aree periferiche, sostenere soluzioni per categorie specifiche di popolazione all'insegna di coesione sociale e sostenibilità;
- ❖ **SALUTE e BENESSERE**  
Promuovere, valorizzare, rinnovare il sistema sanitario trentino, potenziando l'innovazione e la sanità digitale. Accrescere l'assistenza sanitaria e socio-sanitaria anche con la qualificazione della rete ospedaliera. Sostegno della rete dei servizi sociali, l'inclusione, l'integrazione socio-sanitaria, la solidarietà e le sinergie con il terzo settore;
- ❖ **La SCUOLA e l'ISTRUZIONE**  
Potenziare le competenze digitali, linguistiche, in un sistema integrato di servizi di istruzione, educazione e formazione professionale. Efficientare gli edifici scolastici e la loro funzionalità, vivibilità e sostenibilità.
- ❖ **La CULTURA, i BENI e le ATTIVITA' CULTURALI**  
Ampliare l'offerta culturale. Tutela del patrimonio culturale trentino, per accrescere la partecipazione e l'accessibilità alle attività culturali.
- ❖ **Lo SPORT**  
Sviluppo della pratica sportiva, dell'associazionismo sportivo, degli eventi e delle sinergie con i settori del turismo e dell'ambiente;
- ❖ **RICERCA, COMPETITIVITA' e INNOVAZIONE**  
Promozione della ricerca, dell'innovazione, sostegno a start up innovative. Qualità del sistema universitario, valorizzazione a tutti i livelli dei servizi per gli studenti e la comunità accademica. Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo, dell'agricoltura montana e locale. Sviluppo sostenibile e qualitativo del turismo;
- ❖ **INFRASTRUTTURE e SICUREZZA**  
Sviluppo reti strategiche di mobilità e di telecomunicazioni digitali. Garantire sicurezza ai cittadini con la prevenzione e il contrasto all'illegalità e alla corruzione.

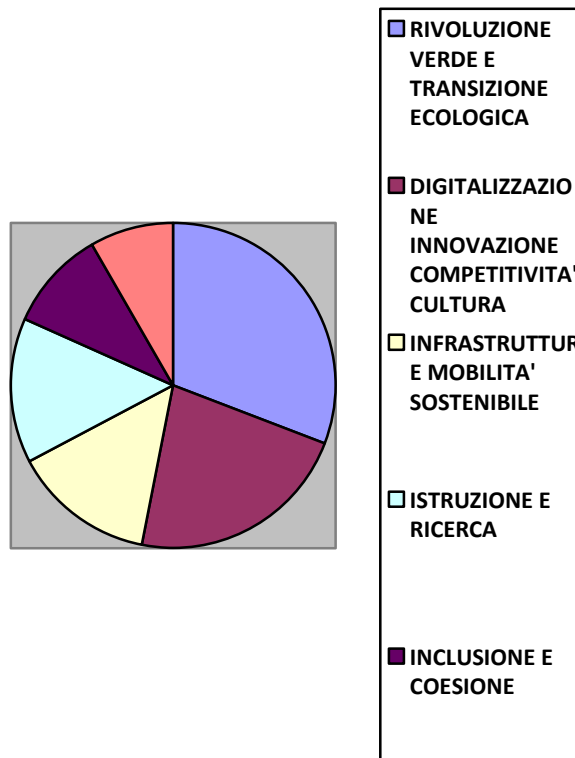
## **IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Commissione Europea, che ha valutato positivamente il piano a fine giugno per la successiva approvazione da parte del Consiglio UE dell'Economia e delle Finanze il 13 luglio 2021. Il Piano deve essere realizzato entro il 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi e prevede interventi per la realizzazione di sei missioni:

Composizioni delle risorse:

- o dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) 191,5 miliardi di euro (*di cui € 68,9 mld a fondo perduto*) da realizzarsi dal 2021 al 2026;
- o Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU) 13 miliardi di euro da realizzarsi dal 2021 al 2022;
- o Fondo complementare nazionale 30,6 miliardi di euro da realizzarsi dal 2021 al 2026;

Per un totale di risorse disponibili nel PNRR 235,1 miliardi di euro.



Come già anticipato, l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). Un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere territoriale e generazionale.

Per l'Italia in NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2023, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si

articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.

Il ruolo e la sfida che attenderà gli Amministratori degli Enti Locali nel periodo 2022-2026 sarà quella di diventare enti attuatori di progetti finanziati dal PNRR: *“Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal “PNRR” provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Provincie autonome e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali”*.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) può essere visto con il Documento Unico di Programmazione (DUP) dell’Italia, il cui obiettivo cardine è l’incremento dei livelli di competitività del Paese e dei suoi territori.

Al fine dell’applicazione del P.N.R.R., l’Amministrazione comunale intende svolgere un ruolo proattivo integrando gli obiettivi in esso contenuti con la programmazione comunale; attraverso l’attività programmatica si intende indirizzare la capacità dei nostri uffici ad intercettare ed impiegare i finanziamenti europei, con il supporto del Consorzio dei Comuni Trentini, di concerto con gli altri soggetti pubblici e privati che operano nel territorio.

L’obiettivo perseguito nell’ambito del programma Next Generation per il Comune di Rumo è quello di realizzare interventi, individuando progetti prioritari di qualità per completare percorsi già avviati e per svilupparne di nuovi, monitorando la corretta e tempestiva attuazione. Occorre a tal fine definire una strategia, strettamente connessa alle linee di mandato, che parta dall’analisi puntuale dei progetti e degli interventi avviati, per verificarne la candidabilità nell’ambito dei bandi PNRR.

Sin dalla sua istituzione, il dispositivo per la ripresa e la resilienza è nato come strumento temporaneo: l’annualità 2026 è l’orizzonte temporale determinante per la sua efficace conclusione, come recentemente richiamato anche nella Comunicazione della Commissione Europea del 4 giugno 2025 *“NextGenerationEU – La strada verso il 2026”* che ha fornito agli Stati membri specifici orientamenti al riguardo.

L’attuazione del PNRR sul territorio provinciale coinvolge, oltre alla Provincia e agli enti locali, una molteplicità di soggetti, pubblici e privati, con più di 8.200 progetti complessivamente censiti a settembre 2025. Una quota rilevante di investimenti riguarda il sistema degli enti della ricerca, anche in partenariato con il privato. Notevole, inoltre, è l’ammontare di investimenti privati collegati alla duplice transizione digitale e verde, rispetto ai quali sono progressivamente disponibili maggiori dati nel sistema informativo ReGis.

### PNRR e PNC per il Trentino: 1,51 miliardi di euro



*Dati settembre 2025*

Relativamente al solo Comune di Rumo, l’Amministrazione ha presentato domande di finanziamento a valere sul bando per la transizione digitale:

Missione	Investimento / misura	Denominazione intervento	CUP	Importo finanziato	Importo liquidato
1	1.4.1	Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	G91F22001740006	79.922,00	79.922,00
1	1.2	Abilitazione al Cloud per le PA locali	G91C22001620006	16.696,00	16.696,00
1	1.4.4	SPID – CIE	G91F22001960006	14.000,00	14.000,00
1	1.4.3	Adozione app IO	G91F22002460006	2.673,00	2.673,00
1	1.3.1	Piattaforma Digitale Nazionale Dati per i Comuni (PDND)	G51F22010580006	10.172,00	10.172,00
1	1.4.5	Piattaforma notifiche digitali SEND	G91F22004820006	23.147,00	
1	1.4.4	Adesione stato civile digitale A.N.S.C.	G51F24007190006	3.928,40	

## IL PROTOCOLLO DI FINANZA LOCALE

Il protocollo d'intesa di finanza locale per il 2025 è stato firmato il 24 novembre 2025.

In materia di entrate per IMIS vengono confermate fino al periodo d'imposta 2028 le agevolazioni su aliquote e detrazioni sui fabbricati a fini produttivi già vigenti. Al contempo i Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base.

Nell'ambito della finanza locale viene confermata per il solo anno 2026 l'integrazione al fondo perequativo a sostegno della spesa corrente dei comuni di 20 milioni di euro. Solamente ai comuni che risultano essere in tensione finanziaria verrà assegnata la quota integrativa al fondo perequativo anche per le annualità 2027 e 2028. Vengono inoltre confermati i trasferimenti compensativi a copertura dell'adeguamento degli stipendi, dell'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori, fondo sanifonds ed accisa energia elettrica. Si è confermato la volontà di proseguire nella revisione complessiva delle modalità di riparto del fondo perequativo/solidarietà, al fine di consentirne l'applicazione per la programmazione finanziaria degli enti locali del 2027.

In merito ai fondi specifici servizi comunali, il fondo servizi socio-educativi per la prima infanzia – Tagesmütter è stato oggetto di variazione, considerato che il trasferimento standard per ora di servizio fruita viene aumentato ad € 5,20/ora.

In merito alle risorse per gli investimenti l'ex Fondo Investimenti Minori (F.I.M.) pari a € 13,8 milioni copre la quota relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla delibera della Giunta Provinciale n. 1035/2016.

Con il protocollo le parti concordano l'approvazione dell'intesa orizzontale fra i comuni trentini finalizzata alla gestione unitaria degli spazi finanziari presenti sui bilanci di previsione dell'esercizio 2026, finalizzati ad investimenti da realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento, nel rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, della Legge 243/2012 del complesso dei comuni.

La disciplina in materia di personale introdotta nel precedente Protocollo viene confermata anche per il 2026. Vengono stanziati le risorse per la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti comunali.

## CONTESTO COMUNALE LOCALE

Di seguito si riporta un estratto del programma amministrativo dell'Amministrazione del periodo 2025 – 2030:

*“Le risorse pubbliche devono essere investite con precisione, rispondendo alle reali necessità del territorio e adattandosi con agilità ai cambiamenti, per garantire sviluppo e benessere concreto per tutti. Ci impegneremo a portare avanti le esigenze e gli interessi del nostro paese attraverso un costante confronto con gli enti competenti, al fine di migliorare i servizi e la vivibilità”.*

## OPERE PUBBLICHE:

Completteremo le opere pubbliche già avviate, realizzeremo quelle programmate e valuteremo nuovi interventi basati sulle reali esigenze del territorio, garantendo sviluppo e concretezza per la comunità.

- *Dedicheremo particolare attenzione alla cura, riqualificazione e completamento degli arredi urbani, rendendo gli spazi pubblici più accoglienti, funzionali;*
- *Completamento illuminazione degli attraversamenti pedonali lungo la strada provinciale;*
- *Assetto e messa in sicurezza di vari tratti stradali all'interno e all'esterno dei centri abitati. Alcuni tratti sono già programmati:*
- *Riqualificazione area "gazebo" accanto al campo sportivo di Marcena in uno spazio moderno e funzionale, migliorando strutture, arredi e fruibilità per creare un luogo di interesse collettivo;*
- *Potenziamento e ammodernamento del campo da calcio, rendendolo più sicuro, accessibile e adatto alle esigenze dei giovani, creando così un luogo di incontro e aggregazione per la comunità;*
- *Riqualificazione arredo urbano piazza Corte Inferiore;*
- *Analisi e pianificazione di nuove soluzioni per la messa in sicurezza del bivio di Marcena;*
- *Studio per la valutazione di una nuova centralina a valle del nuovo depuratore;*
- *Sviluppo area parco giochi e area sosta camper;*
- *Sostituzione caldaia a gasolio presso sede associazioni con una nuova più efficiente;*
- *Sistemazione pavimentazione piazze di Lanza, Cenigo e Placeri;*
- *Proseguimento iter per riqualificazione sagrato e canonica Marcena in collaborazione con la proprietà;*
- *Nuova area per stazione rifornimento carburante;*
- *Ristrutturazione caserma e alloggi Stazione Carabinieri;*
- *Nuovi punti luce in via Perara, via Stasal e via Zent;*
- *Sistemazione strada loc. Fontane;*
- *Sistemazione strada loc. Sacra Famiglia;*
- *Rifacimento pavimentazione via Pontara;*
- *Riqualificazione locali ex cooperativa fraz. Marcena;*

I punti principali del programma 2025-2030 sono i seguenti:

- ❖ SPAZI e INFRASTRUTTURE: completamento delle opere pubbliche già avviate e realizzazione di quelle in programma;
- ❖ IMPRESE LOCALI: approfondire un'analisi su parametri adeguati per l'applicazione di misure incentivanti all'avvio di nuove attività. Sostegno alle attività artigiane

già presenti sul territorio;

- ❖ **EDUCAZIONE e FORMAZIONE:** promuovere progetti educativi con il servizio tagesmutter, la scuola dell'infanzia e la scuola primaria;
- ❖ **SPORT e BENESSERE:** promuovere le iniziative CONI, e tutte le iniziative proposte dalle varie associazioni del paese;
- ❖ **GIOVANI e FAMIGLIE:** sostenere ed incentivare l'aggregazione giovanile, mettendo a disposizione spazi idonei per rafforzare il senso di comunità. Avviare progetti innovativi a sostegno delle famiglie;
- ❖ **ANZIANI:** sostegno al circolo anziani presente e favorire attività e occasioni di socializzazione;
- ❖ **URBANISTICA ed EDILIZIA PRIVATA:** favorire la valorizzazione dei centri storici. Revisione della viabilità e manutenzione di strade, piazze e marciapiedi;
- ❖ **INIZIATIVE CULTURALI:** proposta di manifestazioni culturali, rappresentazioni teatrali. Proseguire a sostenere la pubblicazione "In Comune";
- ❖ **ASSOCIAZIONISMO LOCALE:** sostenere e valorizzare l'operato di tutte le associazioni del paese;
- ❖ **AMBIENTE e TERRITORIO:** creare sinergie con varie associazioni per valorizzare il territorio e le montagne circostanti. Valutazione implementazione rete teleriscaldamento. Sdoppiamento rete fognatura acque bianche e nere e realizzazione rami di fognatura in località "Molini" e "Ciaseti";
- ❖ **INNOVAZIONE e SVILUPPO DIGITALE:** promuovere l'implementazione della copertura di rete telefonia mobile ed internet. Valutare la possibile realizzazione di uno spazio coworking;
- ❖ **TURISMO:** mantenere l'attività di promozione turistica presso l'ufficio. Promuovere e valorizzare vari percorsi sentieristici ed aree attrezzate;
- ❖ **AGRICOLTURA:** sensibilizzare gli organi P.A.T. ai fini di supportare le aziende agricole locali. Creare sinergie tra il settore turistico e quello agricolo per promuovere i prodotti locali.

Si evidenzia che la durata temporale del D.U.P. non coincide con la durata del mandato dell'Amministrazione e che pertanto i contenuti del presente documento avente durata triennale, coprono l'arco temporale prossimo, mentre il programma di mandato avente durata quinquennale troverà applicazione anche nei due anni successivi al periodo preso in considerazione dal presente D.U.P.

#### STATO DI ATTUAZIONE INTERVENTI LEGISLATURA 2020 – 2025

DESCRIZIONE INTERVENTO (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA	FINANZIAMENTO	STATO DI ATTUAZIONE
REALIZZAZIONE NUOVO DEPOSITO COOPERATIVA SCOLASTICA – si tratta della costruzione di un edificio nei pressi del giardino della scuola materna a servizio delle attività della cooperativa scolastica quali macinare grano, piccolo caseificio (ANNO 2021)	€ 70.000,00	BUDGET E CANONI AGGIUNTI B.I.M.	LAVORI CONCLUSI NEL 2022
LAVORI DI ADEGUAMENTO PARCHI GIOCHI – si tratta	€ 37.123,53	CONTRIBUTO B.I.M. ARREDO URBANO	INTERVENTO CONCLUSO

della messa in sicurezza del parco giochi e delle aree verdi con presenza di giochi per bambini (ANNO 2021)			
RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI ELETTRICI EDIFICI PUBBLICI – si tratta della sostituzione in un’ottica di risparmio energetico dell’impianto elettrico del municipio e dell’edificio scolastico (ANNO 2020)	€ 43.958,50	CONTRIBUTO STATO ART.30 C.14BIS D.L. 34/2019 - BUDGET	INTERVENTO CONCLUSO
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA IMMOBILI COMUNALI – si tratta di lavori di riqualificazione energetica della p.ed. 344 e 501 CC. RUMO (ANNO 2021)	€ 200.327,32	MEZZI PROPRI – CONTRIBUTO STATO ART.1 C.29 L. 160/2019	INTERVENTO CONCLUSO
LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO – si tratta di lavori di adeguamento tecnico e normativo della caserma dei vigili del fuoco volontari ed ampliamento della stessa (ANNO 2020)	€ 456.394,51	CONTRIBUTO P.A.T. € 237.330,00 – BUDGET – CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. – MEZZI PROPRI	INTERVENTO CONCLUSO
LAVORI DI SISTEMAZIONE OPERA DI PRESA SORGENTI A SERVIZIO RIFUGIO MADDALENE E MALGA MASA MURADA – si tratta di lavori di sistemazione di recinzioni poste a protezione dell’opera di presa e danneggiate a seguito di abbondanti nevicate (ANNO 2020)	€ 59.861,46	MEZZI PROPRI - BUDGET	INTERVENTO CONCLUSO
SOMMA URGENZA MESSA IN SICUREZZA ALCUNI TRATTI DI ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE DANNEGGIATO A SEGUITO EVENTI METEOROLOGICI DI INIZIO OTTOBRE 2020 – si tratta del ripristino di vari smottamenti nei pressi dell’acquedotto intercomunale avvenuti a seguito di abbondanti piogge nei pressi del torrente Lavazzè (ANNO 2020)	€ 234.974,03	MEZZI PROPRI	INTERVENTO CONCLUSO
SISTEMAZIONE TRIBUNE E SPOGLIATOI CAMPO SPORTIVO – si tratta di lavori di sistemazione delle tribune e degli spogliatoi presso il campo sportivo in fraz. Marcena (ANNO 2020)	€ 74.994,16	CONTRIBUTO B.I.M. SCUOLA E SPORT – MEZZI PROPRI	INTERVENTO CONCLUSO
LAVORI DI SISTEMAZIONE PONTI LUNGO TORRENTE LAVAZZE’ E SISTEMAZIONE AREA VICINALE – si tratta di lavori per la sostituzione dei ponti in loc. Molini e Saudern lungo il torrente Lavazzè (ANNO 2020)	€ 670.257,54	BUDGET – CONTRIBUTO P.A.T.	INTERVENTO CONCLUSO

LAVORI DI SISTEMAZIONE PONTE LUNGO TORRENTE LAVAZZE' IN LOC. FONTANE – si tratta dei lavori di realizzazione nuovo ponte in sostituzione del precedente di attraversamento del torrente Lavazzè in loc. Fontane (ANNO 2021)	€ 341.633,40	CONTRIBUTO P.A.T. – MEZZI PROPRI	INTERVENTO CONCLUSO
REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE IN FRAZ. LANZA – si tratta di lavori di allargamento e realizzazione marciapiede lungo la strada che collega la Chiesa di Lanza al cimitero	€ 70.364,23	BUDGET	INTERVENTO CONCLUSO
LAVORI DI POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO POTABILE IN VIA MERANO – FRAZ. MARCENA – si tratta di lavori di potenziamento dell'acquedotto potabile che conducono l'acqua per alcune abitazioni in via Merano – fraz. Marcena considerata la bassa pressione con cui arriva a destinazione l'acqua potabile e non sufficiente ad alimentare le nuove abitazioni in zona. (ANNO 2022)	€ 44.432,64	MEZZI PROPRI	INTERVENTO CONCLUSO
ACQUISTI AUTOMEZZI PER OPERAI – si tratta dell'acquisto in sostituzione di una pala meccanica per il cantiere comunale (€ 115.900,00) oltre che la sostituzione dell'autocarro OZ per gli operai della gestione del verde (€ 45.140,00) (ANNO 2022)	€ 161.040,00	MEZZI PROPRI – CONTRIBUTO B.I.M. PIANO DI VALLATA	INTERVENTO CONCLUSO
LAVORI DI SISTEMAZIONE E ALLARGAMENTO STRADA LOC. MOLINI – si tratta dell'allargamento e realizzazione marciapiede della strada che conduce alla loc. Molini (ANNO 2022)	€ 695.000,00	CONTRIBUTO P.A.T. € 534.087,42 – MEZZI PROPRI	INTERVENTO CONCLUSO – lavori conclusi, approvata la contabilità finale. In fase di intavolazione contratti permuta terreni.
PNRR M. 2 C. 2 INV. 2.2 CUP G94H23000020001 RIQUALIFICAZIONE UFFICI COMUNALI – si tratta di lavori di risparmio energetico sull'edificio municipale con adeguamento degli uffici comunali mediante la creazione di nuove postazioni di lavoro (ANNO 2023)	€ 247.007,08	FONDI PNRR PICCOLE OPERE ANNO 2023 € 50.000,00 – MEZZI PROPRI	INTERVENTO CONCLUSO
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE CIMITERI COMUNALI – si tratta di lavori di consolidamento del muro perimetrale del cimitero di Marcena e di un muro interno al cimitero di Lanza (ANNO 2023)	€ 598.000,00	CONTRIBUTO P.A.T. € 520.500,41 – BUDGET E MEZZI PROPRI	INTERVENTO IN CORSO – definita la progettazione esecutiva ed in attesa della concessione del contributo P.A.T.

RIPRISTINO SMOTTAMENTI E FRANE NEL TERRITORIO COMUNALE – si tratta del consolidamento e messa in sicurezza territorio a seguito di smottamenti avvenuti a monte dell’abitato di Lanza (ANNO 2024)	€ 134.000,00	MEZZI PROPRI – EX F.I.M. – BUDGET	LAVORI CONCLUSI – contabilità finale dei lavori in fase di verifica ed approvazione
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO – lavori di isolamento ed impermeabilizzazione serbatoio e ripartitore in fraz. Lanza e trasformazione dall’impianto mineralizzatore ad impianto a filtraggio (ANNO 2024)	€ 60.000,00	MEZZI PROPRI – CONTRIBUTO B.I.M.	INTERVENTO IN CORSO – lavori di impermeabilizzazione conclusi, modifica dell’impianto mineralizzatore da completare
RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE IN PORFIDO PIAZZETTA ANTISTANTE AUDITORIUM COMUNALE – lavori di rifacimento pavimentazione nei pressi dell’auditorium comunale in fraz. Marcena (ANNO 2024)	€ 90.000,00	MEZZI PROPRI – CONTRIBUTO B.I.M. MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO LOCALE	INTERVENTO CONCLUSO
SOMMA URGENZA MESSA IN SICUREZZA VIABILITA’ IN FRAZ. LANZA P.F. 5737 C.C. RUMO – lavori di ripristino e messa in sicurezza viabilità in fraz. Lanza a seguito smottamento (ANNO 2024)	€ 120.000,00	MEZZI PROPRI	INTERVENTO CONCLUSO
INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU COPERTURA CENTRO POLIFUNZIONALE – PALESTRA – lavori di realizzazione nuovo impianto fotovoltaico su copertura della palestra in fraz. Corte Superiore (ANNO 2024)	€ 110.000,00	FONDI PNRR PICCOLE OPERE ANNO 2024 € 50.000,00 – MEZZI PROPRI – BUDGET	INTERVENTO CONCLUSO
ACQUISTO P.ED. 14 P.M. 2 E P.ED. 15/1 P.M. 4 C.C. RUMO – acquisto porzione di immobile al piano terreno del Municipio per realizzazione museo reperti minerari e altre iniziative pubbliche (ANNO 2025)	€ 75.000,00	BUDGET € 75.000,00	INTERVENTO CONCLUSO
PROGETTAZIONE LAVORI DI RECUPERO SPAZI PIANO TERRA P.ED. 14 E 15/1 C.C. RUMO – progettazione al fine della riqualificazione del piano terreno del Municipio per realizzazione nuovi spazi (ANNO 2025)	€ 24.000,00	MEZZI PROPRI	INTERVENTO NON AVVIATO
SOMMA URGENZA MESSA IN SICUREZZA MURO DI SOSTEGNO ALL’INTERNO DEL CIMITERO DI LANZA – lavori di consolidamento di un muro di sostegno all’interno del cimitero di Lanza a seguito di un improvviso cedimento (ANNO 2025)	€ 150.000,00	BUDGET € 150.000,00	INTERVENTO CONCLUSO

LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTI SPORTIVI – sostituzione impianto illuminazione campo sportivo e palestra (ANNO 2025)	€ 44.000,00	MEZZI PROPRI – CONTRIBUTO B.I.M. PIANO STRAORDINARIO EFFICIENZA IDRICA ED ENERGETICA € 28.432,64	INTERVENTO NON AVVIATO – intervento riprogrammato in bilancio 2026-2028
LAVORI DI AMPLIAMENTO ACCESSO A “EX ASILO” IN VIA DI MARIA BAAMBINA FRAZ. MOCENIGO	€ 34.000,00	BUDGET € 34.000,00	INTERVENTO IN CORSO – lavori eseguiti, contabilità finale in fase di approvazione

La presente descrizione fa riferimento allo stato di attuazione degli interventi di maggior rilievo inseriti nella programmazione del periodo di legislatura fino ad oggi e non agli interventi di manutenzione. Infatti tra di essi, si annoverano diversi lotti di asfaltatura strade comunali e sostituzione di parapetti lungo le vie, oltre che alle piccole manutenzioni degli impianti/immobili effettuate nel corso degli anni.

#### INTERVENTI PROGRAMMATI NEL TRIENNIO 2026 – 2028 CON FINANZIAMENTO ANNO 2026

DESCRIZIONE INTERVENTO (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA	FINANZIAMENTO	STATO DI ATTUAZIONE
ACQUISTO ATTREZZATURE D’INFORMATICA PER UFFICI COMUNALI – è previsto un piccolo stanziamento per l’acquisto di attrezzature d’informatica	€ 1.000,00	CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. € 1.000,00	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI – è previsto lo stanziamento necessario per manutenzioni varie che si dovessero rendere necessarie ai vari immobili comunali	€ 10.000,00	CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. € 10.000,00	
ACQUISTO ARREDO URBANO	€ 2.000,00	CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. € 2.000,00	
CONTRIBUTO AL CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI RUMO	€ 4.000,00	CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. € 4.000,00	
ACQUISTO MOBILI E ARREDI EDIFICIO SCOLASTICO	€ 1.500,00	CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. € 1.500,00	
RIPRISTINO SMOTTAMENTI E FRANE NEL TERRITORIO COMUNALE	€ 5.000,00	CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. € 5.000,00	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO COMUNALE	€ 5.000,00	CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. € 5.000,00	
SERVIZIO DI RILIEVO E CENSIMENTO RETE FOGNARIA COMUNALE – rilievo e censimento pozzetti al fine di creare una mappatura della rete fognaria propedeutica allo sdoppiamento delle fognature in acque bianche e nere	€ 25.200,00	CONTRIBUTO B.I.M. PIANO DI VALLATA 2026-2030	

MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA	€ 5.000,00	CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. € 5.000,00	
DEMOLIZIONE FOSSA IMHOFF – lavori di demolizione fossa “Imhoff” a seguito entrata in funzione depuratore. I lavori sono affidati dalla P.A.T. in delega	€ 50.000,00	CONTRIBUTO P.A.T SOMMA URGENZA VIABILITA' LANZA € 50.000,00	
LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTI SPORTIVI – lavori di sostituzione impianto di illuminazione del campo sportivo e del centro polifunzionale palestra	€ 44.000,00	CONTRIBUTO B.I.M. PIANO STRAORDINARIO EFFICIENZA IDRICA ED ENERGETICA € 28.432,64 E BUDGET € 15.567,36	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	€ 5.500,00	CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. € 5.500,00	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI E AUTOCARRI COMUNALI	€ 4.000,00	CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. € 4.000,00	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	€ 5.000,00	CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. € 5.000,00	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	€ 10.000,00	CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. € 6.457,40 E CONTRIBUTO B.I.M. PIANO DI VALLATA 2020-2025 € 3.542,60	
LAVORI DI ASFALTATURA STRADE COMUNALI – si intende procedere all’asfaltatura di alcuni tratti di viabilità comunale	€ 80.000,00	CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. € 7.667,54, CONTRIBUTO P.A.T. SOMMA URGENZA ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE € 24.000,00 E BUDGET € 25.200,00	
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA STRADE COMUNALI – si intende procedere alla sostituzione di un lotto di parapetti lungo le strade comunali	€ 80.000,00	BUDGET € 80.000,00	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	€ 3.000,00	CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. € 3.000,00	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO	€ 2.000,00	CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. € 2.000,00	

L'elenco di cui sopra riporta tutti gli interventi previsti nel prospetto delle spese di investimento allegato al bilancio di previsione 2026 - 2028, comprese le manutenzioni.

#### INTERVENTI P.N.R.R. E P.N.C.

**Interventi già conclusi ed in corso**

DESCRIZIONE INTERVENTO (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA	FINANZIAMENTO	STATO DI ATTUAZIONE
INTERVENTI SU IMMOBILI PER RISPARMIO ENERGETICO CUP G96J20000170005 – lavori di efficientamento energetico presso l’edificio ex asilo di Mocenigo con la sostituzione del generatore di calore e scuola elementare	€ 98.635,57	CONTRIBUTO DEL MINISTERO (Legge di Bilancio 2020) – ANNO 2020 € 50.000,00 – BUDGET € 48.635,57	OPERA CONFLUITA NELLE OPERE FINANZIATE DAL PNRR M.2 C.4 INV. 2.2  INTERVENTO CONCLUSO
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA IMMOBILI COMUNALI CUP G99J21007090005 – lavori di riqualificazione energetica della p.ed. 344 e 501 CC. RUMO – con questo intervento è stata riqualificata la p.ed. 344 e 501 CC. Rumo da destinare a sede di associazioni, migliorando notevolmente i consumi di energia elettrica e riscaldamento. E’ finanziato per € 100.000,00 con i contributi del Ministero dell’Interno previsti dall’art. 1 comma 29 della L. 160/2019 (confluite ora nelle risorse PNRR) in € 50.000,00 per ciascuna delle annualità dal 2020 al 2024 e che per l’anno 2021 sono stati raddoppiati in € 100.000,00	€ 200.327,32	CONTRIBUTO DEL MINISTERO (Legge di Bilancio 2020) – ANNO 2021 € 100.000,00 – MEZZI PROPRI € 100.327,32	OPERA CONFLUITA NELLE OPERE FINANZIATE DAL PNRR M.2 C.4 INV. 2.2  INTERVENTO CONCLUSO
RIQUALIFICAZIONE MUNICIPIO CUP G94J22000480007 – lavori di riqualificazione degli uffici comunali ed isolamento del tetto del Municipio	€ 0,00	CONTRIBUTO DEL MINISTERO (Legge di Bilancio 2020) – ANNO 2022 € 50.000,00 – MEZZI PROPRI	GARA DI AFFIDO LAVORI NON ANDATA A BUON FINE ENTRO I TERMINI DI LEGGE
RIQUALIFICAZIONE MUNICIPIO CUP G94H23000020001 – lavori di riqualificazione degli uffici comunali ed isolamento del tetto del Municipio	€ 247.007,08	CONTRIBUTO DEL MINISTERO (Legge di Bilancio 2020) – ANNO 2023 € 50.000,00 FONDI PNRR PICCOLE OPERE – MEZZI PROPRI € 200.000,00	LAVORI CONCLUSI – rendicontazione e contabilità finale in fase di approvazione
INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU COPERTURA CENTRO POLIFUNZIONALE – PALESTRA CUP G94H23000030001 – <i>realizzazione nuovo impianto fotovoltaico su copertura centro palestra in fraz. Corte Superiore</i>	€ 81.441,36	CONTRIBUTO DEL MINISTERO (Legge di Bilancio 2020) – ANNO 2024 € 50.000,00 FONDI PNRR PICCOLE OPERE – MEZZI PROPRI € 60.000,00  <i>Contributo “Piccole Opere” stralciato dal finanziamento con fondi P.N.R.R. con decisione Consiglio UE Ecofin del 08.12.2023 e rifinanziata con risorse nazionali</i>	LAVORI CONCLUSI - contabilità finale approvata, rendicontazione in fase di conclusione

**INTERVENTI ANNUALITA' 2026**

DESCRIZIONE INTERVENTO (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA	FINANZIAMENTO	STATO DI ATTUAZIONE
//	//	//	//

Nell'annualità 2026 non è previsto alcun intervento finanziato con fondi rientranti nel P.N.R.R.

**INTERVENTI P.N.R.R. M.1 C.1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

DESCRIZIONE INTERVENTO (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA	FINANZIAMENTO	STATO DI ATTUAZIONE
PNRR M1 C1 INV.1.2 – CUP G91F22001740006 ESPERIENZA DEL CITTADINO	€ 25.184,34	€ 79.922,00 FONDI PNRR PER LA DIGITALIZZAZIONE	CON DELIBERA DI GIUNTA N. 130/2022 DEL 31.12.2022 E N. 3/2023 DEL 18/01/2023 E' STATO AFFIDATO L'INCARICO PER IL MIGLIORAMENTO DEL SITO WEB E GESTIONE DI 44 SERVIZI DIGITALI – PROGETTO ASSEVERATO. FINANZIAMENTO EROGATO
PNRR M1 C1 INV.1.4.3 CUP. G91F22002460006 APP IO	€ 2.086,81	€ 2.673,00 FONDI PNRR PER LA DIGITALIZZAZIONE	CON DETERMINA N. 80 DEL 03.05.2025 E' STATO AFFIDATO AL CONSORZIO DEI COMUNI L'INCARICO PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO APP IO – SPESA NON ANCORA LIQUIDATA - PROGETTO ASSEVERATO. FINANZIAMENTO EROGATO
PNRR M1 C1 INV. 1.2 CUP. G91C22001620006 ABILITAZIONE CLOUD	€ 1.708,61	€ 16.696,00 FONDI PNRR PER LA DIGITALIZZAZIONE	CON DELIBERA DI GIUNTA N. 88/2023 DEL 29.11.2023 E' STATO AFFIDATO L'INCARICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO – CON DETERMINA N. 133/2024 E' STATO AFFIDATO ALLA DITTA GISCO SRL DEL SERVIZIO DI MIGRAZIONE DATI – PROGETTO ASSEVERATO. FINANZIAMENTO EROGATO

PNRR M1 C1 INV. 1.4.4 CUP. G91F22001960006 SPID E CIE	€ 4.819,00	€ 14.000,00 FONDI PNRR PER LA DIGITALIZZAZIONE	CON DETERMINA N. 134 DEL 28.08.2024 E' STATO AFFIDATO A TRENTINO DIGITALE L'ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME SPID E CIE – PROGETTO IN CORSO
PNRR M1 C1 INVESTIMENTO 1.3.1 CUP. G51F22010580006 - PIATTAFORMA NAZIONALE DIGITALE DATI	€ 3.177,61	€ 10.172,00 FONDI PNRR PER LA DIGITALIZZAZIONE	CON DELIBERA DI GIUNTA N. 69 DEL 04.06.2024 E' STATO AFFIDATO A CONSORZIO COMUNI TARENTINI PER PUBBLICAZIONE N.3 E-SERVICE NEL CATALOGO DISPONIBILE NELLA PIATTAFORMA NAZIONALE DIGITALE DATI (P.D.N.D.) – SOESA NON ANCORA LIQUIDATA - PROGETTO ASSEVERATO. FINANZIAMENTO EROGATO
PNRR M1 C1 INVESTIMENTO 1.4.5 CUP G91F22004820006 - PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI SEND	€ 2.013,00	€ 23.147,00 FONDI PNRR PER LA DIGITALIZZAZIONE	CON DETERMINA N. 88 DEL 16.05.2025 E' STATO AFFIDATO L'INCARICO DI PREDISPOSIZIONE ATTIVITA' NOFICHE DIGITALI – PROGETTO IN CORSO
PNRR M1 C1 INVESTIMENTO 1.4.4 CUP G51F24007190006 – ADESIONE STATO CIVILE DIGITALE A.N.S.C.	€ 1.281,00	€ 3.928,40 FONDI PNRR PER LA DIGITALIZZAZIONE	CON DETERMINA N. 105 DEL 14.06.2025 E' STATO AFFIDATO ALLA DITTA G.P.I. L'INCARICO PER LE ATTIVITA' DI SUPPORTO AL SUBENTRO NELLO STATO CIVILE NAZIONALE – PROGETTO IN CORSO

Tra gli obiettivi stabiliti dalla Comunità Europea nella predisposizione del PNRR rientra la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Per processo di digitalizzazione si intende un processo che comprende l'ammmodernamento e l'aggiornamento dell'intera Pubblica Amministrazione con la dematerializzazione dei documenti realizzata di solito con uno scanner o altre soluzioni software più o meno avanzate che catturano l'immagine e la trasformano in un file, pronto per la conservazione digitale ai fini di archivio o per il suo invio telematico. Il Comune di Rumo si è prontamente attivato in collaborazione con il Consorzio dei Comuni Trentini e Trentino Digitale per partecipare ai vari bandi di concessione dei contributi concedibili per la digitalizzazione della P.A. ottenendo la concessione definitiva dei finanziamenti come sopra illustrato.

#### **INTERVENTI FINANZIATO DAL PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE – A.1.1. RAFFORZAMENTO MISURA P.N.R.R. M1 C1 INV. 1.4 “SERVIZI DIGITALI E ESPERIENZA DEI CITTADINI**

<b>DESCRIZIONE INTERVENTO (OPERE E INVESTIMENTI)</b>	<b>IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA</b>	<b>FINANZIAMENTO</b>	<b>STATO DI ATTUAZIONE</b>
PNC A.1.1 - PNRR M.1 C.1 INVESTIMENTO 1.4 CUP G91F23001480001 INTEGRAZIONE LISTE ELETTORALI IN ANPR	€ 512,40	€ 1.683,60 FONDI PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE AL PNRR	INSERITO NELLA PROGRAMMAZIONE 2023 – DOMANDA DI ACCESSO AI FONDI INVIATA IN DATA 18.11.2023 – PROGETTO CONCLUSO E FINANZIAMENTO EROGATO

L'intervento ha l'obiettivo di integrare nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente le liste elettorali e i dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione, al fine di convogliare questi dati in un'unica banca dati nazionale con conseguente miglioramento dell'interoperabilità dei dati nella Pubblica Amministrazione.

## INTERVENTI DI PROGRAMMA PRIVE DI FINANZIAMENTO

Nel bilancio 2026 - 2028 non sono state inserite le seguenti opere pubbliche:

- ADEGUAMENTO ANTISISMICO E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CASERMA DEI CARABINIERI  
Si intende ricercare apposito finanziamento per l'adeguamento normativo e tecnologico della caserma dei carabinieri di Rumo, ciò al fine di garantire un adeguato presidio di controllo sul territorio.
- RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DELLA FRAZIONE DI CORTE INFERIORE  
La piazza di Corte Inferiore necessita di una riqualificazione, migliorando l'intero centro storico della frazione. Anche per quest'opera si intende verificare la possibilità di finanziamento su specifico bando del P.N.R.R. o altra fonte di finanziamento.
- REALIZZAZIONE IMPIANTO DI EROGAZIONE CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE  
Si sono avviati contatti con la P.A.T. per ottenere l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale di un'area posta a lungo la S.P.6 da adibire, a seguito di variante al P.R.G., ad area per servizi con l'intenzione di successivamente affidarla in concessione a ditta che provveda all'installazione di un distributore di carburante, servizio attualmente assente a Rumo e di cui la popolazione richiede il servizio.
- MESSA IN SICUREZZA VERSANTI E STRADE IN VARIE PARTI DELL'ABITATO  
In considerazione della presenza di alcune problematiche in varie parti dell'abitato in particolare nella zona sottostante la frazione di Mione ed in alcuni tratti viari delle aree boscate del territorio comunale, si intende effettuare una verifica di fattibilità dei vari interventi necessari per la messa in sicurezza del territorio, anche in collaborazione con altri enti interessati quali le quattro A.S.U.C. di Rumo ed i due Consorzio di Miglioramento Fondiario, con l'intenzione di verificare possibili canali di finanziamento sia dalla Provincia di Trento sia a seguito dell'emanazione di bandi da parte dello Stato.
- REALIZZAZIONE GAZEBO PRESSO PARCO GIOCHI  
Si valuterà l'opportunità di uno stanziamento di spesa a seguito dell'approvazione del conto consuntivo per la riqualificazione del gazebo in legno presente al parco giochi in fraz. Corte Superiore con la possibilità di aprire un punto di ristoro.
- MESSA IN SICUREZZA VIA PER LAVAZZE'  
Si valuterà l'opportunità di inserire lo stanziamento per la predisposizione di P.F.T.E relativo ai lavori di messa in sicurezza della strada via per Lavazzè, visto che vi sono dei cedimenti in diversi punti. In seguito, si valuterà la presentazione di domanda di finanziamento sui fondi del P.S.R.
- LAVORI DI RECUPERO SPAZI PIANO TERRA P.ED. 14 E 15/1 C.C. RUMO  
A seguito della progettazione e dell'approvazione del conto consuntivo 2025 si valuterà di stanziare le somme necessarie per la riqualificazione degli spazi al piano terra del Municipio per ricavare nuovi spazi.
- LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA CANONICA IN FRAZ. MARCENA  
Si intende ricercare apposito finanziamento per la riqualificazione della canonica della frazione di Marcena, ciò al fine di migliorare l'intero centro storico della frazione oltre che a rendere disponibili nuovi spazi per l'intera collettività.
- MESSA IN SICUREZZA DEL BIVIO LUNGO STRADA PROVINCIALE N.6

Nell'anno 2025 è stato proposto uno studio preliminare al fine di trovare un'alternativa al bivio in fraz. Marcena lungo la strada provinciale n. 6 per rendere più sicuro l'incrocio. Si intende ricercare finanziamento al fine di realizzare i lavori proposti.

## CONTESTO COMUNALE LOCALE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici. La complessa e difficile situazione internazionale non ha comunque per ora avuto un sostanziale influsso sulla situazione economica locale. Prima di predisporre la programmazione finanziaria ed avviare la fase operativa è stata effettuata una attenta verifica delle caratteristiche del territorio comunale con l'analisi della situazione in essere per una individuazione e valutazione dei punti di forza e di debolezza.

### Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

## DATI GENERALI SUL TERRITORIO E POPOLAZIONE

### TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

	Dati		Dati
Strade		Superficie (km <sup>2</sup> )	3,1
Statali (km)		Risorse idriche	
Provinciali (km)	3	laghi (n°)	
Comunali (km)	50	fiumi e torrenti (n°)	2
Vicinali (km)	0		
Autostrade (km)			

<b>POPOLAZIONE</b>	
<b>Popolazione legale all'ultimo censimento</b>	<b>822</b>
<b>Popolazione residente al 31/12/2024 (penultimo anno precedente)</b>	<b>786</b>
<b>di cui:</b>	
Maschi	400
Femmine	386
nuclei familiari	365
comunità/convivenze	0
<b>Popolazione al 01/01/2024</b>	<b>782</b>
Nati nell'anno	5
Deceduti nell'anno	8
Saldo naturale	-3
Immigrati nell'anno	31
Emigrati nell'anno	24
Saldo migratorio	7
<b>Popolazione al 31.12.2024</b>	<b>786</b>
<b>Totale Popolazione</b>	<b>786</b>
<b>di cui:</b>	
<b>In età prescolare (0/6 anni)</b>	<b>35</b>
<b>In età scuola obbligo (7/14 anni)</b>	<b>180</b>
<b>In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)</b>	<b>175</b>
<b>In età adulta (30/65 anni)</b>	<b>176</b>
<b>In età senile (oltre 65 anni)</b>	<b>220</b>

<b>Trend storico della popolazione</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
<b>n età prescolare (0/6 anni)</b>	47	47	42	37	41	42	40	43	38	35
<b>In età scuola obbligo (7/14 anni)</b>	65	69	62	75	79	71	74	76	72	180
<b>In forza lavoro 1<sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)</b>	116	110	120	104	99	106	106	105	120	175
<b>In età adulta (30/65 anni)</b>	304	297	306	301	310	398	312	308	340	176
<b>In età senile (oltre 65 anni)</b>	288	301	281	289	282	197	265	261	212	220

**PARTE PRIMA**

**MODALITÀ DI GESTIONE  
DEI SERVIZI PUBBLICI E ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE**

Sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	Mq
SCUOLA ELEMENTARE	1	790
SCUOLA MATERNA	1	260
MUNICIPIO	1	1134
EX ASILO FRAZ. MOCENIGO	1	660
EDIFICIO PLURIUSO FRAZ. MARCENA	1	1530
MAGAZZINO COMUNALE	1	300
CASERMA VIGILI DEL FUOCO	1	340
CAMPO SPORTIVO	1	200
CENTRO POLIFUNZIONALE PALESTRA	1	1000

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
SCUOLA MATERNA	1	20
SCUOLA ELEMENTARE	1	50

Impianti a rete	Tipo	Km
RETE ACQUEDOTTO	Impianti a rete	13
RETE FOGNATURA	Impianti a rete	9
RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Impianti a rete	n. 420 punti luce

Aree pubbliche	Numero	Kmq
PARCO GIOCHI FRAZ. CORTE SUPERIORE	1	2,435
AREA VERDE LOC. MAVION	1	0,220
AREA VERDE FRAZ. MIONE	1	0,027

Attrezzature	Numero
FORD PICK UP	2
MACCHINA OPERATRICE PALA MECCANICA	1
AUTOCARRO CARON	1
MACCHINA OPERATRICE BOKI	1
MINIESCAVATORE	1

## 1 - MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Si descrivono di seguito le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

SERVIZI GESTITI IN FORMA DIRETTA
Servizio idrico integrato
Refezione scuola materna provinciale
Manutenzione del verde
Strutture sportive
Affissione manifesti
Gestione strade

SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA/CONVENZIONE		
Tipologia di servizio pubblico	Forma di gestione	Ulteriore descrizione
Attività inerenti la gestione del settore del commercio e dei pubblici esercizi	In forma associata con i comuni di Bresimo, Cis, Livo e Rumo	
Segreteria generale, personale ed organizzazione, svolgimento di procedure di gara per acquisizioni di beni, servizi e lavori	In forma associata con i comuni di Bresimo, Cis, Livo e Rumo	
Convenzione per la gestione della sala lettura del Comune di Rumo	Convenzione con il Comune di Novella (Revò)	

SERVIZI AFFIDATI AD ORGANISMI PARTECIPATI		
Tipologia di servizio pubblico	Soggetto affidatario	Ulteriore descrizione
Gestione riscossione coattiva delle morosità relativa ad entrate comunali tributarie ed extratributarie	Trentino Riscossioni s.p.a	Delibera Consiglio Comunale n. 36 del 30.12.2024. Scadenza 31.12.2027
Gestione servizi informatici, protocollo, backup ...	Trentino Digitale s.p.a.	Scadenza 31.12.2025
Servizio privacy	Consorzio dei Comuni Trentini	Scadenza 31.12.2025

SOCIETÀ PARTECIPATE DELL'ENTE
Enti strumentali controllati: 0
Enti strumentali partecipati: 0
Società controllate: 0
Società partecipate: 6

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
<b>Consorzio dei Comuni Trentini Scarl</b>	<b>01533550222</b>	0,54
<b>Trentino Digitale Spa</b>	00990320228	0,0033
<b>Trentino Riscossioni Spa</b>	02002380224	0,0084
<b>Trentino Trasporti Spa</b>	01807370224	0,00308
<b>Primiero Energia Spa</b>	01699790224	0,008
<b>Azienda per il Turismo Soc. coop.</b>	01899140220	2,28%( 6 quote)

Il Comune ha inoltre approvato, con delibera consigliare n. 35 del 30.12.2024, una revisione ordinaria delle partecipazioni alla data del 31.12.2023 come previsto dall'art. 7 c. 10 L.P. 19/2016 e art. 24 D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 100/2017. Tutta la documentazione relativa a questo atto si può trovare sul sito internet istituzionale del Comune di Rumo alla sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Comune di Rumo si è avvalso della facoltà di non redigere il bilancio consolidato mediante delibera di Giunta Comunale n.9 del 03.04.2019 ai sensi dell'art. 233bis, comma 3 del D.Lgs. 267/2000.

SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI SOGGETTI		
Tipologia di servizio pubblico	Soggetto affidatario	Ulteriore descrizione
Servizio di necroforo fossore	Il Lavoro soc. cooperativa sociale - ONLUS	Scadenza servizio 31.12.2025
Servizio manutenzione illuminazione pubblica	Panizza s.r.l.	Scadenza servizio 31.12.2025
Servizio di Tesoreria	Cassa Rurale di Tuenno ora Cassa Rurale Val di Non	Scadenza convenzione 31.12.2029, rinnovo servizio con delibera di Giunta n. 141 del 02.12.2024
Servizio pubblico locale del ciclo dei rifiuti	La gestione del servizio compresa la relativa tariffa igiene	delibera del consiglio comunale n. 5 del 30.01.2012

	ambientale è stata trasferita alla Comunità della Val di Non	
Servizio di Pulizia edifici comunali	La Brillante s.r.l.	Scadenza servizio 31.12.2025
Servizio di sgombero neve	Edilvalorzi s.r.l.	Determina servizio anagrafe n. 3 del 27.11.2025
Servizio RSPP	Progetto salute s.r.l.	Determina n. 13 del 28.01.2023 – scadenza 31.12.2025

## 2- SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA

### Situazione di cassa dell'Ente

Andamento del fondo cassa nel triennio precedente (rendiconti approvati)

Fondo cassa al <b>31.12.2022</b>	Fondo cassa al <b>31.12.2023</b>	Fondo cassa al <b>31.12.2024</b>
€ 168.454,34	€ 44.752,84	€ 171.983,41

### Utilizzo anticipazione di cassa nel triennio precedente

<i>Anno di riferimento</i>	<i>GG di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
Anno precedente	n. 0	€ 0,0
Anno precedente -1	n. 21	€ 0,0
Anno precedente - 2	n. 0	€ 0,0

### Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli (rendiconti approvati)

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati (a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3 (b)</i>	<i>Incidenza (a/b) %</i>
2024	€ 6.517,72	€ 1.799.529,45	0,36%
2023	€ 7.561,36	€ 2.121.110,13	0,36 %
2022	€ 8.557,49	€ 1.676.143,30	0,51 %
2021	€ 9.508,30	€ 1.513.338,19	0,63%

**Debiti fuori bilancio riconosciuti**

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)</i>
Anno precedente	€ 0,0
Anno precedente -1	€ 0,0
Anno precedente - 2	€ 0,0

**Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui**

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente **NON HA RILEVATO** un disavanzo di amministrazione

**Ripiano ulteriori disavanzi**

**NON** risultano disavanzi da ripianare

### 3- GESTIONE RISORSE UMANE

Personale in servizio al 30/11/2025

Categoria /mansione	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie	H/sett
SEGRETARIO	1	0	1	scavalco
Categoria CE / Servizi demografici	1	1	0	36
Categoria CE / Servizio finanziario	1	1	0	26
Categoria CB / Servizio finanziario	1	1	0	28 (18 ore a tempo indeterminato)
Categoria BE/Biblioteca – segreteria	1	1	0	36
Categoria BB / Operaio comunale	1	1	0	36
Categoria BE / Cuoca	1	1	0	36
Categoria A / Ausiliaria	1	0	1	21
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Tempo determinato
SEGRETARIO	1	0	1 (segretario a scavalco a partire da dicembre 2021)
C	3	3	0
B	3	3	0
A	1	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>2</b>

Nei primi giorni dell'anno 2024 il tecnico comunale, inquadrato nella categoria C livello Base ha rassegnato le dimissioni e, ad oggi, il posto risulta vacante

Non risultano conferite Posizione organizzative al personale in servizio al 30.11.2025

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio:

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale (a)	Spesa corrente (b)	Incidenza (a/b)%
2024	8	333.022,68	1.340.241,24	25%
2023	9	347.504,23	1.551.562,91	22%
2022	9	395.074,47	1.280.946,08	30%
2021	8	395.621,49	1.303.826,82	30%
2020	8	349.958,23	1.161.216,74	30%
2019	8	340.438,86	1.151.758,15	30%
2018	8	335.986,64	1.157.367,14	29%

### PROGRAMMA TRIENNALE DI FABBISOGNO DI PERSONALE

Nel corso dell'anno corrente il Comune di Rumo dovrà affrontare alcune modifiche nel proprio organico. Il segretario comunale, in servizio presso l'ente dal 1990 ha rassegnato le dimissioni nel novembre 2021, anche se fino all'esperimento del concorso è ancora in servizio mediante scavalco. Probabilmente nel corso dell'anno avverrà l'insediamento del nuovo segretario comunale. Nel corso dell'anno 2026 dovrebbe concludersi il concorso a tempo indeterminato per una figura da adibire all'ufficio tecnico, dato che al momento il posto è scoperto. Nell'anno 2025 è stato completato un concorso per n. 1 posto di assistente amministrativo contabile a tempo parziale da assegnare all'ufficio ragioneria, considerato che il responsabile è a tempo ridotto.

#### **Cessazioni dal servizio**

Non sono previste cessazioni dal servizio per l'anno 2025.

#### **Assunzioni in corso**

Sono in corso di svolgimento n. 2 concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno per il segretario comunale in convenzione con il Comune di Bresimo ed il concorso ormai bandito da tempo per la copertura di n. 1 posto C base a tempo parziale per il servizio tecnico.

#### **Assunzioni programmate nel 2026**

- n. 1 assistente tecnico cat. C livello base a tempo parziale 18 ore settimanali a copertura del posto vacante all'ufficio tecnico;
- n. 1 segretario comunale a seguito di concorso in convenzione con il Comune di Bresimo;

#### **Assunzioni programmate nel 2027**

- Eventuali altre assunzioni per sostituzioni di assenze dei titolari;

#### **Assunzioni programmate nel 2028**

- Eventuali altre assunzioni per sostituzioni di assenze dei titolari;

#### **Riqualificazioni di personale**

E' prevista la riqualificazione del personale in possesso del necessario periodo di anzianità nel lavoro previo svolgimento delle necessarie procedure di concorso interno in accordo con le organizzazioni sindacali.

E' stata attivata la procedura per la progressione verticale, per la copertura di n. 1 posto di "operaio specializzato" (Cat. B, livello evoluto) da riservarsi al personale svolgente il ruolo di "operaio" (Cat. B, livello base).

**Fabbisogno di personale per il triennio 2026-2028:**

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie	Tempo determinato
SEGRETARIO	1	1	0	0
C	4	4	0	0
B	3	3	0	0
A	1	0	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>1</b>

Un dipendente inquadrato nella categoria B e il dipendente inquadrato nella categoria A sono assegnati al servizio Scuola dell'Infanzia.

Previsioni Assestate 2025 e previsioni Bilancio 2026-2028 della spesa del personale:

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale (a)	Spesa corrente (b)	Incidenza (a/b)%
2025 (previsioni assestate)	8	380.200,00	1.724.936,61	22,04%
2026	8	372.100,00	1.548.228,40	24,03%
2027	8	392.200,00	1.515.650,00	25,88%
2028	8	394.700,00	1.515.350,00	26,05%

## EQUILIBRI DI BILANCIO E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

L'**equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria** è l'equilibrio tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie. Al riguardo si segnala che l'equilibrio delle partite finanziarie, determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, a seguito dell'adozione del cd. principio della competenza finanziaria potenziata non è più automaticamente garantito. Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti. Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie, è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti, determinando, per la quota destinata agli investimenti, necessariamente un saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente. Considerato che le concessioni crediti degli enti locali sono costituite solo da anticipazioni di liquidità che, per loro natura sono chiuse entro l'anno, il problema dell'equilibrio delle partite finanziarie riguarda soprattutto le regioni che concedono crediti per finanziare investimenti, il cui prospetto degli equilibri dedica un'apposita sezione anche alle partite finanziarie. **In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche il prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti.**

**Equilibrio di parte corrente:**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e rimborso dei prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	22.800,00	21.400,00	23.900,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.640.728,40 0,00	1.630.750,00 0,00	1.629.250,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	20.000,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	1.548.228,40 21.400,00 11.682,95	1.515.650,00 23.900,00 12.783,75	1.515.350,00 23.900,00 12.440,05
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	135.300,00 0,00 0,00	136.500,00 0,00 0,00	137.800,00 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>O) Equilibrio di parte corrente (3)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3 - VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Dall'anno 2019 la verifica del rispetto degli equilibri va riferito esclusivamente al prospetto degli equilibri di bilancio. In sede di previsione, dato il pareggio generale del bilancio, tale rispetto è di per sé verificato.

L'attività dell'Ente sarà quindi incentrata al monitoraggio di tutte le entrate e di tutte le spese al fine di rispettare l'equilibrio di competenza anche in sede consuntiva.

Non è da sottovalutare il fatto che rimane comunque vigente l'art. 9 della Legge Costituzionale n. 243/2012, il quale dispone che gli enti si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. Si ritiene che tra le entrate finali debba essere considerato anche l'avanzo di amministrazione applicato, in coerenza con le sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018.

Pertanto, al fine di verificare la compatibilità del bilancio di previsione 2025-2027, con i vincoli di finanza pubblica, occorre far riferimento al **prospetto degli equilibri generali di bilancio**, ed anche al prospetto derivante dall'art. 9 della Legge n. 243/2012, integrato con l'avanzo di amministrazione quale entrata rilevante.

Si riporta il prospetto di cui all'art. 9 della Legge n. 243/2012, integrato con l'avanzo di amministrazione, da cui discende che il bilancio è in equilibrio e il prospetto degli equilibri generali di bilancio.

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

L'Ente negli esercizi precedenti non ha acquisito / ceduto spazi finanziari.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	362.200,00	75.000,00	75.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	20.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	342.200,00	75.000,00	75.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Z) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00		
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine (5) <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine (5) <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (5) <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
<b>VF) Variazioni attività finanziaria</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4) :

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## **PARTE SECONDA**

### **ILLUSTRAZIONE DELLE SPESE PROGRAMMATE E DELLE ENTRATE PREVISTE PER IL LORO FINANZIAMENTO**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali.

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

A decorrere dall'anno 2019 non è più previsto il reiterno del blocco, pertanto il Comune ha libertà di manovra sulle proprie entrate anche di tipo tributario (le entrate di tipo patrimoniale, la TARI e l'imposta di soggiorno sono sempre state escluse dal blocco).

Nei paragrafi successivi è contenuta un'analisi delle diverse tipologie di entrata correnti.

**ANALISI DELLE RISORSE**

**ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte, tasse e proventi assimilati	399.194,49	380.380,36	385.500,00	385.500,00	385.350,00	385.350,00	385.350,00
Compartecipazioni di tributi		-	-	-	-	-	
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	-	-	
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-	-	-	-	
<b>TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	399.194,49	380.382,36	385.503,00	385.500,00	385.350,00	385.350,00	-7,79

## IMIS

L'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è un tributo locale proprio del Comune, di natura immobiliare, reale e proporzionale, ad imposizione annuale e calcolo su base mensile.

E' in vigore, ai sensi dell'art.80, comma 2, dello Statuto speciale, dall'1.1.2015 (artt. da 1 a 14 della L.P. n. 14/2014) e sostituisce l'I.MU.P. e la TASI.

L'IM.I.S., esattamente come accadeva per l'ICI e l'IMUP, è dovuta per il possesso di fabbricati ed aree edificabili (complessivamente "immobili") di ogni genere. Per possesso si intende la titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie, enfiteusi. In caso di contratto di leasing l'IMIS è dovuta dal soggetto che acquisisce la disponibilità in godimento dell'immobile, compresa l'area edificabile su cui sarà edificato il fabbricato oggetto del leasing.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale, con l'applicazione di moltiplicatori definiti dalla legge. Per le aree edificabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area, il valore venale in commercio al primo gennaio di ogni periodo di imposta, salvo quanto disposto nella legge provinciale 14/2014 dall'art. 5 (valore dichiarato dal contribuente in sede fiscalmente rilevante) e dall'articolo 6 (valori tabellari deliberati dal Comune per zone omogenee).

La manovra finanziaria della Provincia per il 2018 ha introdotto alcune novità in materia di IMIS ed in particolare l'articolo 5 della L.P. n.18/2017 che ridisegna il quadro delle aliquote base per i periodi 2018 e 2019 con specifico riferimento ad alcune tipologie di fabbricati del gruppo catastale D. Tale agevolazione è stata oggetto di accordo tra la Giunta provinciale ed il Consiglio delle Autonomie Locali in sede di Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale 2018. Il mancato gettito derivante dalla differenziazione delle aliquote a seguito della manovra tributaria IMIS 2018 è coperto da un trasferimento compensativo da parte della Provincia.

La normativa provinciale stabilisce la potestà regolamentare, le aliquote base, le possibilità di intervento per i comuni in materia di aliquote, agevolazioni e maggiorazioni.

Il tributo assume dunque, centralità nella nuova architettura della finanza locale voluta dalla L.P. 12/2014, e quindi la sua corretta applicazione nel tempo appare strategica per la complessiva autonomia finanziaria e programmatica del Comune, anche in relazione (necessaria) alla costituzione di uffici tributi specializzati e strutturati per creare professionalità idonee alla puntuale applicazione delle predette innovazioni.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale sottoscritto il 18 novembre 2024, ha ribadito quanto già previsto in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024, confermando pertanto per il 2025 il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018 cui corrispondono trasferimenti compensativi da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturale territorialità complessiva della manovra.

Rimangono pertanto confermate anche per l'anno 2026 l'esenzione dell'abitazione principale e relative pertinenze purché non di lusso, l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro, aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli, aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in: C1 (fabbricati ad uso negozi), C3 (fabbricati minori di tipo produttivo), D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni), A10 (fabbricati ad uso di studi professionali), deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro. e la riduzione della rendita su richiesta del proprietario per i c.d. imbullonati (trasferimento compensativo da parte della PAT). L'impegno dei Comuni, con riferimento alle attività produttive, è di non incrementare le aliquote base individuate dal Protocollo d'Intesa.

Il Comune di Rumo per l'anno 2026 intende mantenere le aliquote già in vigore approvate con delibera del consiglio comunale n. 26 del 28.12.2023, e applicare alle aree edificabili gli stessi valori determinati con delibera del consiglio comunale n. 25 del 28.12.2023.

Dai dati catastali emerge una situazione immobiliare del Comune di Rumo riportata nella tabella seguente:

CATEGORIA CATASTALE	Numero immobili al 31.12.2024	IMPOSTA
Categoria A – Abitazioni	1268	€ 236.466,69
Categoria A/10 – Uffici e studi privati	4	€ 942,48
Categoria da C2 a C7 –magazzini, autorimesse	949	€ 40.050,03
Categoria C/1 – negozi e botteghe	18	€ 4.285,00
Categoria D – immobili a destinazione speciale	38	€ 61.535,20
Fabbricati strumentali rurali	50	€ 0,00
TOTALE	2327	€ 343.279,40

Le aliquote IMIS attualmente in vigore:

FATTISPECIE IMPONIBILE	ALiquOTA	DETRAZIONE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	€ 300,00
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%	
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%	
Fabbricati concessi in comodato a parenti in linea retta entro il 2°grado e destinati ad abitazione principale del comodatario	0,40%	
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%	
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%	
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%	
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%	
Fabbricati destinati ad uso come “scuola paritaria”	0,00%	
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all’albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%	
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%	
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%	
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%	
Fabbricati strumentali all’attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%	

Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%	
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%	

Per quanto riguarda il valore venale delle aree edificabili sono confermate quelle attualmente in vigore come di seguito indicate:

<b>Destinazione urbanistica</b>	<b>Valore/mq</b>
AREE RESIDENZIALI 1 - CONSOLIDATE E SATURE	€ 15,00
AREE RESIDENZIALI 2 – COMPLETAMENTO	€ 80,00
AREE RESIDENZIALI 3 – ESPANSIONE	€ 80,00
FABBRICATI IN RISTRUTTURAZIONE	€ 80,00
AREE FABBRICATI F/3 E F/4	€ 80,00
AREE a destinazione ALBERGHIERA	€ 40,00
AREE a destinazione PRODUTTIVA (artigianale e industriale)	€ 40,00
AREE destinate ad espropriazione per pubblica utilità	€ 15,00
AREE COMMERCIALI – TURISTICHE – SERVIZI	€ 40,00
AREE PER AGRICOLTURA INTENSIVA	€ 5,00

<b>Criteri e parametri per la personalizzazione dei valori</b>	<b>% riduzione minima</b>
Carenza strumenti urbanistica di attuazione (aree residenziali)	30%
Carenza di infrastrutture pubbliche	30%
Carenza strumenti urbanistici di attuazione (aree produttive in genere)	37,5%
Superficie della particella inferiore al lotto minimo (escluso il caso di lottizzazione o strumento di attuazione analogo)	30%

Per il periodo considerato si ritiene di confermare la politica fiscale già definita con le precedenti manovre. Si ribadisce infatti la necessità di una stabilità normativa e finanziaria quale elemento fondante per l'assunzione da parte sia dei soggetti istituzionali (Provincia e Comuni) che di quelli sociali ed imprenditoriali (famiglie ed operatori economici) delle rispettive decisioni di medio periodo e consentire, di conseguenza, una programmazione volta allo sviluppo e all'ulteriore superamento delle criticità che hanno condizionato gli scorsi anni. I comuni si impegnano inoltre, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

Per quanto riguarda i valori delle aree edificabili ai fini dell'imposta, si ritiene confermare quanto deliberato negli anni scorsi, nell'ottica di mantenimento costante della pressione fiscale.

In relazione alle previsioni di Bilancio per l'anno 2026 è stata prudenzialmente inserita una previsione di entrata per gettito IMIS pari a € 375.000,00.

**Gettito iscritto in bilancio:**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)
	1	2	3	4	5	6
IMIS ordinaria	380.741,85	372.053,28	375.000,00	375.000,00	375.000,00	375.000,00
IMU da attività di accertamento	-	-	-	-	-	-
IMIS da attività di accertamento	17.573,33	6.833,11	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<b>TOTALE IMU</b>	<b>398.315,18</b>	<b>378.886,39</b>	<b>385.000,00</b>	<b>385.000,00</b>	<b>385.000,00</b>	<b>385.000,00</b>

#### ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Il Comune di Rumo non ha mai istituito tale tributo, destinato al finanziamento delle spese correnti di bilancio, la cui base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune.

#### CANONE UNICO PATRIMONIALE

Dall'anno 2021 è stato istituito un nuovo **canone unico patrimoniale**, ai sensi dell'art. 1 comma 816 della L. 160/2019, approvato con delibera del consiglio comunale n. 6 del 02.03.2021 e sostituisce le precedenti entrate:

- canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche – COSAP,
- canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari,
- canone di concessione per l'uso o l'occupazione delle strade comunali.

Il gettito previsto in bilancio ammonta per le tre annualità (2026 – 2028) ad € 4.500,00 annui.

#### ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Il D.L. 201/2011 ha stabilito che l'introito di tale imposta sia incassato dallo Stato. La Provincia Autonoma di Trento con il protocollo d'intesa integrativo in materia di finanza locale ha garantito che le diminuzioni dell'introito connesse alle riduzioni delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica sono compensate con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo.

#### TARI (tributaria)

Dal 2012 la titolarità del servizio raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani è stata trasferita volontariamente alla Comunità della Val di Non, che incassa anche il relativo corrispettivo, per cui il Comune è privo di competenza in materia.

Anche per l'anno d'imposta 2026 si è voluto mantenere l'agevolazione concessa alle utenze domestiche composte da almeno un soggetto che per malattia o handicap, produce una notevole quantità di tessili sanitari (rifiuti di tipo indifferenziato come pannolini e pannoloni), un'agevolazione sul pagamento della Tariffa rifiuti, pari al 50% della tariffa variabile derivante dal conferimento dei rifiuti secco indifferenziato.

## TRASFERIMENTI CORRENTI

### ANALISI DELLE RISORSE

#### TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	450.502,12	468.305,54	430.224,40	408.578,40	356.600,00	361.600,00	
Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti da imprese	-	-	15.000,00	-	-	-	
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti da Unione europea e Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	
<b>TOTALE Entrate trasferimenti correnti</b>	<b>450.502,12</b>	<b>468.305,54</b>	<b>445.224,40</b>	<b>408.578,40</b>	<b>356.600,00</b>	<b>361.600,00</b>	<b>8,23</b>

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento ai soggetti eroganti.

TIPOLOGIA 101 – Trasferimenti Correnti Da Amministrazioni Pubbliche

TIPOLOGIA 102 – Trasferimenti Correnti Da Famiglie

TIPOLOGIA 103 – Trasferimenti Correnti Da Imprese

TIPOLOGIA 104 – Trasferimenti Correnti Da Istituzioni Speciali Private

TIPOLOGIA 105 – Trasferimenti correnti Dall'unione Europea e dal Resto Del Mondo

In particolare la Tipologia 1.01 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche”, comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche e per la maggior parte si sostanziano in trasferimenti provinciali che risultano fondamentali per l’attività gestionale ed operativa del Comune.

L’importo dei trasferimenti provinciali viene definito a livello di comparto del sistema delle autonomie locali dal Protocollo d’Intesa in materia di finanza locale e successivamente ripartito secondo criteri specifici dettati da disposizioni provinciali. La loro quantificazione esatta viene quindi effettuata sulla base delle comunicazioni di assegnazione pervenute dalla P.A.T.

Il fondo perequativo è stato determinato sommando alla quota base anno 2025, le quote specifiche assegnate quali il trasferimento compensativo per l’accisa energia elettrica, le risorse assegnate per i rinnovi contrattuali, incremento della contribuzione Laborfonds, i trasferimenti compensativi per il minor gettito IM.IS (esenzione abitazione principale, riduzione rendita fabbricati gruppi D, imbullonati e rurali), i trasferimenti a copertura dei maggiori oneri sostenuti a seguito dell’aumento delle indennità degli amministratori in vigore dal 01.01.2026. Per l’annualità 2026 è prevista una quota integrativa del fondo perequativo determinata con i medesimi criteri di riparto individuati nel paragrafo 3.3.2 del Protocollo d’Intesa 2026 e meglio disciplinati nella deliberazione della Giunta Provinciale n. 2066 di data 20 ottobre 2023, nelle more della revisione complessiva delle modalità di riparto del fondo perequativo che sarà portato a compimento nell’anno 2026.

Per quanto riguarda l’assegnazione per la gestione della scuola infanzia è in linea con le previsioni degli anni precedenti. Il trasferimento a sostegno del servizio educativo per la prima infanzia tagesmutter è più elevato rispetto all’anno 2025 in quanto è stato incrementato il sostegno per ora di servizio fruita. E’ previsto un piccolo trasferimento da parte dei comuni aderenti alla gestione associata del servizio commercio in convenzione. Nella prima annualità del bilancio di previsione 2026-2028 è stato inserito lo stanziamento pari al concorso spese da parte della Regione Autonoma di Trento per il concorso pubblico del segretario comunale.

Nell’ambito dell’accordo che disciplina i rapporti finanziari fra le autonomie del territorio e lo Stato, sottoscritto in data 15 ottobre 2014, la P.A.T. si è impegnata ad attivare un’operazione di estinzione anticipata dei mutui dei comuni. La legge di stabilità 2015 ha disposto che la Provincia attivi l’operazione di estinzione anticipata dei mutui dei propri comuni, utilizzando le proprie disponibilità di cassa, mediante anticipazione di fondi ai Comuni. La disposizione normativa prevede che la P.A.T. recuperi le somme anticipate, direttamente o tramite compensazione a valere sui trasferimenti in materia di finanza locale, tenuto conto che gli oneri derivante dall’operazione sono a carico della Provincia. Per il Comune di Rumo tale compensazione sul fondo investimenti minori ammonta a € 110.035,22 annua a partire dall’anno 2018 sino all’anno 2037.

Confermato per l’anno 2026 il contributo della Provincia per la realizzazione di un intervento “Intervento 3.3.D” (intervento di abbellimento urbano e rurale) al fine di creare occasioni di lavoro per disoccupati e lavoratori marginali, mentre il secondo intervento amministrativo non è stato confermato.

## **ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

**ANALISI DELLE RISORSE**

**ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.240.169,82	913.581,26	914.407,53	799.000,00	821.000,00	814.000,00	
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.430,34	1.022,50	2.600,00	2.600,00	2.600,00	2.600,00	
Interessi attivi	6.181,11	9.818,07	1.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	
Altre entrate da redditi da capitale	1.634,00	4.493,50	3.100,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00	
Rimborsi e altre entrate correnti	18.998,25	21.928,22	41.100,00	39.100,00	59.100,00	59.600,00	
<b>TOTALE Entrate extra tributarie</b>	<b>1.271.413,52</b>	<b>950.843,55</b>	<b>962.707,53</b>	<b>846.800,00</b>	<b>888.800,00</b>	<b>882.300,00</b>	-5,02

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Le entrate extratributarie previste per il 2026 ammontano ad € 846.800,00.

**Tipologia 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni** totale Euro 799.000,00.

La tipologia 100 è la fetta più importante di tutte le entrate del titolo 3°. In questa voce sono annoverate tutti gli stanziamenti della produzione di energia elettrica, sia centrali idroelettriche che impianti fotovoltaici. Infatti lo stanziamento complessivo relativo alla produzione di energia elettrica che si prevede di introitare ammonta a € 572.500,00. Nel corso dell'anno 2025 è entrato in funzione un nuovo impianto fotovoltaico sul tetto del centro polifunzionale – palestra in fraz. Corte Superiore. Rientrano fra le entrate della tipologia 100 anche le risorse derivanti della gestione del Servizio Idrico Integrato - acquedotto e fognatura (complessivi euro 67.000,00), e a partire dall'anno 2026 anche il servizio depurazione, considerato che il nuovo depuratore entrerà in funzione nel corso della primavera/estate (previsione € 45.000,00). Rientrano nella tipologia 100 del titolo III entrate anche il sovracanone derivazione acqua per energia elettrica, la retta di frequenza del servizio mensa scuola materna, i proventi del servizio cimiteriale ed i proventi derivanti dalla gestione dell'area camper.

I fitti attivi dei fabbricati e terreni costituiscono una quota importante della tipologia, prevedendo un'entrata complessiva di € 39.800,00. Tra questi rientrano i proventi derivanti dai contratti di locazione dell'antenna per la telefonia mobile, locale presso il municipio affittato a Telecom, uffici della forestale, caserma dei carabinieri ed ufficio postale. Inoltre, a decorrere dall'anno 2019 l'appartamento "Ex Ebli" di proprietà del Comune di Rumo è stato affittato con continuità.

In bilancio 2026-2028 è stato confermato lo stanziamento relativo a "proventi da manifestazioni culturali, formative e ricreative" di € 12.000,00, nel quale rientrano i proventi incassati per l'organizzazione delle attività estive per bambini e ragazzi. Rientrano in questa tipologia anche i proventi dei diritti di segreteria, diritti di segreteria

in materia di edilizia, diritti sul rilascio delle carte d'identità e diritti di notifica.

**Tipologia 200- Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità** totale € 2.600,00.

In questa tipologia rientrano i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazione regolamento comunali, ordinanze e norme urbanistiche per € 100,00 oltre allo stanziamento di € 2.500,00 per sanzioni ed interessi in materia tributaria.

**Tipologia 300 – interessi attivi** totale € 2.500,00.

In questa tipologia rientrano gli interessi attivi sulle giacenze di cassa del conto di tesoreria e postale.

**Tipologia 400 – Altre entrate da redditi di capitale** totale € 3.600,00.

In questa tipologia sono previsti l'incasso dei dividendi dalla Società Primiero Energia di cui il Comune di Rumo detiene una quota di partecipazione pari a 0,082%.

**Tipologia 500 – Rimborsi ed altre entrate correnti** totale € 39.100,00

In questa tipologia sono previste tutte quelle poste di rimborso e altre entrate correnti quali, ad esempio, il rimborso delle spese indennità di progettazione attribuiti al personale dipendente per € 6.000,00, il rimborso spese per la gestione dell'acquedotto potabile consorziale da parte del comune di Novella per un totale di € 1.500,00. Da quest'anno è stata contabilizzata al titolo III il rimborso da parte di altra amministrazione pubblica per il personale in convenzione, la previsione per l'anno 2026 ammonta a € 11.000,00. Quota rilevante della tipologia 500 del titolo 3° è data dal giro contabile dell'IVA Split Payment, l'IVA su forniture di beni e servizi per attività commerciali, che sulla base delle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2015 non è più versata al fornitore ma registrata nei registri IVA vendite dell'ente e successivamente liquidata con le liquidazioni periodiche dell'IVA per € 17.000,00.

**Proventi del servizio idrico integrato e degli altri servizi produttivi.**

Il gettito delle entrate derivanti dai servizi pubblici è stato previsto tenendo conto delle tariffe proposte per l'anno 2026, viste le spese sostenute dal Comune di Rumo per la gestione e manutenzione della rete idrica e fognaria nell'anno 2025 e quanto fatturato (n. utenze) nell'ultimo ruolo acquedotto nell'anno precedente. Nel corso dell'anno 2026 è prevista l'entrata in funzione del nuovo depuratore in sostituzione della fossa "Imhoff".

Tipo di provento	Previsione iscritta 2025	Previsione iscritta 2026	Previsione iscritta 2027
Proventi acquedotto	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Proventi fognatura	€ 37.000,00	€ 37.000,00	€ 30.000,00
Proventi depurazione	€ 45.000,00	€ 61.000,00	€ 61.000,00

**Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente.** I principali proventi previsti in questa tipologia sono:

Tipo di provento	Previsione iscritta 2024	Previsione iscritta 2025	Previsione iscritta 2026
Fitti attivi fabbricati	€ 37.000,00	€ 37.000,00	€ 37.000,00
Fitti attivi da terreni	€ 2.800,00	€ 2.800,00	€ 2.800,00

Si elencano nella tabella sottostante gli immobili del patrimonio comunale, con indicazione di quelli per i quali è prevista una utilizzazione economica da cui deriva un'entrata per l'ente.

Descrizione tipologia (Alloggio/terreno/Magazzino ecc)	Descrizione (Via/Piazza ecc)	Categoria catastale	Foglio	Mappale	Subalterno	Canone di locazione annuale
Caserma dei Carabinieri	Via alle Maddalene, 2 – Marcena	A2- B4		340	1 – 2 - 3	€ 10.843,04
Ufficio Forestale	Via Pontara, 19 – Marcena	F4		501		€ 8.748,00
Ufficio Postale	Via Pontara, 13 – Marcena			344		€ 1.316,96
Farmacia	Via Pontara, 23 - Marcena					€ 1.200,00
Antenna Wind	Fraz. Marcena			P.F. 44/1		€ 3.500,00
Antenna TIM	Fraz. Marcena			P.F. 38/1		€ 800,00
Locale c/o municipio	Via Pontara, 9 – Marcena			14		€ 1.424,60
Rifugio Maddalene	Località Malga Val			282	1 -2	€ 8.000,00
Appartamento Ex Ebli	Via Pontara, 1			15/1	12	€ 4.200,00
Pascolo Malga Val	Località Malga Val					€ 2.800,00

**REPERIMENTO E IMPIEGO RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE**

Nei paragrafi seguenti è contenuta un'analisi delle risorse in conto capitale.

**ANALISI DELLE RISORSE**

**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	2.250,00	8.111,69	4.511,69	-	-	-	
Contributi agli investimenti	288.531,78	450.250,93	1.376.365,76	362.200,00	75.000,00	75.000,00	
Altri trasferimenti in conto capitale	1.100,00	4.950,00	-	-	-	-	
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	15.030,60	-	-	-	-	
Altre entrate da redditi da capitale	3.777,50	13.284,95	12.825,50	-	-	-	
<b>TOTALE Entrate extra tributarie</b>	<b>295.659,28</b>	<b>491.628,17</b>	<b>1.393.702,95</b>	<b>362.200,00</b>	<b>75.000,00</b>	<b>75.000,00</b>	105,91

Si illustrano di seguito le previsioni di entrata in conto capitale previste nel triennio 2026-2028:

<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE PREVISTE NEL TRIENNIO</b>			
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>ANNO 2026</b>	<b>ANNO 2027</b>	<b>ANNO 2028</b>
ENTRATE DESTINATE AD INVESTIMENTI BUDGET-EX FIM	-	-	-
ENTRATE DESTINATE AD INVESTIMENTI CONTRIBUTI E CANONI BIM	167.432,64	75.000,00	75.000,00
CONTRIBUTI P.A.T.	74.000,00	-	-
ENTRATE DESTINATE AD INVESTIMENTI - BUDGET	120.767,36	-	-
CONTRIBUTI MINISTERO	-	-	-
CONTRIBUTI ALTRI ENTI	-	-	-
ENTRATE DA ALIENAZIONI *	-	-	-
ONERI E SANZIONI DI URBANIZZAZIONE	-	-	-
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>362.200,00</b>	<b>75.000,00</b>	<b>75.000,00</b>

## TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI:

Si riporta nel dettaglio l'andamento degli introiti relativi ai proventi da permessi a costruire.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate per permessi di costruire	3.777,50	13.284,95	-	-	-	-	
<b>TOTALE</b>	<b>3.777,50</b>	<b>13.284,95</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>#DIV/0!</b>

### Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

#### INDEBITAMENTO

La politica d'indebitamento adottata dall'Ente risponde a due esigenze fondamentali: la prima dovuta alle regole di calcolo per il rispetto degli equilibri costituzionali di cui alla Legge n. 243/2012, che non considerano rilevanti le entrate provenienti dal ricorso all'indebitamento, la seconda dovuta alla necessità di ridurre progressivamente le spese correnti al fine di riattribuire spazi alla politica fiscale comunale.

L'indebitamento complessivo al 31.12.2025, compreso dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015, ammonta a complessivi € 1.417.285,80, il debito residuo dei mutui al 31.12.2026 ammonta a € 1.282.077,69.

Il Comune può ricorrere all'indebitamento, ai sensi dell'art. 202 per la realizzazione degli investimenti o per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194 e per altre destinazioni di legge. Il ricorso all'indebitamento è ammesso solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a decorrere dall'anno 2015, il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel triennio 2026 – 2028 non si prevede il ricorso al credito.

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
<b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE</b> (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		<b>COMPETENZA 2026</b>	<b>COMPETENZA 2027</b>	<b>COMPETENZA 2028</b>
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	380.380,36	385.500,00	385.350,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	468.305,54	445.224,40	408.578,40
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	950.843,55	962.707,53	846.800,00
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>		<b>1.799.529,45</b>	<b>1.793.431,93</b>	<b>1.640.728,40</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	179.952,95	179.343,19	164.072,84
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	4.400,00	3.200,00	1.900,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)			
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)			
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)			
Ammontare disponibile per nuovi interessi		175.552,95	176.143,19	162.172,84
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	1.417.285,80	1.282.077,69	1.145.669,41
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	-	-	-
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>		<b>1.417.285,80</b>	<b>1.282.077,69</b>	<b>1.145.669,41</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento Garanzie che concorrono al limite di indebitamento				

B) SPESE

Di seguito si riporta il quadro generale delle spese, suddiviso per missioni di bilancio.

	ANNO 2026				ANNO 2027				ANNO 2028			
Codice missione	Spese correnti	Spese per investim. ed incr. att. fin.	Spese per rimborso prestiti	Totale	Spese correnti	Spese per investim. ed incr. att. fin.	Spese per rimborso prestiti	Totale	Spese correnti	Spese per investim. ed incr. att. fin.	Spese per rimborso prestiti	Totale
1	596.478,40	11.000,00	0,00	<b>607.478,40</b>	603.500,00	16.000,00	0,00	<b>619.500,00</b>	605.800,00	12.000,00	0,00	<b>617.800,00</b>
3	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
4	167.700,00	1.500,00	0,00	<b>169.200,00</b>	166.600,00	1.500,00	0,00	<b>168.100,00</b>	166.600,00	1.500,00	0,00	<b>168.100,00</b>
5	64.000,00	0,00	0,00	<b>64.000,00</b>	63.100,00	0,00	0,00	<b>63.100,00</b>	63.100,00	0,00	0,00	<b>63.100,00</b>
6	43.400,00	49.500,00	0,00	<b>92.900,00</b>	42.400,00	5.500,00	0,00	<b>47.900,00</b>	41.400,00	5.500,00	0,00	<b>46.900,00</b>
7	29.100,00	0,00	0,00	<b>29.100,00</b>	24.000,00	0,00	0,00	<b>24.000,00</b>	24.000,00	0,00	0,00	<b>24.000,00</b>
8	7.900,00	2.000,00	0,00	<b>9.900,00</b>	7.900,00	2.000,00	0,00	<b>9.900,00</b>	7.900,00	3.000,00	0,00	<b>10.900,00</b>
9	109.000,00	90.200,00	0,00	<b>199.200,00</b>	86.300,00	10.000,00	0,00	<b>96.300,00</b>	85.500,00	9.000,00	0,00	<b>94.500,00</b>
10	148.700,00	179.000,00	0,00	<b>327.700,00</b>	147.300,00	30.000,00	0,00	<b>177.300,00</b>	146.800,00	34.000,00	0,00	<b>180.800,00</b>
11	6.500,00	4.000,00	0,00	<b>10.500,00</b>	6.500,00	4.000,00	0,00	<b>10.500,00</b>	6.500,00	4.000,00	0,00	<b>10.500,00</b>
12	182.200,00	0,00	0,00	<b>182.200,00</b>	180.700,00	0,00	0,00	<b>180.700,00</b>	180.700,00	0,00	0,00	<b>180.700,00</b>
13	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
14	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
17	172.400,00	5.000,00	0,00	<b>177.400,00</b>	166.100,00	6.000,00	0,00	<b>172.100,00</b>	166.100,00	6.000,00	0,00	<b>172.100,00</b>
20	20.850,00	0,00	0,00	<b>20.850,00</b>	21.250,00	0,00	0,00	<b>21.250,00</b>	20.950,00	0,00	0,00	<b>20.950,00</b>
50	0,00	0,00	135.300,00	<b>135.300,00</b>	0,00	0,00	136.500,00	<b>136.500,00</b>	0,00	0,00	137.800,00	<b>137.800,00</b>
60	0,00	0,00	0,00	<b>300.000,00</b>	0,00	0,00	0,00	<b>300.000,00</b>	0,00	0,00	0,00	<b>300.000,00</b>
99	0,00	0,00	0,00	<b>970.000,00</b>	0,00	0,00	0,00	<b>970.000,00</b>	0,00	0,00	0,00	<b>970.000,00</b>
<b>TOTALI</b>	<b>1.548.228,40</b>	<b>342.200,00</b>	<b>135.300,00</b>	<b>3.295.728,40</b>	<b>1.515.650,00</b>	<b>75.000,00</b>	<b>136.500,00</b>	<b>2.997.150,00</b>	<b>1.515.350,00</b>	<b>75.000,00</b>	<b>137.800,00</b>	<b>2.998.150,00</b>

**Spesa corrente**

Nella tabella sottostante si riepilogano le spese correnti programmate nel triennio suddivise per missioni e macroaggregati.

**ANNO 2026**

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da	Rimborsi e poste correttive delle	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	107	108	109	110	100
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	230.300,00	16.800,00	276.278,40	6.600,00	1.700,00	-	1.800,00	63.300,00	596.778,40
MISSIONE 2 - Giustizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	62.100,00	4.200,00	91.900,00	7.600,00	-	-	-	1.900,00	167.700,00
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	41.300,00	2.700,00	13.100,00	5.000,00	-	-	-	1.900,00	64.000,00
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	30.000,00	13.400,00	-	-	-	-	43.400,00
MISSIONE 7 - Turismo	-	-	7.600,00	21.500,00	-	-	-	-	29.100,00
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	7.900,00	-	-	-	-	-	7.900,00
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	1.000,00	105.000,00	-	3.000,00	-	-	-	109.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	38.400,00	2.700,00	93.500,00	10.000,00	-	-	-	4.100,00	148.700,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	-	-	-	6.500,00	-	-	-	-	6.500,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	179.700,00	1.200,00	-	-	-	1.300,00	182.200,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	38.500,00	71.600,00	45.500,00	-	-	-	16.800,00	172.400,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	20.850,00	20.850,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	135.300,00
TOTALE	372.100,00	65.900,00	876.578,40	117.300,00	4.700,00	-	1.800,00	110.150,00	1.683.828,40
MISSIONE 99-Servizi per conto terzi1)	-	-	-	-	-	-	-	-	970.000,00
<b>TOTALE MACROAGGREGATI</b>	<b>372.100,00</b>	<b>65.900,00</b>	<b>876.578,40</b>	<b>117.300,00</b>	<b>4.700,00</b>	<b>-</b>	<b>1.800,00</b>	<b>110.150,00</b>	<b>2.653.828,40</b>

ANNO 2027

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da	Rimborsi e poste correttive delle	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	107	108	109	110	100
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	250.500,00	18.000,00	262.700,00	4.600,00	1.200,00	-	1.000,00	65.500,00	603.500,00
MISSIONE 2 - Giustizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	61.800,00	4.200,00	91.100,00	7.600,00	-	-	-	1.900,00	166.600,00
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	41.400,00	2.700,00	12.100,00	5.000,00	-	-	-	1.900,00	63.100,00
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	30.000,00	12.400,00	-	-	-	-	42.400,00
MISSIONE 7 - Turismo	-	-	4.500,00	19.500,00	-	-	-	-	24.000,00
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	7.900,00	-	-	-	-	-	7.900,00
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	1.000,00	83.000,00	-	2.300,00	-	-	-	86.300,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	38.500,00	2.700,00	92.000,00	10.000,00	-	-	-	4.100,00	147.300,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	-	-	-	6.500,00	-	-	-	-	6.500,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	178.200,00	1.200,00	-	-	-	1.300,00	180.700,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	38.500,00	65.300,00	45.500,00	-	-	-	16.800,00	166.100,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	21.250,00	21.250,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	136.500,00
TOTALE	392.200,00	67.100,00	826.800,00	112.300,00	3.500,00	-	1.000,00	112.750,00	1.652.150,00
MISSIONE 99-Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	970.000,00
<b>TOTALE MACROAGGREGATI</b>	<b>392.200,00</b>	<b>67.100,00</b>	<b>826.800,00</b>	<b>112.300,00</b>	<b>3.500,00</b>	<b>-</b>	<b>1.000,00</b>	<b>112.750,00</b>	<b>2.622.150,00</b>

**ANNO 2028**

	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da	Rimborsi e poste correttive delle	Altre spese correnti	Totale
<b>MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI</b>	101	102	103	104	107	108	109	110	100
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	253.000,00	18.000,00	263.000,00	4.600,00	700,00	-	1.000,00	65.500,00	605.800,00
MISSIONE 2 - Giustizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	61.800,00	4.200,00	91.100,00	7.600,00	-	-	-	1.900,00	166.600,00
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	41.400,00	2.700,00	12.100,00	5.000,00	-	-	-	1.900,00	63.100,00
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	29.000,00	12.400,00	-	-	-	-	41.400,00
MISSIONE 7 - Turismo	-	-	4.500,00	19.500,00	-	-	-	-	24.000,00
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	7.900,00	-	-	-	-	-	7.900,00
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	1.000,00	83.000,00	-	1.500,00	-	-	-	85.500,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	38.500,00	2.700,00	91.500,00	10.000,00	-	-	-	4.100,00	146.800,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	-	-	-	6.500,00	-	-	-	-	6.500,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	178.200,00	1.200,00	-	-	-	1.300,00	180.700,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	38.500,00	65.300,00	45.500,00	-	-	-	16.800,00	166.100,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	20.950,00	20.950,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	137.800,00
TOTALE	394.700,00	67.100,00	825.600,00	112.300,00	2.200,00	-	1.000,00	112.450,00	1.653.150,00
MISSIONE 99-Servizi per conto terzi1)	-	-	-	-	-	-	-	-	970.000,00
<b>TOTALE MACROAGGREGATI</b>	<b>394.700,00</b>	<b>67.100,00</b>	<b>825.600,00</b>	<b>112.300,00</b>	<b>2.200,00</b>	<b>-</b>	<b>1.000,00</b>	<b>112.450,00</b>	<b>2.623.150,00</b>

**Spesa in conto capitale**

Nella tabella sottostante si riepilogano le spese conto capitale programmate nel triennio suddivise per missioni e macroaggregati.

ANNO 2026

<b>MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI</b>	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		11.000,00				11.000,00					-
MISSIONE 2 - Giustizia						-					-
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza						-					-
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio		1.500,00				1.500,00					-
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali <sup>1)</sup>						-					-
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		49.500,00				49.500,00					-
MISSIONE 7 - Turismo						-					-
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		2.000,00				2.000,00					-
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		40.200,00	50.000,00			90.200,00					-
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		179.000,00				179.000,00					-
MISSIONE 11 - Soccorso civile			4.000,00			4.000,00					-
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						-					-
MISSIONE 13 - Tutela della salute						-					-
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività						-					-
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale						-					-
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						-					-
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		5.000,00				5.000,00					-
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali						-					-
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali						-					-
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti						-					-
<b>TOTALE MACROAGGREGATI</b>	-	288.200,00	54.000,00	-	-	342.200,00	-	-	-	-	-

ANNO 2027

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in	Investimenti	Contributi agli	Altri	Altre spese in	Totale	Acquisizioni di	Concession	Concessione	Altre spese	Totale
	conto capitale	fissi lordi e		trasferime		spese in					
	a carico	acquisto di	investimenti	nti in	conto capitale	CONTO	finanziarie	breve	medio -	incremento	INCREMENTO
	dell'ente	terreni		conto	capitale	CAPITALE		termine	lungo	di attività	DI ATTIVITA'
				capitale					termine	finanziarie	FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		16.000,00				16.000,00					-
MISSIONE 2 - Giustizia						-					-
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza						-					-
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio		1.500,00				1.500,00					-
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali1)						-					-
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		5.500,00				5.500,00					-
MISSIONE 7 - Turismo						-					-
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		2.000,00				2.000,00					-
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		10.000,00				10.000,00					-
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		30.000,00				30.000,00					-
MISSIONE 11 - Soccorso civile			4.000,00			4.000,00					-
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						-					-
MISSIONE 13 - Tutela della salute						-					-
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività						-					-
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale						-					-
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						-					-
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		6.000,00				6.000,00					-
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali						-					-
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali						-					-
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti						-					-
<b>TOTALE MACROAGGREGATI</b>	-	71.000,00	4.000,00	-	-	75.000,00	-	-	-	-	-

ANNO 2028

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in	Investiment	Contributi	Altri	Altre	Totale	Acquisizio	Concessio	Concession	Altre spese	Totale
	conto	i fissi lordi e	agli	trasferime	spese in	SPESE IN	ni di	ne crediti	e crediti di	per	SPESE PER
	capitale a	acquisto di	investiment	nti in conto	conto	CONTO	attività	di breve	medio -	incremento	INCREMENTO
	carico	terreni	i	capitale	capitale	CAPITALE	finanziari	termine	lungo	di attività	DI ATTIVITA'
	dell'ente						e		termine	finanziarie	FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		12.000,00				12.000,00					-
MISSIONE 2 - Giustizia						-					-
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza						-					-
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio		1.500,00				1.500,00					-
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali1)						-					-
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		5.500,00				5.500,00					-
MISSIONE 7 - Turismo						-					-
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		3.000,00				3.000,00					-
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		9.000,00				9.000,00					-
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		34.000,00				34.000,00					-
MISSIONE 11 - Soccorso civile			4.000,00			4.000,00					-
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						-					-
MISSIONE 13 - Tutela della salute						-					-
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività						-					-
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale						-					-
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						-					-
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		6.000,00				6.000,00					-
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali						-					-
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali						-					-
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti						-					-
<b>TOTALE MACROAGGREGATI</b>	-	71.000,00	4.000,00	-	-	75.000,00	-	-	-	-	-

In merito alle spese in conto capitale si evidenzia la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici.

## PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI E PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

### QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

DESCRIZIONE	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
ENTRATE DESTINATE AD INVESTIMENTI BUDGET-EX FIM	-	-	-
ENTRATE DESTINATE AD INVESTIMENTI CONTRIBUTI E CANONI BIM	147.432,64	75.000,00	75.000,00
CONTRIBUTI P.A.T.	74.000,00	-	-
ENTRATE DESTINATE AD INVESTIMENTI - BUDGET	120.767,36	-	-
CONTRIBUTI MINISTERO	-	-	-
CONTRIBUTI ALTRI ENTI	-	-	-
ENTRATE DA ALIENAZIONI	-	-	-
ONERI E SANZIONI DI URBANIZZAZIONE	-	-	-
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	-	-
FPV	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>342.200,00</b>	<b>75.000,00</b>	<b>75.000,00</b>

### ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

- negativo

## **PARTE TERZA**

### **ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE**

**1) PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI**

L'amministrazione non ha predisposto alcun piano delle Alienazioni.

**2) PIANO DEGLI INCARICHI: limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione**

L'amministrazione non ha predisposto alcun piano degli incarichi di collaborazione.

# 1. SOTTOSEZIONE PERFORMANCE

Atto di indirizzo Bilancio di Previsione 2026-2028, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 03 del 15.01.2026.

La performance rappresenta il contributo recato, in un arco temporale preso a riferimento, da un soggetto o da un determinato ambito organizzativo, al raggiungimento dei risultati dell'organizzazione complessivamente considerata e al perseguimento delle sue finalità di fondo.

A livello nazionale la disciplina normativa sulla misurazione e valutazione della performance è contenuta nel Decreto legislativo 150/2009 (Decreto Brunetta) di attuazione della Legge 15/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione.

Nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige l'art.1, co.1, lett b) della l.r. n. 10/2014 e ss.mm. prevede che non trova applicazione l'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013, ad eccezione di quanto disposto dal comma 8, lettere a) e c). Dunque il piano delle performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 non viene redatto. La norma prevede che sono altresì oggetto di pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente il bilancio di previsione e quello consuntivo, il piano esecutivo di gestione o analoghi atti di programmazione della gestione, nonché i piani territoriali e urbanistici e le loro varianti.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2022, n. 132 prevede che la sottosezione relativa alle Performance sia predisposta secondo quanto previsto dal Capo I del decreto legislativo n. 150 del 2009 ed è finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione. Essa deve indicare, almeno:

1. gli obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia;
2. gli obiettivi di digitalizzazione;
3. gli obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;
4. gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

Tale previsione deve essere calata nel particolare ordinamento della Provincia Autonoma di Trento. In merito che la Circolare 12/EL/2022 della Regione Autonoma Trentino Alto Adige ha comunicato che l'applicazione dell'articolo 6 del D.L. n. 80/2021 per la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale continuerà comunque ad essere effettuata "compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021 per gli enti stessi".

Per i Comuni Trentini tali previsioni indicano che tale sezione deve essere implementata con i documenti di programmazione dell'Ente e in particolare con il bilancio di previsione

e con il piano esecutivo di gestione.

La programmazione rappresenta il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono inoltre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e nelle conseguenti finalità.

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono rappresentati dalla valenza pluriennale del processo, dalla lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione e dalla coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

La programmazione negli enti locali prende avvio dal Programma di mandato che il Sindaco presenta al Consiglio, prosegue con il Documento Unico di Programmazione (DUP), il Bilancio di Previsione Finanziario, il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) (Atto di indirizzo per il Comune di Rumo) e, oggi con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) nel quale è ricompreso il Piano Esecutivo di Gestione (PEG).

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è già stato indicato nella Sottosezione "Valore pubblico" del presente piano.

## ***2.1. BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028***

Il Bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente, attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel Documento Unico di Programmazione. La funzione politico amministrativa di indirizzo e controllo è svolta dal Consiglio, che la esercita attraverso l'approvazione del Bilancio autorizzatorio per missioni, programmi e titoli e che ripartisce le risorse disponibili tra le funzioni e i programmi.

Il Comune di Rumo ha approvato il Bilancio di previsione 2026 – 2028 con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 di data 30.12.2025 ed è visualizzabile sul sito web dell'Ente all'indirizzo:

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2026 – PIANO PERFORMANCE  
( ATTO DI INDIRIZZO)

***RIFERIMENTI NORMATIVI, FUNZIONE E CONTENUTI DELL'ATTO DI INDIRIZZO***

Dal 1° gennaio 2016 anche gli enti locali trentini sono tenuti ad applicare il D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, con il quale è stato riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e disciplinato, in particolare nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione. Tra l'altro, è stata prevista la sostituzione della relazione previsionale e programmatica, che veniva allegata al bilancio pluriennale, con il **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, documento che ora costituisce presupposto necessario a tutti i documenti di programmazione, disciplinato dall'articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e dal principio 4/1 della programmazione, allegato al D.lgs. n. 118/2011. La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18.

Il sistema contabile introdotto con il D.Lgs. 118/2011 e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, accanto alla ridefinizione di principi contabili innovativi, che assumono oggi rango di legge, ha previsto un generale potenziamento dell'attività di programmazione degli enti locali, che si sostanzia nella predisposizione di un unico fondamentale documento, propedeutico alla formulazione del bilancio previsionale, che unifica e riassume tutti i previgenti documenti di programmazione allegati al bilancio (relazione previsionale e programmatica, piano delle opere pubbliche, piano delle alienazioni, conto del personale, etc.).

A seguito dell'approvazione del bilancio, i Comuni sono tenuti ad approvare il **Piano Esecutivo di Gestione (PEG)- Atto di indirizzo nel caso del Comune di Rumo**.

Con l'Atto di indirizzo si provvede anche ad attribuire ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi assegnati. Per gli Enti locali costituisce anche il fondamentale strumento di determinazione degli obiettivi di gestione e di affidamento degli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei programmi previsti nel bilancio.

Ha, pertanto, rilevanza organizzativa, in quanto distingue le responsabilità di indirizzo, gestione e controllo ad esso connesse.

Esso, quale risultante di un processo iterativo e partecipato che coinvolge la Giunta e i Responsabili dei Servizi dell'Ente, permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Rappresenta, dunque, lo strumento attraverso il quale si guida **la relazione tra organo esecutivo e Responsabili dei servizi**. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione.

Può contenere dati di natura extracontabile ed ha **carattere autorizzatorio**, poiché definisce le linee guida espresse dagli amministratori rispetto all'attività di gestione dei responsabili dei servizi e poiché le previsioni finanziarie in esso contenute costituiscono limite agli impegni di spesa assunti dai responsabili dei servizi.

Inoltre costituisce un presupposto del controllo di gestione e un elemento portante dei sistemi di valutazione.

L'atto di indirizzo assicura un collegamento con:

- la struttura organizzativa dell'Ente, tramite l'individuazione dei Responsabili della realizzazione degli obiettivi di gestione;
- gli obiettivi di gestione, attraverso la definizione degli stessi e degli indicatori per il monitoraggio del loro raggiungimento;
- le entrate e le uscite del bilancio attraverso l'articolazione delle stesse al quarto livello del piano finanziario;
- le dotazioni di risorse umane e strumentali, mediante l'assegnazione del personale e delle risorse strumentali.

Nell'atto di indirizzo occorre dare rappresentazione in termini di processo e in termini di risultati attesi al fine di permettere:

- a) la puntuale programmazione operativa;
- b) l'efficace governo delle attività gestionali e dei relativi tempi di esecuzione;
- c) la chiara responsabilizzazione per i risultati effettivamente conseguiti.

Gli "*obiettivi di gestione*" costituiscono il risultato atteso verso il quale indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio. Le attività devono necessariamente essere poste in termini di obiettivo e contenere una precisa ed esplicita indicazione circa il risultato da raggiungere. A tal fine soccorre anche il DUP, nella cui parte operativa taluni obiettivi sono esplicitati.

Le risorse finanziarie assegnate per ogni programma definito nella sezione Operativa del DUP sono destinate, insieme a quelle umane e materiali, ai singoli funzionari per la realizzazione degli specifici obiettivi di ciascun programma.

Si evidenzia che in ogni caso la definizione degli obiettivi comporta un collegamento con il periodo triennale considerato dal bilancio finanziario. In tale ambito, il PEG riflette anche la gestione dei residui attivi e passivi.

In conclusione, il P.E.G./atto di indirizzo consente pertanto un maggior collegamento tra la progettazione di bilancio, la responsabilità dei singoli e l'autorizzazione data ai Funzionari per la gestione: dovrebbe conseguentemente essere inteso dagli operatori stessi come strumento che richiede - e consente - il cambiamento dei processi, degli strumenti e dell'organizzazione stessa, passando dal sistema basato sugli atti e sul mero rispetto delle regole ad un sistema che privilegia gli obiettivi ed i risultati.

### ***Il sistema delle competenze***

Il DUP individua, elenca e specifica le **spese** e gli **obiettivi** che l'Amministrazione, rispettivamente, intende mettere a disposizione e intende perseguire, distinti per **MISSIONI**, all'interno delle quali sono individuati i diversi **PROGRAMMI**, con le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

La suddivisione in Missioni e Programmi è effettuata secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento contabile. Già in sede di approvazione del DUP,

L'Amministrazione ha indicato per ogni programma, pur non nel dettaglio, le finalità che si vogliono raggiungere e gli specifici obiettivi operativi, collegati al responsabile politico e gestionale nonché gli impegni già assunti, la quota di fondo pluriennale e gli stanziamenti di cassa, rinviando al PEG per gli aspetti di dettaglio ed organizzativi.

All'interno delle diverse missioni sono individuati:

- i Funzionari responsabili dell'attività e degli obiettivi;
- gli obiettivi di gestione medesimi, affidati al Funzionario responsabile;
- le dotazioni finanziarie (riferite alle previsioni di entrata ed agli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione) assegnate al Responsabile medesimo per il raggiungimento degli obiettivi;
- l'individuazione del personale (risorse umane) e degli strumenti messi a disposizione per il raggiungimento dell'obiettivo.

Conseguentemente, individuati i Responsabili, essi saranno tenuti ad assumere gli atti necessari per dare esecuzione a quanto programmato ed in particolare a predisporre i necessari provvedimenti, dandovi successivamente attuazione, anche incaricando altri Funzionari operanti all'interno degli uffici secondo quanto prevedono le norme organizzative interne.

Considerato che a decorrere dal 1° gennaio 2017 trovano piena applicazione le norme in materia di armonizzazione contabile di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, i Responsabili dei Servizi, in sede di adozione di atti che prevedono impegni di spesa, devono conformarsi alle regole contabili uniformi definite nei principi contabili generali nonché, in particolare, al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate trovano imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza (diventano esigibili).

Il P.E.G./Atto di indirizzo prevede, a tal fine, doppie responsabilità:

- quella dei **Centri di responsabilità**, a livello apicale (funzionari Responsabili dei Servizi), che si possono definire come "*centri finali*", cui sono riferite le risorse e gli interventi e che sono autorizzati ad assumere impegni di spesa e le altre connesse determinazioni, che operano direttamente con il cittadino e che hanno responsabilità di risultato;
- quella dei **Centri di costo**, individuati sostanzialmente nei dipendenti subordinati in linea gerarchica, i quali provvedono all'acquisizione dei fattori produttivi, svolgendo una funzione di supporto con responsabilità di istruttoria e di procedimento, con facoltà di rivolgersi ad altra unità organizzativa dell'ente che svolge funzione di supporto.

A ciò consegue una differenziazione tra la mera responsabilità di procedimento e la responsabilità di risultato: la prima richiede solo la corretta gestione dello stesso in termini di tempestività, regolarità ed economicità, mentre la responsabilità di risultato attiene al servizio come centro di costo e riguarda l'utilizzo dei fattori produttivi ed il risultato, appunto, che si è riusciti a raggiungere.

## **STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI RUMO**

L'attuale struttura organizzativa del Comune di Rumo è articolata in servizi, che sono unità operative costituite sulla base dei servizi erogati e delle competenze assegnate:

Servizio Segreteria:

- n. 1 Segretario comunale( ora a scavalco) dott. Daniel Pancheri, evidenziando che si intende procedere non appena possibile alla copertura del posto, in convenzione con il Comune di Bresimo;
- n. 1 Coadiutore Amministrativo - categoria B - livello evoluto, a tempo pieno (Betta Massimo) addetto anche alla sala lettura comunale
- n. 1 Cuoco specializzato - categoria B - livello evoluto, a tempo pieno (Sausa Sabrina);
- n. 1 Operatore d'appoggio - categoria A - a tempo parziale e determinato (Giuliani Mara).

Servizio Finanziario:

- n. 1 Collaboratore Contabile - categoria C - livello evoluto (rag. Martina Bresadola-);
- n. 1 Assistente Contabile - categoria C - livello base, a tempo parziale su base annua( Broch Gloria) ed a tempo determinato informando che è in corso di svolgimento un concorso per la copertura a tempo indeterminato del posto.

Servizio Tecnico:

- n. 1 Assistente Tecnico - categoria C - livello base, a tempo parziale ( posto vacante) con concorso bandito;
- n. 1 Operaio - categoria B - livello base, a tempo pieno (Moggio Giuliano).

Non sono previste figure dirigenziali.

È attiva la Convenzione per la disciplina della gestione in forma associata "volontaria", ai sensi dell'articolo 35 del Codice del Enti locali della Regione Trentino-Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm., dei compiti e delle attività di gestione amministrativa/contabile del settore Commercio (*"Gestione associata tra i Comuni di Rumo, Livo, Bresimo e Cis*).

L'organico comunale vede in servizio n. 6 dipendenti oltre al Segretario comunale a scavalco.

### **3.2 Organizzazione del lavoro agile**

In questa sottosezione sono indicati, nonché in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e lavoro da remoto) finalizzati alla migliore conciliazione del rapporto vita/lavoro in un'ottica di miglioramento dei sei servizi resi al cittadino.

In particolare, la sezione contiene:

- le condizionalità e i fattori abilitanti che consentono il lavoro agile e da remoto (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
- i contributi al mantenimento dei livelli quali-quantitativi dei servizi erogati o al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, customer satisfaction).

### 3.2.1 I fattori abilitanti del lavoro agile/da remoto:

I fattori abilitanti del lavoro agile e del lavoro da remoto che ne favoriscono l'implementazione e la sostenibilità:

- Flessibilità dei modelli organizzativi;
- Autonomia nell'organizzazione del lavoro;
- Responsabilizzazione sui risultati;
- Benessere del lavoratore;
- Utilità per l'amministrazione;
- Tecnologie digitali che consentano e favoriscano il lavoro agile;
- Cultura organizzativa basata sulla collaborazione e sulla riprogettazione di competenze e comportamenti;
- Organizzazione in termini di programmazione, coordinamento, monitoraggio, adozione di azioni correttive;
- Equilibrio in una logica win-win: l'amministrazione consegue i propri obiettivi e i lavoratori migliorano il proprio "Work-life balance".

#### SERVIZI CHE SONO GESTIBILI DA REMOTO – “SMARTIZZABILI”

Sono da considerare telelavorabili e/o da svolgere in modalità agile le attività che rispondono ai seguenti requisiti:

- possibilità di delocalizzazione, le attività sono tali da poter essere eseguite a distanza senza la necessità di una costante presenza fisica nella sede di lavoro.
- possibilità di effettuare la prestazione lavorativa grazie alle strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento dell'attività lavorativa fuori dalla sede di lavoro e messe a disposizione dal datore di lavoro o attraverso strumentazioni di proprietà del dipendente;
- autonomia operativa, le prestazioni da eseguire non devono richiedere un diretto e continuo interscambio comunicativo con gli altri componenti dell'ufficio di appartenenza ovvero con gli utenti dei servizi resi presso gli sportelli della sede di lavoro di appartenenza;
- possibilità di programmare il lavoro e di controllarne facilmente l'esecuzione;
- possibilità di misurare, monitorare e valutare i risultati delle prestazioni lavorative eseguite mediante il telelavoro o in lavoro agile attraverso la definizione di precisi indicatori misurabili.

Sono escluse dal novero delle attività in modalità telelavoro e lavoro agile quelle che richiedono lo svolgimento di prestazioni da eseguire necessariamente presso specifiche strutture di erogazione dei servizi (esempio: sportelli incaricati del ricevimento del pubblico, mense scolastiche, nidi d'infanzia, musei, ecc.), ovvero con macchine ed attrezzature tecniche specifiche oppure in contesti e in luoghi diversi del territorio comunale destinati ad essere adibiti temporaneamente od occasionalmente a luogo di lavoro (esempi: assistenza sociale e domiciliare, attività di notificazione, servizi di polizia municipale sul territorio, manutenzione strade, manutenzione verde pubblico, ecc.).

Al lavoro agile e da remoto accedono in maniera limitata tutti i dipendenti dell'ente a tempo indeterminato e determinato, non vi sono ad oggi richieste di fruizione dello stesso in maniera fissa. Qualora vi siano richieste in tal senso si darà precedenza tuttavia ai soggetti che si trovino nelle seguenti condizioni:

- situazioni di disabilità psico-fisiche del dipendente, certificate ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, oppure che soffrono di patologie autoimmuni, farmaco-resistenti, degenerative e/o certificate come malattie rare, che si trovino nella condizione di essere immunodepressi tali da risultare più esposti a eventuali contagi da altri virus e patologie;
- esigenza di cura di soggetti conviventi affetti da handicap grave, debitamente certificato nei modi e con le forme previste dalla Legge 5 febbraio 1992 n. 104 oppure sofferenti di patologie autoimmuni, farmaco-resistenti, degenerative e/o certificate come malattie rare;
- esigenza di cura di figli minori e/o minori conviventi;
- distanza chilometrica autocertificata tra l'abitazione del/della dipendente e la sede di lavoro, in base al percorso più breve;
- la possibilità di possedere e gestire in maniera indipendente i supporti e i dispositivi di collegamento in remoto.

In Provincia di Trento è stato siglato specifico contratto di lavoro, recepito dalla Giunta comunale di Rumo e finora non è stato sottoscritto alcun contratto al fine di disciplinare una richiesta da parte di personale dipendente. Al momento quindi si conferma che non vi sono richieste di svolgimento attività lavorativa in smart working con continuità, ma solo sporadicamente e per necessità di breve durata o addirittura solamente giornaliera.

## PIANO DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La disciplina in materia di assunzione di personale in Provincia di Trento è normata al momento nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali in data 28/11/2022, in cui le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale vigente e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07/10/2022, prevedendo al contempo l'introduzione di alcune modifiche: per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, è possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

Inoltre la PAT ha fissato un fabbisogno personalizzato per singolo Comune e per quanto riguarda il Comune di Rumo ha assegnato 0,5 unità FTE. Attualmente tale allocazione di risorse è utilizzato per l'assunzione a tempo determinato presso il servizio finanziario. E' prevista l'assunzione di un segretario e si procederà all'espletamento delle fasi per addvenire allo svolgimento del concorso per la copertura del posto di tecnico comunale.

### **Norme comuni**

Spettano ai Responsabili dei servizi in generale:

- l'espressione del parere di regolarità tecnico-amministrativa sulle proposte di deliberazione del Consiglio e della Giunta inerenti la materia di propria competenza;
- la responsabilità di procedimenti rientranti nelle proprie attribuzioni, ai sensi art. 6 L.P. 30.11.1992 n. 23 e ss.mm.;
- l'adozione dei provvedimenti di competenza nelle materie attribuite;
- la supervisione e il controllo dell'attività dei dipendenti che operano all'interno del servizio;

- l'assunzione degli atti necessari a dare esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio inerenti la gestione di materia di competenza, anche incaricando altre figure operanti all'interno del medesimo ufficio.

I Responsabili di servizio assumono determinazioni o ordinativi e provvedono alla liquidazione delle spese di competenza. Nelle materie di loro competenza, inoltre, rilasciano attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza. I Responsabili di servizio sono tenuti, prima di dare corso a spese per interventi (lavori, acquisti, forniture) non contemplati negli atti programmatici o comunque in provvedimenti approvati o previsti solo in modo generico, a segnalare preventivamente la necessità dell'intervento stesso alla Giunta (o all'Assessore competente) ed attendere indicazioni per l'attivazione o la prosecuzione della procedura di spesa.

### ***Disciplina delle determinazioni***

Gli atti di determinazione sono adottati dai Responsabili di servizi nell'ambito delle specifiche attribuzioni assegnate; ai sensi dell'art. 126 della L.R. 03.05.2018 n. 2 che approva il Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige sono espressione di autonomi poteri di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa e impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Nella redazione delle determinazioni devono essere seguiti i seguenti criteri desunti dai principi generali che regolano l'azione amministrativa e la formazione dei provvedimenti, nonché dal Regolamento di contabilità approvato; in particolare:

- i Responsabili dei servizi verificano che le determinazioni non siano in contrasto con le norme di legge e con quelle dello Statuto e dei regolamenti vigenti, oltre che con le eventuali deliberazioni dalle quali traggono origine;
- in ogni atto devono essere indicati il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere, ai sensi e per gli effetti di cui alla L.P. 30.11.1992 n. 23 e s.m.;
- il Responsabile del servizio deve comunicare al terzo interessato l'impegno della spesa e la copertura finanziaria contestualmente all'ordinazione della prestazione;
- le determinazioni di impegno di spesa devono indicare la somma da pagare, il soggetto creditore, la ragione del debito, nonché l'imputazione a bilancio; le stesse devono essere trasmesse al Servizio Finanziario entro tre giorni dall'adozione e diventano esecutiva con l'apposizione del visto di regolarità contabile da parte del Responsabile del Servizio Finanziario;
- relativamente alla determinazione a contrarre i Responsabili dei servizi dovranno attenersi al rispetto di tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti;
- le determinazioni vengono trasmesse all'Ufficio Segreteria per la pubblicazione all'Albo telematico comunale e da comunicare ai capigruppo consiliari;
- gli originali delle determinazioni vengono raccolti e fascicolati presso la Segreteria comunale, nonché pubblicate sull'albo pretorio telematico;
- le opposizioni presentate all'Ente avverso alle determinazioni hanno valore di semplice esposto.

### ***Controlli***

Nello specifico l'art. 186 del Testo Unico del codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con Legge regionale 03.05.2018 n. 2 e ss.mm., prevede testualmente:

### **Articolo 186 Controlli interni**

1. *Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.*
2. *Oltre al controllo di regolarità amministrativa e contabile, gli enti locali organizzano un sistema di controlli interni diretto a:*
  - a) *verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;*
  - b) *valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;*
  - c) *garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;*
  - d) *verificare, attraverso l'affidamento di indirizzi e obiettivi gestionali e il controllo dello stato di attuazione dei medesimi nonché attraverso la redazione del bilancio consolidato sulla base della disciplina in materia, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;*
  - e) *garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.*
3. *Le lettere d) ed e) del comma 2 si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti a decorrere dal 2016, a 30.000 abitanti a decorrere dal 2017 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2018.*
4. *Nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione. Partecipano all'organizzazione del 122 sistema dei controlli interni il segretario dell'ente, il direttore generale o il vicesegretario, laddove previsti, i responsabili dei servizi e le unità di controllo, laddove istituite.*
5. *Per l'effettuazione dei controlli, gli enti locali possono avvalersi dell'attività di supporto prevista dall'articolo 131 o istituire uffici unici, mediante una convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento.*

Con deliberazione n. 14 di data 30 marzo 2017, il Consiglio comunale di Rumo ha approvato il Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni, il cui art. 6 prevede e disciplina il controllo successivo di regolarità amministrativa.

### **Articolo 187 Controllo di regolarità amministrativa e contabile**

1. Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva della formazione della deliberazione, dal responsabile della struttura competente ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo di regolarità contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile nella fase preventiva della formazione della deliberazione e il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria nella fase successiva all'adozione delle determinazioni di impegno di spesa da parte dei responsabili dei servizi.
2. Nei comuni ove sono presenti, oltre al segretario, altri responsabili dei servizi, il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario o del vicesegretario. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.
3. Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario o del vicesegretario, ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale.

Costituiscono principi generali sui quali si basa l'attività di controllo interno i canoni di legalità, di rispondenza al pubblico interesse e di efficienza; in particolare, di tali canoni costituiscono espressione i seguenti obblighi da osservarsi da parte dei soggetti che operano nell'amministrazione o per conto della stessa:

- a) di uniformare l'attività al rispetto della legge, delle disposizioni statutarie e regolamentari, allo scopo di assicurare la legittimità, la correttezza e la regolarità dell'azione dell'Ente nell'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, nei contratti e nell'attività di diritto privato;

- b) di assicurare che l'attività sia efficacemente diretta al conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
- c) di utilizzare strumenti telematici per l'effettuazione di ogni forma di comunicazione, salvo che tale utilizzo non sia possibile per circostanze obiettive;
- d) di assicurare la trasparenza, l'accesso civico e l'accesso ai documenti come stabilito dalla vigente normativa, fermi restando i limiti e i divieti di divulgazione e le cautele da adottare nei casi contemplati;
- e) di rispettare i tempi del procedimento amministrativo.

Tenuto conto della dimensione del Comune di Rumo e dell'opportunità di rendere organico il sistema dei controlli con le innovazioni introdotte nell'ordinamento finanziario e contabile dalla normativa applicabile agli Enti locali nella provincia di Trento sull'armonizzazione contabile, il regolamento sopra menzionato approvato dal Consiglio comunale disciplina:

- il controllo antecedente di regolarità amministrativa su tutte le deliberazioni del consiglio e della giunta comunale che non sia mero atto di indirizzo come stabilito dal successivo articolo 3 e sugli atti di organi monocratici nei casi previsti dal successivo articolo 4, da effettuarsi con il parere sulla regolarità tecnica e quello contabile da effettuarsi con il parere sulla regolarità contabile;
- il controllo successivo di regolarità amministrativa;
- il controllo sugli equilibri finanziari;
- il controllo di gestione;
- la misurazione delle prestazioni;
- il controllo sulle società controllate e partecipate.

Il sistema dei controlli è disciplinato sulla base del principio di separazione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione e organizzato con il Segretario comunale e i Responsabili delle strutture.

Annualmente il Segretario comunale provvede, secondo una selezione casuale, dei provvedimenti del Comune di Rumo da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa nella percentuale predeterminata.

Il sistema dei controlli interni costituisce dunque un fondamentale strumento di attuazione dei principi di buon andamento ed imparzialità della amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione.

### ***Disciplina dei contratti***

Nelle procedure inerenti l'appalto dei lavori pubblici occorre fare riferimento alla L.P. 10.09.1993 n. 26 e ss.mm., al regolamento di esecuzione approvato con D.P.P. 11.05.2012 n. 09.84/Leg, alla L.P. 9 marzo 2016 n. 2 e ss.mm. e relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.P. 21.10.2016, n. 16-50, al Codice dei contratti di cui al D.Lgs. 18.04.2016 n. 50, ora n.36 del 31.03.2023 e alle Disposizioni integrative e correttive di cui al D.Lgs. 19.04.2017 n. 56 e successive modifiche e integrazioni, nonché alle altre disposizioni legislative e regolamentari vigenti applicabili ed alle linee guida impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Nei contratti di acquisizione di beni e servizi occorre fare riferimento alle disposizioni contenute nella L.P. 19.07.1990 n. 23 e ss.mm. e relativo Regolamento di attuazione( ora nuovo Codice dei contratto di cui al D.Lgs. n.36/2023, nella L.P. 9 marzo 2016 n. 2 e ss.mm. e nel relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.P.

21.10.2016 n. 16-50, nonché nelle linee guida per l'uniforma applicazione del principio di rotazione, approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 307 del 13.03.2020.

Si richiamano le norme applicabili contenute nel Codice dei contratti di cui al D.Lgs. 18.04.2016 n. 50 e ss.mm. e nelle Disposizioni integrative e correttive di cui al D.Lgs. 19.04.2017 n. 56 e successive modifiche, nonché le linee guida impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e in particolare il documento Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016, aggiornate al D.Lgs. 19.04.2017 n. 56 con delibera del Consiglio ANAC n. 206 del 01.03.2018, in materia di procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria.

Attualmente la normativa in materia di appalti di lavori, servizi e forniture risulta essere in continua evoluzione anche a causa dell'emergenza dovuta alla pandemia COVID, pertanto è estremamente difficile indicare un quadro normativo completo al quale fare riferimento; dovrà essere pertanto compito dei Responsabili dei Servizi comunali, per quanto di competenza, mantenere un costante aggiornamento sulle modifiche legislative in materia.

La stipulazione dei contratti è preceduta dal provvedimento a contrarre che deve contenere i seguenti elementi essenziali e quanto espressamente stabilito dalla legge in relazione a ciascun tipo di procedura di aggiudicazione adottata:

- l'oggetto e la finalità del contratto;
- la durata o il termine di adempimento;
- il prezzo a base di gara;
- le sanzioni per l'inadempimento;
- le modalità e le condizioni (eventualmente contenuti, in tutto o in parte, in un capitolato speciale di appalto);
- il sistema di aggiudicazione;
- il richiamo al rispetto degli obblighi di legge in materia.

Inoltre, in relazione al servizio prestato:

- la ditta incaricata dovrà impegnarsi ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Rumo, approvato con deliberazione Giunta comunale n. 13/2023 (pubblicato sul sito web del Comune - sezione Amministrazione trasparente), per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta.

La violazione degli obblighi di comportamento potrà essere causa della risoluzione del contratto.

In ottemperanza agli obblighi di motivazione del provvedimento amministrativo sanciti dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241 e al fine di assicurare la massima trasparenza, la stazione appaltante motiva adeguatamente in merito alla scelta dell'affidatario, dando dettagliatamente conto del possesso da parte dell'operatore economico selezionato dei requisiti richiesti nella determina a contrarre o nell'atto ad essa equivalente, della rispondenza di quanto offerto all'interesse pubblico che la stazione appaltante deve soddisfare, di eventuali caratteristiche migliorative offerte dall'affidatario, della congruità del prezzo in rapporto alla qualità della prestazione, nonché del rispetto del principio di rotazione.

L'onere motivazionale relativo all'economicità dell'affidamento e al rispetto dei principi di concorrenza può essere soddisfatto mediante la valutazione comparativa dei

preventivi di spesa forniti da due o più operatori economici.

Si vedano, al riguardo, le Linee guida dell'ANAC (Linee Guida n. 4 approvate con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016).

Relativamente ai lavori, si richiama l'articolo 52 della L.P. n. 26/1993 e l'articolo 178 del Regolamento di esecuzione (D.P.P. 11 maggio 2012 n. 9-84/Leg. come da ultimo modificato con il D.P.P. n. 13-88/Leg. di data 21 settembre 2018), che stabiliscono le modalità ed i criteri per la scelta delle Imprese da invitare. Al fine di assicurare il rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 50/2016 ed ora del D.Lgs. n.36/2023 nonché delle regole di concorrenza, la stazione appaltante acquisisce informazioni, dati, documenti volti a identificare le soluzioni presenti sul mercato per soddisfare i propri fabbisogni e la platea dei potenziali affidatari.

Il fatto dunque che il corrispettivo del contratto sia inferiore alle soglie per l'affidamento diretto non giustifica di per sé il ricorso a detta modalità, è comunque sempre consigliabile almeno un sondaggio informale.

Le Linee Guida dell'ANAC (n. 4 del 26 ottobre 2016) consigliano infatti di acquisire almeno due preventivi, al fine di effettuare una comparazione tra le offerte pervenute. In tali casi, comunque è consentito adottare il provvedimento a contrattare (ordinativo o determina) contenente direttamente il nominativo del contraente, a seguito dell'istruttoria suddetta. Non sempre in considerazione della situazione del personale esistente nei comuni è possibile il rispetto di tale indicazione.

Il provvedimento dovrà contenere oltre all'importo del contratto e l'impegno di spesa, in relazione al cronoprogramma le ragioni della scelta e il possesso dei requisiti di carattere generale.

Nei casi ordinari, invece, la procedura prende avvio con la determina a contrarre, o con atto a essa equivalente secondo l'ordinamento della stazione appaltante, la quale dovrà contenere - in applicazione dei principi di imparzialità, parità di trattamento, trasparenza - l'indicazione dell'interesse pubblico che si intende soddisfare, le caratteristiche delle opere, dei beni, dei servizi che si intendono acquistare, l'importo massimo stimato dell'affidamento e la relativa copertura contabile, la procedura che si intende seguire con una sintetica indicazione delle ragioni, i criteri per la selezione degli operatori economici e delle offerte nonché le principali condizioni contrattuali.

**Manifestazioni di interesse:** è consigliabile per determinati settori ricorrere alla pubblicazione preventiva di un avviso che richieda l'invio da parte degli operatori di manifestazioni di interesse, almeno per appalti di certa rilevanza, salvo deroghe motivate e fermo restando che l'avviso può essere pubblicato anche per importi inferiori, compatibilmente con le esigenze di semplificazione e celerità.

Le Linee guida ANAC, infatti, evidenziano che la rotazione può non essere applicata laddove l'affidamento avvenga tramite procedure ordinarie o comunque aperte al mercato, nelle quali la stazione appaltante, in virtù di regole prestabilite anche dalla stessa (nel caso di indagini di mercato o consultazione di elenchi) non operi alcuna limitazione in ordine al numero di operatori economici selezionati.

**La forma di contratto** da stipulare deve essere definita nella determinazione a contrattare tra le seguenti:

- contratto in forma pubblica amministrativa o scrittura privata autenticata laddove richiesto dalle leggi vigenti in materia per contratti di lavori di importo superiore ad euro 25.000,00.=, salvo quanto previsto da specifiche leggi di settore;

- corrispondenza secondo l'uso del commercio, per contratti di importo fino ad euro 40.000,00.=, fatta salva la facoltà di sottoscrizione per accettazione della delibera o determinazione dirigenziale ovvero di stipulazione di formale contratto laddove ritenuto necessario per tipologia e caratteristiche dell'atto.

Gli importi sopra indicati devono ritenersi IVA esclusa.

Si intendono conclusi nella forma della scrittura privata (che può consistere anche nello scambio dei documenti di offerta ed accettazione sottoscritti con firma digitale dal fornitore e dal soggetto aggiudicatore), i contratti relativi ad acquisti effettuati sui mercati elettronici della pubblica amministrazione.

Per i contratti aventi ad oggetto trasferimenti di diritti reali (compravendite, permuta, diritti di superficie, ecc.) ci si potrà avvalere solamente in via eccezionale del supporto di notaio appositamente individuato, stante la specificità e la complessità della materia.

I contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (sia in forma pubblica amministrativa che in forma di scrittura privata) sono stipulati, a pena di nullità, in modalità elettronica (art. 32, comma 14 D.Lgs. 50/2016).

Gli accordi conclusi fra le Amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, di cui all'art. 15 della L. 7 agosto n. 241 e s.m., sono sottoscritti con firma digitale, pena la nullità degli stessi.

### ***Mercato elettronico - normativa di riferimento***

Relativamente alle procedure di acquisizione/fornitura di beni e servizi mediante gli strumenti di e-procurement della Pubblica Amministrazione, si richiamano le seguenti disposizioni:

- dal 01.01.2025 sostanzialmente, pur permanendo una proroga fino al 30.06.2025, tutta l'attività contrattuale è svolta attraverso piattaforma messa a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento( Contracta) attraverso cui è possibile acquisire i CIG;

### **Codice unico di progetto (CUP) e codice identificativo di gara (CIG)**

I pagamenti attinenti alle commesse pubbliche devono essere effettuati esclusivamente sui conti dedicati tramite bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, con espressa indicazione del CIG (Codice Identificativo di Gara) ed eventualmente anche il CUP (Codice Unico di Progetto) relativi all'intervento finanziato. È escluso l'impiego di denaro contante (fatta eccezione per le spese economali).

I pagamenti devono essere disposti unicamente su conti bancari o postali "dedicati" - anche non in via esclusiva - alle commesse pubbliche (uno o più anche per una pluralità di rapporti contrattuali di interesse pubblico) presso Istituti Bancari, Poste Italiane S.p.A. I titolari dei conti devono comunicare alla stazione appaltante i seguenti dati:

- gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati;
- le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi.

I pagamenti delle utenze (luce, gas, telefono) e dei mutui possono essere effettuati avvalendosi del RID senza indicare i codici CIG nel singolo pagamento (ma soltanto nella delega a monte).

La dichiarazione del conto dedicato deve pervenire all'Amministrazione (anche

utilizzando modelli a ciò predisposti) entro sette giorni dall'apertura o dalla destinazione dello stesso e si ritiene condizione essenziale per il pagamento da parte della Pubblica Amministrazione.

Nella considerazione che un fornitore può avere una molteplicità di contratti stipulati con il Comune, è ammissibile che lo stesso comunichi il conto corrente dedicato una sola volta, valevole per tutti i rapporti contrattuali.

Il CIG (Codice Identificativo di Gara) ed eventualmente anche il CUP (Codice Unico di Progetto) devono essere richiesti dal responsabile di servizio, in relazione alla responsabilità di procedimento che si rinviene dal PEG per ciascun capitolo di spesa, cui compete l'attuazione degli interventi attraverso l'impegno delle relative risorse finanziarie pubbliche destinate alla realizzazione dell'intervento in relazione a progetti di opere pubbliche e autorizzazioni di spesa per forniture servizi, e finanziamenti pubblici, al momento dell'adozione del provvedimento amministrativo di impegno di spesa (il dispositivo del provvedimento deve riportare il CIG (Codice Identificativo di Gara) ed eventualmente anche il CUP (Codice Unico di Progetto)) o dell'espressione del parere di regolarità tecnico-amministrativa nel caso che il provvedimento venga assunto dagli organi collegiali.

Da ultimo: si veda la deliberazione n. 1 dell'ANAC dd. 11 gennaio 2017, relativa a norme di semplificazione sul CIG.

### ***Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)***

Da acquisire nell'ambito delle procedure di appalto di opere, servizi e forniture.  
Normativa di riferimento: art. 2 del D.L. 25.09.2002 n. 210, convertito con modificazioni in legge 22.11.2002 n. 266, D.M. 30 gennaio 2015.

Modalità, semplificazioni, casi di esclusione: si rinvia alle circolari del Consorzio dei Comuni Trentini del 21 ottobre 2011, del 09 maggio 2012 e del 08 gennaio 2016. Si veda anche la circolare INPS del 26 giugno 2015 n. 126 (D.M. 30 gennaio 2015 "Semplificazione in materia di DURC").

### ***Atti di disposizione del patrimonio***

I provvedimenti di disposizione del patrimonio (acquisti, vendite, permuta, locazioni, ecc.) devono basarsi su perizie di stima redatte da funzionari esperti di estimo. Salvo casi particolari opportunamente motivati, la redazione delle perizie di stima è effettuata dal responsabile del servizio tecnico comunale. Nel caso di incompatibilità del predetto funzionario le perizie sono redatte da tecnico esterno opportunamente incaricato. La stima dei beni da acquisire, sia per contratto sia per esproprio, ai fini dell'esecuzione di un'opera pubblica può essere eseguita dal tecnico incaricato della progettazione.

Per operazioni immobiliari di rilevante importanza o comportanti complessi problemi d'estimo la valutazione tecnico-estimativa può essere affidata, a richiesta dell'Amministrazione, all'Agenzia del territorio o ad altri tecnici esterni.

Per le operazioni immobiliari alle quali è strumentale la classificazione o la declassificazione di un bene, l'organo competente all'assunzione del provvedimento a contrarre provvede nel contesto del provvedimento medesimo alla nuova classificazione del bene acquistato o venduto. È fatta salva la disciplina speciale in materia di uso civico di cui peraltro il Comune di Rumo non è amministratore.

L'alienazione dei beni immobili appartenenti al patrimonio comunale avviene di norma

mediante asta pubblica. L'utilizzo degli altri sistemi di scelta del contraente privato deve essere congruamente motivato ed avviene nei casi previsti dalle norme provinciali in materia contrattuale applicabili al Comune (art. 35 L.P. n. 23/1990). I beni mobili da dismettere, qualora non vengano ceduti in conto di permuta parziale nell'acquisto del bene nuovo, sono consegnati all'Ufficio di Economato il quale provvede secondo le disposizioni vigenti.

### **Incarichi esterni di consulenza, studio e ricerca e per l'attivazione di collaborazioni coordinate e continuative**

Gli incarichi esterni in oggetto sono disciplinati dalla L.P. n. 23/1990 - Capo I-bis (artt. da 39- quater a 39duodecies).

Dalla normativa richiamata sono desumibili i seguenti principi:

- il dovere di avvalersi prioritariamente del personale interno alla propria struttura organizzativa per lo svolgimento dei compiti istituzionali; pertanto il ricorso a professionisti esterni è ammesso solo in casi eccezionali, idoneamente motivati, per esigenze cui non può essere fatto fronte con personale in servizio, trattandosi di incarichi ad alto contenuto di professionalità o quando, per particolari situazioni di urgenza, non sia possibile o sufficiente l'apporto delle strutture organizzative interne (art. 39- quinquies);
- il principio di trasparenza, che impone l'obbligo di pubblicazione degli incarichi conferiti dall'Amministrazione (art. 39-undecies);
- il principio di imparzialità, che si sostanzia nella rotazione degli incarichi (art. 39- novies, comma 3);
- il principio di buona amministrazione, che si sostanzia nel limite temporale agli incarichi e nella previsione di alcune incompatibilità (art. 39- novies).

L'affidamento di incarichi esterni può essere effettuato con atto motivato in presenza dei presupposti, con le modalità e nei limiti stabiliti dalle disposizioni sopra richiamate. Indicativamente gli incarichi per l'acquisizione di pareri e valutazioni di ordine tecnico nelle materie attinenti a compiti istituzionali sono autorizzati con atto del funzionario responsabile nei limiti degli stanziamenti di bilancio e nel rispetto dei disciplinare comunale; gli incarichi per studio e ricerca, per l'acquisizione di pareri a carattere consultivo e discrezionale, nonché l'attivazione di collaborazioni coordinate e continuative sono autorizzati con provvedimento della Giunta comunale.

### **Armonizzazione contabile**

La legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18 "*Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42)*", in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto.

Il comma 1 dell'art. 54 della Legge Provinciale 9 dicembre 2015 n. 18 prevede che "*In relazione alla disciplina contenuta nelle disposizioni del decreto legislativo 267 del 2000*

*non richiamate da questa legge, continuano a trovare applicazione le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale o provinciale".*

Dal 1° gennaio 2016 gli Enti hanno dovuto provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. 118/2011, ed in particolare in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza.

A decorrere dal 2017 gli enti locali trentini hanno adottato gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Sarà cura del Servizio Finanziario adempiere agli obblighi previsti dalla normativa sopra richiamata e verificare la corretta applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata introdotto dal D.Lgs. 118/2011 nella predisposizione di tutti gli atti amministrativi di accertamento di entrate o impegno di spese.

### ***Collegamento tra il PTPCT (Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza) e il PEG (piano esecutivo di gestione)- atto di indirizzo***

Nell'aggiornamento ai Piani Nazionali Anticorruzione, l'ANAC ha ribadito la necessità di integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative, evidenziando la particolare attenzione che le amministrazioni devono rivolgere alla coerenza tra PTPCT e il Piano esecutivo di gestione.

In particolare, l'Autorità precisa che la necessità di ottimizzare le analisi e i dati a disposizione delle Amministrazioni non deve condurre ad un'unificazione tout-court degli strumenti programmatici, stanti le diverse finalità e responsabilità connesse, tuttavia, di queste differenze deve essere data chiara evidenza da parte delle amministrazioni.

Ciò che deve essere rilevato nel PTPCT è, da un lato, la gestione del rischio e la chiara identificazione delle misure di prevenzione (anche in termini di definizione di tempi e responsabilità), dall'altro, l'organizzazione dei flussi informativi per la pubblicazione e i relativi responsabili per l'attuazione della trasparenza.

Pur restando ferma la distinzione tra i due strumenti programmatici: il PTPCT e il Piano esecutivo di gestione - PEG, i contenuti degli stessi, infatti, si sviluppano in maniera parallela: da un lato tutti gli elementi soggettivi ed oggettivi per rendere l'azione amministrativa nel complesso orientata alla prevenzione della corruzione (con il monitoraggio e la gestione del rischio) e la trasparenza (con l'indicazione dei tempi, della responsabilità e dei flussi informativi per la pubblicazione); dall'altro tutti gli elementi soggettivi ed oggettivi per rendere l'azione amministrativa efficiente ed efficace (con l'individuazione di obiettivi specifici, delle risorse necessarie, delle responsabilità).

Si ritiene, pertanto, che gli strumenti organizzativi rappresentati nel Piano triennale di prevenzione della corruzione anni 2022 -2024, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 40 dd. 29.04.2022, siano funzionali a realizzare quella forma di collegamento tra il PTPCT e il Piano esecutivo di gestione, nella misura in cui prevedono l'incidenza del grado di attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza sulla valutazione degli obiettivi operativi delle strutture amministrative del Comune di Rumo.

Non essendosi verificati fenomeni corruttivi tale sezione del PIAO è solamente

aggiornato nelle sue finalità.

## **Trasparenza**

Si fa infine un breve riferimento alle norme in materia di trasparenza, che richiedono la pubblicazione di numerosi atti sulla apposita sezione del Sito web, in particolare relative alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture.

L'Amministrazione si impegna ad applicare operativamente tutte le prescrizioni in tema di obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione di dati e di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, come da ultimo modificato dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, compatibilmente con il recepimento operato, a livello locale, dal legislatore regionale con la L.R. 29.10.2014 n. 10 e con la L.R. 15.12.2016 n. 16.

Nello specifico intende garantire un tempestivo e regolare flusso dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del Sito web istituzionale, con relativa attività di aggiornamento e di monitoraggio, operando sulla piattaforma "*ComunWeb*" predisposta e messa a disposizione dal Consorzio dei Comuni Trentini, in conformità al quadro normativo applicabile in materia ai Comuni e alle Comunità della provincia di Trento.

Per gli obiettivi in materia di pubblicità e trasparenza e il dettaglio delle pubblicazioni nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del Sito web istituzionale, si rimanda alla sezione dedicata del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Rumo.

## ***Gestione dei dati personali***

Il Comune di Rumo garantisce che il trattamento dei dati personali contenuti nelle banche dati organizzate, gestite od utilizzate dalle sue articolazioni organizzative, in relazione allo svolgimento di attività istituzionali proprie, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 e ss.mm. e del Regolamento UE n. 679 del 2016, nel rispetto del diritto alla riservatezza ed all'identità personale delle persone fisiche o giuridiche. Per quanto sopra, il Comune di Rumo è titolare dei trattamenti di dati personali gestiti, in relazione allo svolgimento di proprie attività istituzionali.

## **ATTIVITÀ DEI FUNZIONARI: INDIRIZZI DI GESTIONE, OBIETTIVI E RESPONSABILITÀ**

Con l'approvazione del P.E.G.(Atto di indirizzo), contestualmente si approvano, **gli indirizzi generali di gestione**, ai quali i Responsabili di Servizio, nonché i Responsabili di procedimento, dovranno attenersi nell'espletamento delle attività loro demandate.

In sintesi:

- a) gestione del budget assegnato: verifica costante delle spese e attenzione particolare al contenimento delle spese di consumo corrente;
- b) attenzione costante a coordinamento delle procedure dei diversi uffici e settori, specie con riferimento alle modalità e alla razionalizzazione delle comunicazioni interne tra i medesimi, per ottenere risultati di efficacia ed efficienza delle procedure e contenimento dei tempi;
- c) controllo del personale operante nel proprio settore (presenze, lavoro straordinario svolto, tempi richiesti nelle pratiche di competenza, modalità di rapportarsi con i cittadini);

- d) massima attenzione ai rapporti con il cittadino, con particolare riguardo a: applicazione rigorosa del principio del contraddittorio endoprocedimentale, al fine di razionalizzare i rapporti con l'utenza e di ridurre le possibilità di contenzioso; massima chiarezza della modulistica da mettere a disposizione dei cittadini;
- e) attenzione ai tempi: celerità nei pagamenti a favore di terzi, da effettuare di norma in ordine rigorosamente cronologico e riduzione dei tempi d'intervento per sopralluoghi derivanti da segnalazioni di privati o da richieste e segnalazioni di strutture dell'Ente.

### **Responsabilità e gestione**

Relativamente alla responsabilità di gestione e di attuazione dei programmi si evidenzia che:

- per ogni programma sono indicati i funzionari responsabili;
- alla Giunta sono rimesse le competenze ad essa spettanti ai sensi delle norme regolamentari ed organizzative interne, in quanto non rientranti tra le specifiche attività gestionali che richiedono discrezionalità solo tecnica (si vedano ad esempio le iniziative culturali, la concessione di contributi o l'assunzione di personale);
- i Servizi sono individuati come Centri di responsabilità, cui sono riferite le risorse e gli interventi e che sono autorizzati ad assumere impegni di spesa e le altre connesse determinazioni, con responsabilità di risultato; mentre gli Uffici sono Centri gestori, che provvedono all'acquisizione dei fattori produttivi e che svolgono una funzione di supporto con responsabilità di istruttoria e di procedimento.

Peraltro per l'anno 2024 per l'assenza del tecnico comunale, l'attività contrattuale ed amministrativa è stata posta quasi interamente nella responsabilità del Segretario comunale

### **Budgets e risorse**

Il P.E.G./Atto di indirizzo definisce puntualmente, e più dettagliatamente rispetto al DUP, gli obiettivi gestionali: sono infatti individuate specificatamente **le risorse ed i budgets di spesa** posti a disposizione della struttura per la realizzazione dei programmi e per il raggiungimento degli obiettivi.

Nell'assumere gli atti di gestione, infatti, andrà sempre verificata lo stato di attuazione dei programmi e la coerenza con gli strumenti contabili.

Gli interventi di spesa si possono configurare in tre tipologie:

- spese che si possono considerare immediatamente impegnate al momento a seguito dell'approvazione del bilancio, non essendo strettamente necessaria l'adozione di uno strumento attuativo di gestione (ad esempio, si pensi al pagamento delle rate di ammortamento dei mutui o alla spese fisse per il personale);
- spese impegnate con determinazione del Responsabile del Servizio (o con altri atti previsti dalle norme contabili ed organizzative interne, quali gli ordinativi di spesa) successivamente all'adozione dell'atto di indirizzo, in quanto autorizzate e delegate dalla Giunta una volta definiti gli obiettivi e le risorse;
- spese che verranno impegnate con determinazioni solo dopo che la Giunta con proprie successive decisioni (delibere, atti di indirizzo, conclusi) ha puntualizzato e definito gli obiettivi.

### **Responsabilità dei Responsabili di servizio. In particolare: la responsabilità di procedimento (anche di altri Funzionari)**

I Responsabili di servizio:

i Responsabili di servizio e di procedimento rispondono:

- del perseguimento degli obiettivi assegnati nel rispetto dei programmi e degli indirizzi fissati dalla Giunta;
- della validità e correttezza tecnico- amministrativa degli atti, dei provvedimenti e dei pareri proposti, adottati e resi;
- della funzionalità degli uffici o unità operative cui sono preposti e del corretto impiego delle risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate;
- del buon andamento, efficienza, efficacia ed economicità della gestione;
- del raggiungimento degli obiettivi specifici definiti nei programmi o nei progetti di competenza del Servizio;
- della coerenza dell'organizzazione del lavoro e dell'attività del Servizio con le funzioni e gli obiettivi del medesimo;
- della trasparenza, semplicità e correttezza dei procedimenti di competenza del Servizio, secondo quanto previsto dalle norme in materia;
- i Responsabili di servizio assumono la responsabilità dell'istruttoria dei provvedimenti di competenza dell'ufficio, fatta salva la facoltà di attribuire tale responsabilità ad altro Funzionario subordinato;
- i funzionari hanno l'obbligo di collaborazione con il responsabile del servizio e rispondono, oltre che degli specifici obiettivi ad essi posti direttamente in carico, delle scadenze e degli adempimenti dell'ufficio.

**I Responsabili di servizio** oltre alle ulteriori specifiche competenze stabilite dalla legge e dai regolamenti:

- a) esprimono i pareri sulle proposte di deliberazione;
- b) sono responsabili di procedimento, fatta salva la possibilità di assegnare tale responsabilità ad altro funzionario facente parte del Servizio, il quale assumerà di conseguenza la qualifica di responsabile di procedimento con relative funzioni e incombenze.

Spetta **ai Funzionari**, fatte salve le loro ulteriori specifiche competenze stabilite dalla legge e dai regolamenti:

- a) assumere la responsabilità dell'istruttoria dei procedimenti di competenza del proprio ufficio, e la qualifica di Responsabile di procedimento, con relative funzioni, quando ciò sia previsto da norme, disposizioni o provvedimenti interni o quando sia a ciò espressamente incaricato, con la facoltà di delega con le seguenti limitazioni:
  - tale possibilità non è concessa a chi sia stato a sua volta delegato;
  - il responsabile può richiamare a sé in ogni momento la responsabilità del procedimento;
  - il provvedimento finale dovrà essere siglato dal funzionario che ha assegnato la competenza all'altro.

Il Responsabile di servizio provvederà all'assegnazione dei singoli procedimenti individuando con idoneo provvedimento il Funzionario responsabile.

Potranno, pertanto, essere designati responsabili di procedimento, e non solo di istruttoria, anche i Funzionari di Categoria C base, quali gli Assistenti Amministrativi, Contabili e gli Assistenti Tecnici.

Ai dipendenti inquadrati nella Categoria B evoluto (coadiutori) possono invece essere affidate dal Responsabile di servizio responsabilità di istruttoria in ordine a specifiche

pratiche, ma non di procedimento.

In particolare il Responsabile del procedimento:

- valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento;
- accerta d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari e adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria. In particolare, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete, può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali;
- cura gli adempimenti relativi all'autocertificazione. In particolare acquisisce d'ufficio i documenti o copia di essi in possesso dell'amministrazione procedente o anche di altra Amministrazione, attestanti fatti, stati e qualità che l'amministrazione o altra Amministrazione è tenuta a certificare;
- cura tutti i rapporti con i soggetti che hanno interesse al provvedimento e trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione, ovvero, qualora ne abbia la competenza, lo adotta;
- segue l'andamento presso le strutture amministrative competenti delle fasi del procedimento che non rientrano nella sua diretta competenza, dando impulso all'azione amministrativa per assicurarne il corretto svolgimento.

**I Responsabili di procedimento potranno sottoscrivere direttamente alcuni atti dell'istruttoria e, soprattutto, ogni comunicazione - sostanzialmente avente contenuto di conoscenza e/o di attuazione di precedenti atti discrezionali assunti dal Responsabile del servizio o dagli Amministratori - nel corso o al termine del procedimento stesso** (si veda a tale riguardo anche l'articolo 7 della L.P. n. 23/1992).

Pertanto, sottoscrivono **la corrispondenza tecnica** di settore (richieste di documentazione, comunicazioni relative all'istruttoria, ecc.), secondo quanto disposto dal responsabile di servizio, comunque con esclusione degli atti che comportano discrezionalità amministrativa.

Indicativamente, rientrano tra gli atti che potrebbero essere non più sottoposti alla firma del Segretario comunale e dei Responsabili di servizio:

- le richieste di documentazione integrativa rispetto alle istanze pervenute o a precedenti richieste;
- le richieste di atti necessari all'istruttoria (anche ad enti terzi, quali le richieste di documentazione per la verifica dei requisiti, CIG, DURC, antimafia, richieste di registrazione di atti e simili);
- le comunicazioni di conclusioni istruttorie;
- l'invio di atti già definiti o di schemi (quali schemi di contratti o convenzioni);
- le mere comunicazioni di avvenuto affidamento di servizi, lavori o forniture a seguito di emissione di ordinativi o adozione di determinazioni o di espletamento di procedure concorsuali, sondaggi o simili.

Ciò non deve porsi in contrasto, ovviamente con la disposizione generale secondo la quale è riservata ai Funzionari responsabili di servizio, l'assunzione/adozione di atti aventi contenuto discrezionale.

Si ricorda, altresì, che i Responsabili di servizio sono tenuti a precisare e definire, in relazione alle specifiche pratiche di competenza della loro struttura, quale dipendente sia designato responsabile del procedimento e, se diverso, a chi competano l'istruttoria

e le conseguenti responsabilità in ordine al rispetto dei tempi ed alle conclusioni della stessa. Per le suddette finalità, i responsabili dei Servizi sono tenuti ad assumere uno specifico atto al riguardo, con i necessari riferimenti e precisazioni (compresa, se ritenuta opportuna, anche l'opzione di limitare o non applicare la suddetta facoltà).

In particolare, si raccomanda il coordinamento tra gli atti assunti dal Responsabile del procedimento e dal responsabile di servizio in materia di lavori pubblici, per i quali si rinvia alla specifica normativa.

La suddetta disposizione serve anche, in buona sostanza, a rendere edotti gli Amministratori, nonché il Segretario comunale su chi sia il Funzionario di riferimento e quali siano i tempi del procedimento.

### ***Valutazione dei risultati***

La valutazione relativa al raggiungimento degli obiettivi indicati negli strumenti contabili (sia di quelli specificatamente indicati, sia di quelli evidenziati in modo più generico all'interno della descrizione dell'attività dei Servizi) costituisce ovviamente uno degli elementi da tenere in considerazione nel sistema permanente di valutazione introdotto con l'Accordo di settore del 21 dicembre 2001, perlomeno per quanto riguarda i Funzionari cui sia assegnata responsabilità di servizio.

Resta inteso che il Responsabile del raggiungimento degli specifici obiettivi individuati per ogni settore è dunque in primis il Responsabile del servizio, salvo che sia diversamente indicato nel P.E.G. stesso e fermo restando che il Responsabile di servizio può attribuire la responsabilità diretta di singoli obiettivi ai Funzionari, comunicandolo al Segretario comunale, sostituendosi al medesimo in caso di inerzia.

Anche i Funzionari saranno valutati in relazione alla capacità di collaborare con il Responsabile di servizio e di svolgere in autonomia i compiti affidati. Con tutta evidenza, trova diretta correlazione con il raggiungimento degli obiettivi e con le modalità organizzative adottate nella direzione e gestione del servizio di competenza la corresponsione delle indennità previste dalla normativa in materia, che saranno corrisposte tenendo conto sia del grado di raggiungimento degli specifici singoli obiettivi descritti nel P.E.G., sia delle capacità tecnico - professionali, delle prestazioni e dei comportamenti dei soggetti, applicando gli appositi parametri definiti e/o indicati negli accordi di settore.

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE**

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	<b>Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)</b>		previsione di competenza	23.240,88	22.800,00	21.400,00	23.900,00
	<b>Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)</b>		previsione di competenza	633.529,69	0,00	0,00	0,00
	<b>Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (1)</b>		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Utilizzo avanzo di Amministrazione</b>		previsione di competenza	120.763,80	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento</b>		previsione di cassa	171.983,41	224.541,30		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE**

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
<b>TITOLO 1</b>	<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>						
<b>10101</b>	<b>Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati</b>	32.448,56	<b>previsione di competenza</b>	385.500,00	385.350,00	385.350,00	385.350,00
			<b>previsione di cassa</b>	476.971,97	417.798,56		
<b>10000</b>	<b>Totale TITOLO 1</b>	<b>32.448,56</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>385.500,00</b>	<b>385.350,00</b>	<b>385.350,00</b>	<b>385.350,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>476.971,97</b>	<b>417.798,56</b>		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO

**BILANCIO DI PREVISIONE**

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
<b>TITOLO 2</b>	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>						
<b>20101</b>	<b>Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche</b>	634.337,23	<b>previsione di competenza</b>	430.224,40	408.578,40	356.600,00	361.600,00
			<b>previsione di cassa</b>	1.055.655,22	1.042.915,63		
<b>20102</b>	<b>Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie</b>	0,00	<b>previsione di competenza</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	0,00	0,00		
<b>20103</b>	<b>Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese</b>	0,00	<b>previsione di competenza</b>	15.000,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	15.000,00	0,00		
<b>20000</b>	<b>Totale TITOLO 2</b>	<b>634.337,23</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>445.224,40</b>	<b>408.578,40</b>	<b>356.600,00</b>	<b>361.600,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>1.070.655,22</b>	<b>1.042.915,63</b>		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO

**BILANCIO DI PREVISIONE**

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
<b>TITOLO 3</b>	<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>						
<b>30100</b>	<b>Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>	36.618,51	<b>previsione di competenza</b>	914.407,53	799.000,00	821.000,00	814.000,00
			<b>previsione di cassa</b>	1.060.625,49	835.618,51		
<b>30200</b>	<b>Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>	120,86	<b>previsione di competenza</b>	2.600,00	2.600,00	2.600,00	2.600,00
			<b>previsione di cassa</b>	2.600,00	2.720,86		
<b>30300</b>	<b>Tipologia 300: Interessi attivi</b>	3.358,60	<b>previsione di competenza</b>	1.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
			<b>previsione di cassa</b>	8.068,40	5.858,60		
<b>30400</b>	<b>Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale</b>	5.719,00	<b>previsione di competenza</b>	3.100,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00
			<b>previsione di cassa</b>	3.100,00	9.319,00		
<b>30500</b>	<b>Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti</b>	943,09	<b>previsione di competenza</b>	41.100,00	39.100,00	59.100,00	59.600,00
			<b>previsione di cassa</b>	48.107,06	40.043,09		
<b>30000</b>	<b>Totale TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	46.760,06	<b>previsione di competenza</b>	962.707,53	846.800,00	888.800,00	882.300,00
			<b>previsione di cassa</b>	1.122.500,95	893.560,06		

COMUNE DI RUMO

PROVINCIA DI TRENTO

**BILANCIO DI PREVISIONE**

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
<b>TITOLO 4</b>	<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>						
<b>40100</b>	<b>Tipologia 100: Tributi in conto capitale</b>	0,00	<b>previsione di competenza</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	0,00	0,00		
<b>40200</b>	<b>Tipologia 200: Contributi agli investimenti</b>	756.702,63	<b>previsione di competenza</b>	1.376.365,76	362.200,00	75.000,00	75.000,00
			<b>previsione di cassa</b>	2.623.766,26	1.118.902,63		
<b>40300</b>	<b>Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale</b>	0,00	<b>previsione di competenza</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	0,00	0,00		
<b>40400</b>	<b>Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</b>	8.125,00	<b>previsione di competenza</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	0,00	8.125,00		
<b>40500</b>	<b>Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale</b>	0,00	<b>previsione di competenza</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	0,00	0,00		
<b>40000</b>	<b>Totale TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>764.827,63</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>1.376.365,76</b>	<b>362.200,00</b>	<b>75.000,00</b>	<b>75.000,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>2.623.766,26</b>	<b>1.127.027,63</b>		

COMUNE DI RUMO

PROVINCIA DI TRENTO

**BILANCIO DI PREVISIONE**

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
<b>TITOLO 5</b>	<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>						
<b>50200</b>	<b>Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine</b>	0,00	<b>previsione di competenza</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	0,00	0,00		
<b>50000</b>	<b>Totale TITOLO 5</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		

COMUNE DI RUMO

PROVINCIA DI TRENTO

**BILANCIO DI PREVISIONE**

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
<b>TITOLO 7</b>	<b>ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>						
<b>70100</b>	<b>Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	<b>previsione di competenza</b>	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
			<b>previsione di cassa</b>	50.000,00	300.000,00		
<b>70000</b>	<b>Totale TITOLO 7</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>50.000,00</b>	<b>300.000,00</b>		

COMUNE DI RUMO

PROVINCIA DI TRENTO

**BILANCIO DI PREVISIONE**

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
<b>TITOLO 9</b>	<b>ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>						
<b>90100</b>	<b>Tipologia 100: Entrate per partite di giro</b>	191.155,94	<b>previsione di competenza</b>	815.000,00	815.000,00	815.000,00	815.000,00
			<b>previsione di cassa</b>	815.135,58	1.006.155,94		
<b>90200</b>	<b>Tipologia 200: Entrate per conto terzi</b>	245,00	<b>previsione di competenza</b>	155.000,00	155.000,00	155.000,00	155.000,00
			<b>previsione di cassa</b>	155.000,00	155.245,00		
<b>90000</b>	<b>Totale TITOLO 9</b>	<b>ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>					
		191.400,94	<b>previsione di competenza</b>	970.000,00	970.000,00	970.000,00	970.000,00
			<b>previsione di cassa</b>	970.135,58	1.161.400,94		
	<b>TOTALE TITOLI</b>	1.669.774,42	<b>previsione di competenza</b>	4.439.797,69	3.272.928,40	2.975.750,00	2.974.250,00
			<b>previsione di cassa</b>	6.314.029,98	4.942.702,82		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	1.669.774,42	<b>previsione di competenza</b>	5.217.332,06	3.295.728,40	2.997.150,00	2.998.150,00
			<b>previsione di cassa</b>	6.486.013,39	5.167.244,12		

(1) Se il bilancio di previsione è predisposto prima del 31 dicembre dell'esercizio precedente, indicare la stima degli impegni al 31 dicembre dell'anno in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sia assunti nell'esercizio in corso che negli esercizi precedenti) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli anni precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel primo esercizio di applicazione del titolo primo del Decreto legislativo n. 118/2011 si indica un importo pari a 0 e, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO				
					2026	2027	2028		
<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>				0,00	0,00	0,00	0,00		
<b>MISSIONE</b>	<b>1</b>	<b>Servizi istituzionali e generali e di gestione</b>							
<b>0101</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Organi istituzionali</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	11.196,17	previsione di competenza	81.300,00	100.300,00	100.300,00	100.300,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	83.554,91	111.496,17		
	<b>Totale Programma</b>	<b>01</b>	<b>Organi istituzionali</b>	<b>11.196,17</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>81.300,00</b>	<b>100.300,00</b>	<b>100.300,00</b>	<b>100.300,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	83.554,91	111.496,17		
<b>0102</b>	<b>Programma</b>	<b>02</b>	<b>Segreteria generale</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	48.903,40	previsione di competenza	180.890,88	151.650,00	167.450,00	167.250,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		14.469,68	1.630,89	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.500,00	2.500,00	5.000,00	5.000,00
					previsione di cassa	196.757,01	198.053,40		
	Titolo 2		<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	8.965,78	previsione di competenza	15.057,24	1.000,00	2.000,00	2.000,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	25.673,52	9.965,78		
	<b>Totale Programma</b>	<b>02</b>	<b>Segreteria generale</b>	<b>57.869,18</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>195.948,12</b>	<b>152.650,00</b>	<b>169.450,00</b>	<b>169.250,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		14.469,68	1.630,89	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	2.500,00	2.500,00	5.000,00	5.000,00
					previsione di cassa	222.430,53	208.019,18		
<b>0103</b>	<b>Programma</b>	<b>03</b>	<b>Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</b>						

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO		
					2026	2027	2028
Titolo 1	<b>SPESE CORRENTI</b>	15.056,32	previsione di competenza	116.550,00	104.900,00	101.400,00	101.400,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		17.676,40	9.176,40	7.200,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	8.500,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
			previsione di cassa	110.955,42	112.956,32		
Titolo 2	<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	20.000,00	previsione di competenza	20.000,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	20.000,00	20.000,00		
Titolo 3	<b>INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
<b>Totale Programma</b>	<b>03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</b>	<b>35.056,32</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>136.550,00</b>	<b>104.900,00</b>	<b>101.400,00</b>	<b>101.400,00</b>
			<b><i>di cui già impegnato *</i></b>		<b>17.676,40</b>	<b>9.176,40</b>	<b>7.200,00</b>
			<b><i>di cui fondo pluriennale</i></b>	<b>8.500,00</b>	<b>7.000,00</b>	<b>7.000,00</b>	<b>7.000,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>130.955,42</b>	<b>132.956,32</b>		
<b>0104 Programma</b>	<b>04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</b>						
Titolo 1	<b>SPESE CORRENTI</b>	705,72	previsione di competenza	10.900,00	5.400,00	4.600,00	4.600,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		1.732,40	1.732,40	1.732,40
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	11.734,78	6.105,72		
Titolo 2	<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO			
					2026	2027	2028	
<b>Totale Programma</b>	<b>04</b>	<b>Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</b>	<b>705,72</b>	<b>previsione di competenza</b>	10.900,00	5.400,00	4.600,00	4.600,00
				<i>di cui già impegnato *</i>		1.732,40	1.732,40	1.732,40
				<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				<b>previsione di cassa</b>	11.734,78	6.105,72		
<b>0105</b>	<b>Programma</b>	<b>05</b>	<b>Gestione dei beni demaniali e patrimoniali</b>					
	Titolo 1	<b>SPESE CORRENTI</b>	47.171,10	<b>previsione di competenza</b>	88.600,00	80.400,00	79.900,00	78.900,00
				<i>di cui già impegnato *</i>		12.574,20	1.403,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				<b>previsione di cassa</b>	133.005,03	127.571,10		
	Titolo 2	<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	40.270,78	<b>previsione di competenza</b>	152.819,02	10.000,00	14.000,00	10.000,00
				<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				<b>previsione di cassa</b>	196.139,32	50.270,78		
<b>Totale Programma</b>	<b>05</b>	<b>Gestione dei beni demaniali e patrimoniali</b>	<b>87.441,88</b>	<b>previsione di competenza</b>	241.419,02	90.400,00	93.900,00	88.900,00
				<i>di cui già impegnato *</i>		12.574,20	1.403,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				<b>previsione di cassa</b>	329.144,35	177.841,88		
<b>0106</b>	<b>Programma</b>	<b>06</b>	<b>Ufficio tecnico</b>					
	Titolo 1	<b>SPESE CORRENTI</b>	36.197,72	<b>previsione di competenza</b>	88.450,00	36.050,00	33.450,00	33.450,00
				<i>di cui già impegnato *</i>		600,00	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	600,00	600,00	600,00	600,00
				<b>previsione di cassa</b>	104.478,93	71.647,72		
	Titolo 2	<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	1.400,77	<b>previsione di competenza</b>	24.000,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
				<b>previsione di cassa</b>	25.400,77	1.400,77		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO		
					2026	2027	2028
<b>Totale Programma</b>	<b>06 Ufficio tecnico</b>	<b>37.598,49</b>	<b>previsione di competenza</b>	112.450,00	36.050,00	33.450,00	33.450,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		600,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	600,00	600,00	600,00	600,00
			<b>previsione di cassa</b>	129.879,70	73.048,49		
<b>0107 Programma</b>	<b>07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile</b>						
Titolo 1	<b>SPESE CORRENTI</b>	8.072,23	<b>previsione di competenza</b>	73.600,00	68.300,00	68.500,00	73.500,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		6.300,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	6.300,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
			previsione di cassa	67.622,56	69.872,23		
<b>Totale Programma</b>	<b>07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile</b>	<b>8.072,23</b>	<b>previsione di competenza</b>	73.600,00	68.300,00	68.500,00	73.500,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		6.300,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	6.300,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
			<b>previsione di cassa</b>	67.622,56	69.872,23		
<b>0108 Programma</b>	<b>08 Statistica e sistemi informativi</b>						
Titolo 1	<b>SPESE CORRENTI</b>	2.671,80	<b>previsione di competenza</b>	20.624,40	23.678,40	24.100,00	24.100,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		878,40	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	21.136,80	26.350,20		
Titolo 2	<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	7.277,42	<b>previsione di competenza</b>	33.816,61	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	33.816,61	7.277,42		
<b>Totale Programma</b>	<b>08 Statistica e sistemi informativi</b>	<b>9.949,22</b>	<b>previsione di competenza</b>	54.441,01	23.678,40	24.100,00	24.100,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		878,40	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	54.953,41	33.627,62		
<b>0110 Programma</b>	<b>10 Risorse umane</b>						

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO		
					2026	2027	2028
Titolo 1	<b>SPESE CORRENTI</b>	3.387,95	previsione di competenza	12.100,00	11.000,00	9.000,00	7.500,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		756,40	756,40	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	13.671,94	14.387,95		
<b>Totale Programma</b>	<b>10 Risorse umane</b>	<b>3.387,95</b>	<b>previsione di competenza</b>	12.100,00	11.000,00	9.000,00	7.500,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		756,40	756,40	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	13.671,94	14.387,95		
<b>0111 Programma</b>	<b>11 Altri servizi generali</b>						
Titolo 1	<b>SPESE CORRENTI</b>	0,00	previsione di competenza	15.000,00	14.800,00	14.800,00	14.800,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	18.500,42	14.800,00		
<b>Totale Programma</b>	<b>11 Altri servizi generali</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	15.000,00	14.800,00	14.800,00	14.800,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	18.500,42	14.800,00		
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>1 Servizi istituzionali e generali e di gestione</b>	<b>251.277,16</b>	<b>previsione di competenza</b>	933.708,15	607.478,40	619.500,00	617.800,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		54.987,48	14.699,09	8.932,40
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	17.900,00	16.600,00	19.100,00	19.100,00
			<b>previsione di cassa</b>	1.062.448,02	842.155,56		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025	PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO		
				2026	2027	2028
<b>MISSIONE</b>	<b>3</b>	<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>				
<b>0302</b>	<b>Programma</b>	<b>02</b>	<b>Sistema integrato di sicurezza urbana</b>			
	Titolo 2		<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	
	<b>Totale Programma</b>	<b>02</b>	<b>Sistema integrato di sicurezza urbana</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>3</b>	<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO				
					2026	2027	2028		
<b>MISSIONE</b>	<b>4</b>	<b>Istruzione e diritto allo studio</b>							
<b>0401</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Istruzione prescolastica</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	15.104,91	previsione di competenza	93.150,00	89.200,00	88.900,00	88.900,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		8.932,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.200,00	1.900,00	1.900,00	1.900,00
					previsione di cassa	94.075,35	102.404,91		
	<b>Totale Programma</b>	<b>01</b>	<b>Istruzione prescolastica</b>	<b>15.104,91</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>93.150,00</b>	<b>89.200,00</b>	<b>88.900,00</b>	<b>88.900,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		8.932,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	2.200,00	1.900,00	1.900,00	1.900,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>94.075,35</b>	<b>102.404,91</b>		
<b>0402</b>	<b>Programma</b>	<b>02</b>	<b>Altri ordini di istruzione non universitaria</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	13.557,54	previsione di competenza	65.000,00	62.500,00	61.700,00	61.700,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		15.278,48	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	75.137,14	76.057,54		
	Titolo 2		<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	10.980,00	previsione di competenza	19.800,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	19.800,00	12.480,00		
	<b>Totale Programma</b>	<b>02</b>	<b>Altri ordini di istruzione non universitaria</b>	<b>24.537,54</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>84.800,00</b>	<b>64.000,00</b>	<b>63.200,00</b>	<b>63.200,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		15.278,48	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>94.937,14</b>	<b>88.537,54</b>		
<b>0406</b>	<b>Programma</b>	<b>06</b>	<b>Servizi ausiliari all'istruzione</b>						

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO		
					2026	2027	2028
Titolo 1	<b>SPESE CORRENTI</b>	3.786,60	previsione di competenza	18.800,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		8.400,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	19.630,52	19.786,60		
<b>Totale Programma</b>	<b>06 Servizi ausiliari all'istruzione</b>	<b>3.786,60</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>18.800,00</b>	<b>16.000,00</b>	<b>16.000,00</b>	<b>16.000,00</b>
			<i>di cui già impegnato *</i>		8.400,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	19.630,52	19.786,60		
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>4 Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>43.429,05</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>196.750,00</b>	<b>169.200,00</b>	<b>168.100,00</b>	<b>168.100,00</b>
			<i>di cui già impegnato *</i>		32.610,48	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	2.200,00	1.900,00	1.900,00	1.900,00
			previsione di cassa	208.643,01	210.729,05		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO			
					2026	2027	2028	
<b>MISSIONE</b>	<b>5</b>	<b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>						
<b>0501</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Valorizzazione dei beni di interesse storico.</b>					
	Titolo 2		<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	0,00	0,00	
	<b>Totale Programma</b>	<b>01</b>	<b>Valorizzazione dei beni di interesse storico.</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	0,00	0,00	
<b>0502</b>	<b>Programma</b>	<b>02</b>	<b>Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</b>					
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	19.202,97	previsione di competenza	79.250,00	64.000,00	63.100,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		2.000,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.800,00	1.900,00	1.900,00
					previsione di cassa	79.598,33	81.302,97	
	Titolo 2		<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	0,00	previsione di competenza	15.380,00	0,00	0,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	15.380,00	0,00	
	<b>Totale Programma</b>	<b>02</b>	<b>Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</b>	<b>19.202,97</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>94.630,00</b>	<b>64.000,00</b>	<b>63.100,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		2.000,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	1.800,00	1.900,00	1.900,00
					previsione di cassa	94.978,33	81.302,97	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>5</b>	<b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>		19.202,97	<b>previsione di competenza</b>	<b>94.630,00</b>	<b>64.000,00</b>	<b>63.100,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		2.000,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	1.800,00	1.900,00	1.900,00
					previsione di cassa	94.978,33	81.302,97	

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO				
					2026	2027	2028		
<b>MISSIONE</b>	<b>6</b>	<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>							
<b>0601</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Sport e tempo libero</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	9.207,48	previsione di competenza	47.000,00	40.000,00	39.000,00	38.000,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		8.000,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	52.355,29	49.207,48		
	Titolo 2		<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	1.317,60	previsione di competenza	7.167,74	49.500,00	5.500,00	5.500,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	7.167,74	50.817,60		
	<b>Totale Programma</b>	<b>01</b>	<b>Sport e tempo libero</b>	<b>10.525,08</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>54.167,74</b>	<b>89.500,00</b>	<b>44.500,00</b>	<b>43.500,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		8.000,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>59.523,03</b>	<b>100.025,08</b>		
<b>0602</b>	<b>Programma</b>	<b>02</b>	<b>Giovani</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	0,00	previsione di competenza	3.500,00	3.400,00	3.400,00	3.400,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	3.500,00	3.400,00		
	<b>Totale Programma</b>	<b>02</b>	<b>Giovani</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>3.500,00</b>	<b>3.400,00</b>	<b>3.400,00</b>	<b>3.400,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>3.500,00</b>	<b>3.400,00</b>		
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>6</b>	<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>		<b>10.525,08</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>57.667,74</b>	<b>92.900,00</b>	<b>47.900,00</b>	<b>46.900,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		8.000,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>63.023,03</b>	<b>103.425,08</b>		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025					
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028		
<b>MISSIONE</b>	<b>7</b>	<b>Turismo</b>							
<b>0701</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Sviluppo e valorizzazione del turismo</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	4.000,00	previsione di competenza	29.000,00	29.100,00	24.000,00	24.000,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	31.278,40	33.100,00		
	Titolo 2		<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	0,00	0,00		
	<b>Totale Programma</b>	<b>01</b>	<b>Sviluppo e valorizzazione del turismo</b>	<b>4.000,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>29.000,00</b>	<b>29.100,00</b>	<b>24.000,00</b>	<b>24.000,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>31.278,40</b>	<b>33.100,00</b>		
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>7</b>	<b>Turismo</b>		4.000,00	<b>previsione di competenza</b>	29.000,00	29.100,00	24.000,00	24.000,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>31.278,40</b>	<b>33.100,00</b>		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025					
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028		
<b>MISSIONE</b>	<b>8</b>	<b>Aspetto del territorio ed edilizia abitativa</b>							
<b>0801</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Urbanistica e assetto del territorio</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	4.198,40	previsione di competenza	14.200,00	7.900,00	7.900,00	7.900,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		963,80	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	15.109,87	12.098,40		
	Titolo 2		<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	8.317,96	previsione di competenza	12.709,60	2.000,00	2.000,00	3.000,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	15.036,14	10.317,96		
<b>Totale Programma</b>		<b>01</b>	<b>Urbanistica e assetto del territorio</b>	<b>12.516,36</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>26.909,60</b>	<b>9.900,00</b>	<b>9.900,00</b>	<b>10.900,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		963,80	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>30.146,01</b>	<b>22.416,36</b>		
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>8</b>	<b>Aspetto del territorio ed edilizia abitativa</b>		<b>12.516,36</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>26.909,60</b>	<b>9.900,00</b>	<b>9.900,00</b>	<b>10.900,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		963,80	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>30.146,01</b>	<b>22.416,36</b>		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO					
					2026	2027	2028			
<b>MISSIONE</b>	<b>9</b>	<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>								
<b>0901</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Difesa del suolo</b>							
	Titolo 2	<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>		120.283,29	previsione di competenza	134.000,00	5.000,00	0,00	0,00	
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00	
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	
					previsione di cassa	134.000,00	125.283,29			
	<b>Totale Programma</b>	<b>01</b>	<b>Difesa del suolo</b>		<b>120.283,29</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>134.000,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
						<i>di cui già impegnato *</i>	0,00	0,00	0,00	
						<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	
						<b>previsione di cassa</b>	<b>134.000,00</b>	<b>125.283,29</b>		
<b>0902</b>	<b>Programma</b>	<b>02</b>	<b>Tutela, valorizzazione e recupero ambientale</b>							
	Titolo 1	<b>SPESE CORRENTI</b>		0,00	previsione di competenza	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00	
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	
					previsione di cassa	2.000,00	2.000,00			
	Titolo 2	<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>		0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00	
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	
					previsione di cassa	0,00	0,00			
	<b>Totale Programma</b>	<b>02</b>	<b>Tutela, valorizzazione e recupero ambientale</b>		<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>
						<i>di cui già impegnato *</i>	0,00	0,00	0,00	
						<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	
						<b>previsione di cassa</b>	<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>		
<b>0904</b>	<b>Programma</b>	<b>04</b>	<b>Servizio idrico integrato</b>							

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO		
					2026	2027	2028
Titolo 1	<b>SPESE CORRENTI</b>	22.372,02	previsione di competenza	108.900,00	107.000,00	84.300,00	83.500,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		936,96	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	123.096,94	129.372,02		
Titolo 2	<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	24.277,35	previsione di competenza	148.864,37	85.200,00	10.000,00	9.000,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	153.798,95	109.477,35		
<b>Totale Programma</b>	<b>04 Servizio idrico integrato</b>	<b>46.649,37</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>257.764,37</b>	<b>192.200,00</b>	<b>94.300,00</b>	<b>92.500,00</b>
			<i>di cui già impegnato *</i>		936,96	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	<b>276.895,89</b>	<b>238.849,37</b>		
<b>0906 Programma</b>	<b>06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche</b>						
Titolo 2	<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
<b>Totale Programma</b>	<b>06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>166.932,66</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>393.764,37</b>	<b>199.200,00</b>	<b>96.300,00</b>	<b>94.500,00</b>
			<i>di cui già impegnato *</i>		936,96	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	<b>412.895,89</b>	<b>366.132,66</b>		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025					
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028		
<b>MISSIONE</b>	<b>10</b>	<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>							
<b>1005</b>	<b>Programma</b>	<b>05</b>	<b>Viabilità e infrastrutture stradali</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	70.970,87	previsione di competenza	160.200,00	148.700,00	147.300,00	146.800,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		3.292,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	900,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
					previsione di cassa	204.218,34	218.670,87		
	Titolo 2		<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	145.360,42	previsione di competenza	599.488,30	179.000,00	30.000,00	34.000,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	706.548,17	324.360,42		
<b>Totale Programma</b>		<b>05</b>	<b>Viabilità e infrastrutture stradali</b>	<b>216.331,29</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>759.688,30</b>	<b>327.700,00</b>	<b>177.300,00</b>	<b>180.800,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		3.292,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	900,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>910.766,51</b>	<b>543.031,29</b>		
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>10</b>	<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>		<b>216.331,29</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>759.688,30</b>	<b>327.700,00</b>	<b>177.300,00</b>	<b>180.800,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		3.292,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	900,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>910.766,51</b>	<b>543.031,29</b>		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025					
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028		
<b>MISSIONE</b>	<b>11</b>	<b>Soccorso civile</b>							
<b>1101</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Sistema di protezione civile</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	0,00	previsione di competenza	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	6.500,00	6.500,00		
	Titolo 2		<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	1.301,56	previsione di competenza	5.500,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	5.500,00	5.301,56		
	<b>Totale Programma</b>	<b>01</b>	<b>Sistema di protezione civile</b>	<b>1.301,56</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>12.000,00</b>	<b>10.500,00</b>	<b>10.500,00</b>	<b>10.500,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>12.000,00</b>	<b>11.801,56</b>		
<b>1102</b>	<b>Programma</b>	<b>02</b>	<b>Interventi a seguito di calamità naturali</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	0,00	0,00		
	<b>Totale Programma</b>	<b>02</b>	<b>Interventi a seguito di calamità naturali</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>11</b>	<b>Soccorso civile</b>		<b>1.301,56</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>12.000,00</b>	<b>10.500,00</b>	<b>10.500,00</b>	<b>10.500,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>12.000,00</b>	<b>11.801,56</b>		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO				
					2026	2027	2028		
<b>MISSIONE</b>	<b>12</b>	<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>							
<b>1201</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Interventi per l'infanzia e i minori</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	10.184,99	previsione di competenza	54.100,00	4.600,00	0,00	0,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		4.585,60	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	60.364,70	14.784,99		
	<b>Totale Programma</b>	<b>01</b>	<b>Interventi per l'infanzia e i minori</b>	<b>10.184,99</b>	<b>previsione di competenza</b>	54.100,00	4.600,00	0,00	0,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		4.585,60	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	60.364,70	14.784,99		
<b>1204</b>	<b>Programma</b>	<b>04</b>	<b>Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	49.873,59	previsione di competenza	85.000,00	84.000,00	84.000,00	84.000,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		83.065,53	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	179.182,24	133.873,59		
	<b>Totale Programma</b>	<b>04</b>	<b>Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale</b>	<b>49.873,59</b>	<b>previsione di competenza</b>	85.000,00	84.000,00	84.000,00	84.000,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		83.065,53	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	179.182,24	133.873,59		
<b>1205</b>	<b>Programma</b>	<b>05</b>	<b>Interventi per le famiglie</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	13.596,01	previsione di competenza	59.800,00	39.000,00	37.500,00	37.500,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	67.446,62	52.596,01		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO	PREVISIONI ANNO	PREVISIONI ANNO
					2026	2027	2028
<b>Totale Programma</b>	<b>05 Interventi per le famiglie</b>	<b>13.596,01</b>	<b>previsione di competenza</b>	59.800,00	39.000,00	37.500,00	37.500,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	67.446,62	52.596,01		
<b>1209 Programma</b>	<b>09 Servizio necroscopico e cimiteriale</b>						
Titolo 1	<b>SPESE CORRENTI</b>	4.885,31	<b>previsione di competenza</b>	6.800,00	6.800,00	6.800,00	6.800,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	7.841,63	11.685,31		
Titolo 2	<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	60.861,21	<b>previsione di competenza</b>	745.811,91	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	745.939,41	60.861,21		
<b>Totale Programma</b>	<b>09 Servizio necroscopico e cimiteriale</b>	<b>65.746,52</b>	<b>previsione di competenza</b>	752.611,91	6.800,00	6.800,00	6.800,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	753.781,04	72.546,52		
<b>1211 Programma</b>	<b>11 Interventi per asili nido</b>						
Titolo 1	<b>SPESE CORRENTI</b>	0,00	<b>previsione di competenza</b>	0,00	47.800,00	52.400,00	52.400,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	0,00	47.800,00		
<b>Totale Programma</b>	<b>11 Interventi per asili nido</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	0,00	47.800,00	52.400,00	52.400,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	0,00	47.800,00		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025			
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	139.401,11	<b>previsione di competenza</b>	951.511,91	182.200,00	180.700,00	180.700,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		87.651,13	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	1.060.774,60	321.601,11		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025				
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028	
<b>MISSIONE</b>	<b>14</b>	<b>Sviluppo economico e competitività</b>						
<b>1401</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Industria, PMI e Artigianato</b>					
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	2.797,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	2.797,00	2.797,00	
	<b>Totale Programma</b>	<b>01</b>	<b>Industria, PMI e Artigianato</b>	<b>2.797,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>2.797,00</b>	<b>2.797,00</b>	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>14</b>	<b>Sviluppo economico e competitività</b>		<b>2.797,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>2.797,00</b>	<b>2.797,00</b>	

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025				
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028	
<b>MISSIONE</b>	<b>15</b>	<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>						
<b>1503</b>	<b>Programma</b>	<b>03</b>	<b>Sostegno all'occupazione</b>					
	Titolo 2		<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	0,00	0,00	
	<b>Totale Programma</b>	<b>03</b>	<b>Sostegno all'occupazione</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	0,00	0,00	0,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	0,00	0,00	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>15</b>	<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>		0,00	<b>previsione di competenza</b>	0,00	0,00	0,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	0,00	0,00	

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025	PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO		
				2026	2027	2028
<b>MISSIONE</b>	<b>16</b>	<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>				
<b>1601</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare</b>			
	Titolo 2		<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	
<b>Totale Programma</b>		<b>01</b>	<b>Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	0,00	0,00	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>16</b>	<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00
			<b>previsione di cassa</b>	0,00	0,00	

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025				
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028	
<b>MISSIONE</b>	<b>17</b>	<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>						
<b>1701</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Fonti energetiche</b>					
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	29.060,37	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i>	182.800,00 <i>0,00</i>	172.400,00 <i>0,00</i>	166.100,00 <i>0,00</i>
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
					previsione di cassa	249.720,78	201.460,37	
	Titolo 2		<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	62.976,58	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i>	153.780,66 <i>0,00</i>	5.000,00 <i>0,00</i>	6.000,00 <i>0,00</i>
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
					previsione di cassa	156.402,85	67.976,58	
	<b>Totale Programma</b>	<b>01</b>	<b>Fonti energetiche</b>	<b>92.036,95</b>	<b>previsione di competenza</b> <b><i>di cui già impegnato *</i></b>	<b>336.580,66</b> <b><i>0,00</i></b>	<b>177.400,00</b> <b><i>0,00</i></b>	<b>172.100,00</b> <b><i>0,00</i></b>
					<b><i>di cui fondo pluriennale</i></b>	<b><i>0,00</i></b>	<b><i>0,00</i></b>	<b><i>0,00</i></b>
					<b>previsione di cassa</b>	<b>406.123,63</b>	<b>269.436,95</b>	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>17</b>	<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>		<b>92.036,95</b>	<b>previsione di competenza</b> <b><i>di cui già impegnato *</i></b>	<b>336.580,66</b> <b><i>0,00</i></b>	<b>177.400,00</b> <b><i>0,00</i></b>	<b>172.100,00</b> <b><i>0,00</i></b>
					<b><i>di cui fondo pluriennale</i></b>	<b><i>0,00</i></b>	<b><i>0,00</i></b>	<b><i>0,00</i></b>
					<b>previsione di cassa</b>	<b>406.123,63</b>	<b>269.436,95</b>	

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025	PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO			
				2026	2027	2028	
<b>MISSIONE</b>	<b>18</b>	<b>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>					
<b>1801</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali</b>				
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	0,00	1.738,83	0,00	0,00
			previsione di competenza		1.738,83	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>			0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00		0,00	0,00
			previsione di cassa		1.738,83	0,00	
	<b>Totale Programma</b>	<b>01</b>	<b>Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali</b>	<b>0,00</b>	<b>1.738,83</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
			previsione di competenza		1.738,83	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>			0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00		0,00	0,00
			previsione di cassa		1.738,83	0,00	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>18</b>	<b>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>1.738,83</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
				<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00
				<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	1.738,83	0,00	

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025	PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO					
				2026	2027	2028			
<b>MISSIONE</b>	<b>20</b>	<b>Fondi e accantonamenti</b>							
<b>2001</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Fondo di riserva</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	0,00	previsione di competenza	7.248,20	9.167,05	8.466,25	8.509,95
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	499.206,83	9.500,00		
	<b>Totale Programma</b>	<b>01</b>	<b>Fondo di riserva</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>7.248,20</b>	<b>9.167,05</b>	<b>8.466,25</b>	<b>8.509,95</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>499.206,83</b>	<b>9.500,00</b>		
<b>2002</b>	<b>Programma</b>	<b>02</b>	<b>Fondo crediti di dubbia esigibilità</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	0,00	previsione di competenza	11.934,30	11.682,95	12.783,75	12.440,05
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	0,00	0,00		
	<b>Totale Programma</b>	<b>02</b>	<b>Fondo crediti di dubbia esigibilità</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>11.934,30</b>	<b>11.682,95</b>	<b>12.783,75</b>	<b>12.440,05</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
<b>2003</b>	<b>Programma</b>	<b>03</b>	<b>Altri Fondi</b>						
	Titolo 1		<b>SPESE CORRENTI</b>	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	0,00	0,00		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO		
					2026	2027	2028
<b>Totale Programma</b>	<b>03 Altri Fondi</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>20 Fondi e accantonamenti</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b>	19.182,50	20.850,00	21.250,00	20.950,00
			<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	499.206,83	9.500,00		

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025				
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028	
<b>MISSIONE</b>	<b>50</b>	<b>Debito pubblico</b>						
<b>5002</b>	<b>Programma</b>	<b>02</b>	<b>Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari</b>					
	Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	134.200,00	135.300,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	136.500,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	137.800,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
				previsione di cassa	134.200,00	135.300,00		
	<b>Totale Programma</b>	<b>02</b>	<b>Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b> <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale</i> <b>previsione di cassa</b>	<b>134.200,00</b> <i>0,00</i> <i>0,00</i> <b>134.200,00</b>	<b>135.300,00</b> <i>0,00</i> <i>0,00</i> <b>135.300,00</b>	<b>136.500,00</b> <i>0,00</i> <i>0,00</i> <b>136.500,00</b>
	<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>50</b>	<b>Debito pubblico</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b> <i>di cui già impegnato *</i> <i>di cui fondo pluriennale</i> <b>previsione di cassa</b>	<b>134.200,00</b> <i>0,00</i> <i>0,00</i> <b>134.200,00</b>	<b>135.300,00</b> <i>0,00</i> <i>0,00</i> <b>135.300,00</b>	<b>136.500,00</b> <i>0,00</i> <i>0,00</i> <b>136.500,00</b>

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025				
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028	
<b>MISSIONE</b>	<b>60</b>	<b>Anticipazioni finanziarie</b>						
<b>6001</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>					
	Titolo 5		<b>CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato *</i>	300.000,00 <i>0,00</i>	300.000,00 <i>0,00</i>	300.000,00 <i>0,00</i>
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
					previsione di cassa	50.000,00	300.000,00	
	<b>Totale Programma</b>	<b>01</b>	<b>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b> <i>di cui già impegnato *</i>	<b>300.000,00</b> <i>0,00</i>	<b>300.000,00</b> <i>0,00</i>	<b>300.000,00</b> <i>0,00</i>
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
					previsione di cassa	50.000,00	300.000,00	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>60</b>	<b>Anticipazioni finanziarie</b>		<b>0,00</b>	<b>previsione di competenza</b> <i>di cui già impegnato *</i>	<b>300.000,00</b> <i>0,00</i>	<b>300.000,00</b> <i>0,00</i>	<b>300.000,00</b> <i>0,00</i>
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
					previsione di cassa	50.000,00	300.000,00	

COMUNE DI RUMO  
 PROVINCIA DI TRENTO  
**BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026 - 2028**

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2025	PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028			
<b>MISSIONE</b>	<b>99</b>	<b>Servizi per conto terzi</b>							
<b>9901</b>	<b>Programma</b>	<b>01</b>	<b>Servizi per conto terzi - Partite di giro</b>						
	Titolo 7		<b>SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	147.956,56	previsione di competenza	970.000,00	970.000,00	970.000,00	970.000,00
					<i>di cui già impegnato *</i>		0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	1.093.590,13	1.117.956,56		
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>99</b>	<b>Servizi per conto terzi</b>	<b>147.956,56</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>970.000,00</b>	<b>970.000,00</b>	<b>970.000,00</b>	<b>970.000,00</b>	<b>970.000,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
					previsione di cassa	1.093.590,13	1.117.956,56		
		<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>1.107.707,75</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>5.217.332,06</b>	<b>3.295.728,40</b>	<b>2.997.150,00</b>	<b>2.998.150,00</b>	<b>2.998.150,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>	190.441,85	14.699,09	8.932,40	
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	22.800,00	21.400,00	23.900,00	23.900,00
					previsione di cassa	6.074.610,22	4.370.686,15		
		<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>1.107.707,75</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>5.217.332,06</b>	<b>3.295.728,40</b>	<b>2.997.150,00</b>	<b>2.998.150,00</b>	<b>2.998.150,00</b>
					<i>di cui già impegnato *</i>	190.441,85	14.699,09	8.932,40	
					<i>di cui fondo pluriennale</i>	22.800,00	21.400,00	23.900,00	23.900,00
					previsione di cassa	6.074.610,22	4.370.686,15		

\* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria

(1) Indicare l'importo della voce E) dell'Allegato concernente il Risultato presunto di amministrazione, se negativo al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, o la quota di tale importo da ripianare nel corso dell'esercizio, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile. La quantificazione e la composizione del disavanzo di amministrazione ripianato in ciascun esercizio è rappresentata nella nota integrativa.

## SOTTOSEZIONE ANTICORRUZIONE

Aggiornamento Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024, di cui alla deliberazione della Giunta comunale n.40 del 29.04.2022.  
Non essendosi verificati fenomeni corruttivi lo stesso è aggiornato in forma semplice.

### OBIETTIVI E FINALITA'

L'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato il "[Piano Nazionale Anticorruzione 2019](#)", formulando indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi (allegato 1).

Nel cit. PNA 2019, l'Autorità ha precisato che *"per il PNA 2019-2021... ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati"*, osservando anche che *"le indicazioni del PNA non devono comportare l'introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico. Al contrario, sono da intendersi in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività delle amministrazioni per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa... ogni amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca, per l'elaborazione del PTPCT si deve tenere conto di tali fattori di contesto. Il PTPCT, pertanto, non può essere oggetto di standardizzazione"*.

Il presente PTPCT risulta essere parte del PIAO a decorrere dall'anno 2023.

L'obiettivo dell'aggiornamento del Piano pTPCT è quello di prevenire il *"rischio corruzione"* nell'attività amministrativa del Comune con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, individuando delle *"misure"* per neutralizzare i rischi nei processi decisionali, promuovendo una cultura della *"legalità"* e dell'*"integrità"* in attuazione della Legge n. 190/2012 e dei connessi decreti attuativi (D.lgs. n. 33 e 39 del 2013).

L'Amministrazione del Comune di Rumo è così strutturata:

#### **Sindaco**

Sig.ra Michela Noletti

#### **Consiglio Comunale**

Noletti Michela – Sindaco

Bertolla Franca

Fanti Daniele

Fanti Giorgia

Fanti Marinella

Gamper Mainrado

Moggio Leonardo  
Molignoni Sonia  
Paris Diego  
Pedri Arianna  
Rizzi Daniel  
Torresani Rudi

**Giunta Comunale**

Paris Diego – VICE SINDACO  
Pedri Arianna  
Rizzi Daniel

***Parte gestionale:***

**Segretario Comunale:** dott. Daniel Pancheri a scavalco

**Servizio Tecnico**

Responsabile : posto vacante dott. Daniel Pancheri  
Personale assegnato  
Operario comunale sig. Giuliano Moggio

**Servizio Finanziario**

Responsabile : Martina Bresadola  
Personale assegnato: Gloria Broch assistente contabile a tempo determinato ed a tempo parziale – posto in via di copertura

**Servizio Demografico**

Responsabile : Garbato Fausto  
Personale assegnato://

**Servizio – Punto di lettura-Cultura**

Responsabile : Massimo Betta  
Personale assegnato://

**Servizio mensa scolastica**

Responsabile: Sausa Sabrina  
Personale assegnato: inserviente a tempo determinato-ora Mara Giuliani

Sotto il profilo organizzativo non vi sono state modifiche organizzative essenziali dell'Ente nel periodo 2023-2025.

Si rileva l'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo triennio, nè con riferimento ai precedenti anni da quando si è formalizzata la pianificazione in materia di anticorruzione e trasparenza.

L'ANAC, con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, nell'approvare in via definitiva l'“*Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione*”, ha formulato nell'approfondimento Parte Speciale – alcune indicazioni di “*Semplificazione per i piccoli comuni*” (pagg. 141 ss.), peraltro richiamati anche nel PNA 2019.

È da rilevare che l'aggiornamento proposto tiene in considerazione necessariamente:

- a. la dimensione organizzativa del Comune composta di pochi dipendenti, al fine di scongiurare misure non praticabili o solo teoriche, oltre a servire da parametro certo per la mappatura dei procedimenti e dei processi;
- b. le risorse economiche messe a disposizione;
- c. la complessità dell'attività;
- d. l'esperienza acquisita e il contesto normativo;
- e. la presenza di nuove "aree a rischio" (1. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; 2. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; 3. Incarichi e nomine; 4. Affari legali e contenzioso), oltre a quelle "comuni obbligatorie" (1. Acquisizione e progressione del personale; 2. Affidamento di lavori, servizi e forniture; 3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; 4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario).

Si riassumono, le aree (GENERALI) di riferimento obbligatorie sono:

1. Acquisizione e progressione del personale;
2. Affidamento di lavori, servizi e forniture;
3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
5. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
6. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
7. incarichi e nomine;
8. affari legali e contenzioso.

### **QUADRO DI RIFERIMENTO**

La disciplina di riferimento è la seguente:

- con legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, n. 265, il legislatore ha varato le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- con deliberazione n. 72 del 11 settembre 2013 la CIVIT (ora "Autorità nazionale Anti-Corruzione e per la valutazione e della trasparenza delle amministrazioni pubbliche", c.d. ANAC) ha approvato il "Piano Nazionale Anticorruzione" (P.N.A.), con l'indicazione delle attività e misure da intraprendere nell'azione amministrativa delle amministrazioni pubbliche;
- «Piano Nazionale Anticorruzione - Aggiornamento 2015» (Determina n. 12 del 28 ottobre 2015)
- «Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016» (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016);
- «Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione» (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017);
- «Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione» (Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018);
- «Piano Nazionale Anticorruzione 2019» (Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019);
- Determinazione n. 1309 del 28/12/2016 - FOIA - «Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013. Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»»;

- *Determinazione n. 1310 del 28/12/2016 - Trasparenza «Linee Guida. Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»;*
- *Determinazione n. 241 del 08/03/2017 «Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016»;*
- *Circolare n. 2 del 30 maggio 2017 «Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)»;*
- *Legge 30 novembre 2017, n. 179 «Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato»;*
- *D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni»;*
- *D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;*
- *D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 «Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190»;*
- *D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 «Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»;*
- *con deliberazione di Giunta comunale n. 106 del 14.11.2014, è stato approvato il «Codice di comportamento dei dipendenti del Comune», in esecuzione al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 «Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165» aggiornato con deliberazione di G.C. n. ... del ..., recependo le [Linee Guida ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020](#);*
- *con deliberazione di Giunta comunale n. 20 del 07.03.2018 esecutiva, è stato approvato il «Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza anni 2018-2020, successivamente confermato negli anni 2019 e 2020, mentre in precedenza si erano assunti i seguenti provvedimenti:*

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2014-2016)**

***Delibera Giunta comunale 11.03.2014 n. 23***

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2015-2017)**

***Delibera Giunta comunale 18.02.2015 n. 09***

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2016-2018)**

***Delibera Giunta comunale 16.01.2016 n. 04***

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2017-2019)**

***Delibera Giunta comunale 10.02.2017 n. 13***

- *con deliberazione di Giunta comunale n. 27 del 22.04.2021 esecutiva, è stato approvato l'aggiornamento al «Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza anni 2021-2022-2023:*

- con deliberazione di Giunta comunale n. 40 del 29.04.2022 esecutiva, è stato approvato l'aggiornamento al *"Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza anni 2022-2023-2024"*:
- con deliberazione della Giunta comunale giuntale n. 60 di data 24.08.2023, è stato adottato il PIAO 2023-2025 del Comune di Rumo
- con deliberazione della Giunta comunale giuntale n. 44 di data 12.04.2024, è stato adottato il PIAO 2024-2026 del Comune di Rumo
- con deliberazione della Giunta comunale giuntale n. 25 di data 28.03.2025, è stato adottato il PIAO 2025-2027 del Comune di Rumo

## **IL PROCESSO DI APPROVAZIONE**

Sul punto si evidenzia che il processo di approvazione del PIAO ha coinvolto marginalmente il personale ed è stato oggetto di apposita partecipazione pubblica dalla quale non sono pervenute osservazioni e/o proposte.

Una volta approvato il PIAO viene presentato alla Comunità, dandone idonea pubblicità sul sito istituzionale nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

## **IL RUOLO DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)**

L'Amministrazione ha unificato il profilo della coincidenza della figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza (RPCT), individuato nel Segretario Comunale di cui alla deliberazione n. 23 del 17.02.2014 e n.5 del 16.01.2016.

Gli atti descrittivi del ruolo e delle funzioni del RPCT (riferimenti atti ANAC):

- [Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza \(RPCT\)](#);
- [Delibera n. 833 del 3 agosto 2016 sui poteri conferiti al RPCT per l'accertamento delle inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi e a successivi atti regolatori per i poteri istruttori in caso di segnalazioni di whistleblower.](#)

Ai sensi dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC.

A tale proposito è utile ricordare che la [Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016](#) ha precisato che spetta al RPCT *"avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconfiribilità). Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di*

*propria competenza”.*

Gli atti amministrativi concernenti le nomine, le revoche e le sostituzioni dei RPCT sono, invece, sotto la piena responsabilità delle relative amministrazioni, e vanno comunicati all'ANAC: si rinvia alla [Delibera ANAC n. 657 del 18 luglio 2018](#) «Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione».

La revoca, cioè, pur potendo essere considerata quale misura discriminatoria, può essere oggetto di riesame ai sensi della specifica disciplina di cui all'art. 1, co. 82, della Legge n. 190/2012 e all'art. 15, co. 3, del D.lgs. 39/2013.

Per le altre misure discriminatorie, occorre invece riferirsi all'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, ultimo periodo.

Il rapporto con il DPO/RDP (ex art. 37 del [Regolamento \(UE\) 2016/679](#)) è improntato alla collaborazione istituzionale.

Nel caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.lgs. n. 33/2013.

In questi casi, il RPCT si riserva di avvalersi, se ritenuto necessario, di un supporto del RDP nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali.

Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

I rapporti con l'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari (UPD) avviene in caso di violazione delle disposizioni previste dalla disciplina, rilevando che qualora vi siano riflessi di natura penale e/o erariale si provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità giudiziaria (art. 20, D.P.R. n. 3/1957, art. 1, comma 3, Legge n. 20/1994, art. 331 c.p.p.). In ogni caso va ricordato che in considerazione della dimensione dell'Ente le figure coincidono nel segretario comunale.

Inoltre, nel caso di violazione delle norme cit. e del PTPCT si provvede con la segnalazione al Presidente del Nucleo di valutazione, che svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nell'ambito della trasparenza amministrativa (ex art. 43 e 44 del D.lgs. n. 33/2013), ed esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato amministrazione (ex art. 54, comma 5 del D.lgs. n. 165/2001), nonché sul regolamento in materia di valutazione della *performance*, oltre a validare la Relazione sulla *Performance* e il sistema dei controlli interni. In ogni caso va ricordato che in considerazione della dimensione dell'Ente le figure coincidono nel segretario comunale

## **IL SISTEMA DI MONITORAGGIO**

Il sistema di monitoraggio avviene a cadenza periodica, compilato a cura del Segretario Comunale in relazione alla caratteristica dimensionale dell'Ente. Degli esiti si tiene conto in sede di rilascio dell'attestazione OIV e nella successiva stesura del Piano.

## **IL COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE**

Il PTPCT contiene una serie di obiettivi ed azioni che trovano riscontro nel "atto di indirizzo" e degli obiettivi di mandato (anche di natura strategica), collegando i risultati all'adempimento delle misure previste nel citato Piano.

In modo specifico gli obiettivi di *performance* per il corrente anno 2022 i seguenti obiettivi trasversali per i Responsabili di Area, con l'apporto del personale assegnato:

1. Verifica/aggiornamento/implementazione della sez. "*Amministrazione Trasparente*";
  - a. Implementazione del Registro degli accessi documentali, civico, generalizzato;
  - b. Attività informativa nei confronti del Responsabile;
  - c. Verifica e illustrazione del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune;
  - d. Verifica a campione del rispetto dell'orario di servizio e della verifica del conflitto di interessi.

## **L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

Nella definizione della mappatura e nella compilazione delle schede del rischio sono stati valutati i contesti sia interni che esterni per definire il "*grado di rischio*", effettuata con la nuova metodologia dell'allegato 1 del PNA 2019, nonché gli eventi significativi del contesto ambientale e temporale.

**Si rileva che nel triennio precedente l'Amministrazione non è stata coinvolta in fenomeni di corruzione e/o profili di rilevanza in materia di violazione della disciplina dell'integrità.**

In relazione all'analisi del contesto interno, la struttura organizzativa non è stata modificata nel corso del 2024, rilevando che l'analisi del "*contesto interno*" tiene conto dell'organizzazione amministrativa e dell'apporto partecipativo dei Responsabili di Area (nella compilazione della c.d. Mappatura).

L'aggiornamento della sottosezione anticorruzione tiene in considerazione tutti i documenti adottati e richiamerà con riferimento alle singole misure le indicazioni del PNA 2019 e le novità normative, rilevando che gli allegati processi e procedimenti (vedi, Mappatura) individuano le misure ulteriori da adottare.

Si riporta l'analisi del "*contesto esterno*" che tiene conto delle indicazioni di cui di seguito:

[DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI PER INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2026;](#)

[RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ PRESENTATA ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2026;](#)

[RELAZIONE ORALE DEL PROCURATORE GENERALE ;](#)

[RELAZIONE SCRITTA DELLA PROCURA GENERALE DELLA CORTE DEI CONTI;](#)

[INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE](#)

[RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE NEL 2022;](#)

[RAPPORTO TRANSPARENCY SULLA PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE: DICHIARAZIONE 28 GENNAIO 2021 DEL PRESIDENTE DELL'ANAC, GIUSEPPE BUSIA;](#)

[INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO CONSIGLIO DI STATO 2023;](#)

[SECONDO RAPPORTO QUADRIMESTRALE 2020: MERCATO DEI CONTRATTI PUBBLICI IN RIPRESA. DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE BUSIA: "DOBBIAMO FARE DI PIÙ, DIGITALIZZARE TUTTA LA FILIERA DEGLI APPALTI"](#)

[RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA;](#)

[ANALISI MATERIALI DI STUDIO A CURA DI ANAC](#)

L'intervento del Presidente ANAC, [\*Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. 8<sup>a</sup> Commissione della Camera dei Deputati - 2 febbraio 2021\*](#), ove si rileva che «*le riflessioni e le proposte che si intendono sviluppare in questa sede sono limitate agli ambiti di competenza dell'Autorità e al contributo che la medesima può offrire in maniera concreta ed efficace avendo chiaro l'obiettivo: semplificare, attraverso la digitalizzazione le procedure di gara per gli affidamenti dei contratti pubblici, riducendo gli oneri amministrativi a carico di stazioni appaltanti e operatori economici, in modo da consentire a tutti i soggetti interessati di interagire con la pubblica amministrazione e di operare sul mercato di competenza in maniera efficiente ed efficace, veloce e intuitiva... Mettere al centro del PNRR la digitalizzazione delle procedure di affidamento non è solo l'auspicio dell'Autorità ma è un indirizzo chiaro sancito a livello europeo ormai da diverso tempo. Nella Relazione per Paese relativa all'Italia 2020 (cd. Country Report 2020) del 26 febbraio 2020 la Commissione Europea ha preso atto che si sono verificati progressi nell'aumentare l'efficienza e la digitalizzazione della pubblica Amministrazione e ha invitato il nostro Paese a proseguire la digitalizzazione dei servizi pubblici per favorirne rapidamente l'accesso a cittadini e imprese e a dotarsi di una strategia integrata per rafforzare la capacità amministrativa, in particolare per quanto riguarda gli investimenti, l'attuazione delle norme in materia di appalti pubblici e l'assorbimento dei fondi UE... La digitalizzazione delle procedure di gara si deve tradurre in una effettiva e concreta riduzione di oneri in capo agli operatori del settore. L'auspicio sarebbe quello di eliminare, per quanto possibile, gli adempimenti formali per concentrare l'attenzione sulle effettive necessità. È necessario offrire al mercato la possibilità di interagire con una burocrazia agile, veloce ed efficace. Agli operatori economici, come detto sopra, non dovrebbe essere imposto l'onere di produrre per ogni gara cui intendono partecipare la medesima documentazione, peraltro già nella disponibilità dell'Amministrazione. Si potrebbe invece ipotizzare che, ad esempio, per i sei mesi successivi alla verifica dei requisiti, sia possibile considerare tale verifica valida anche per la partecipazione dello stesso operatore ad ulteriori procedure di affidamento presso diverse stazioni appaltanti, senza imporre una nuova verifica. L'eliminazione di adempimenti formali*

*a carico di stazioni appaltanti e operatori economici è determinante per ridurre tempi e costi e imprimere una accelerazione alle procedure di gara».*

In tale ultimo intervento, il Presidente ANAC illumina una nuova “via” della prevenzione della corruzione, verso una semplificazione reale: *«Sia con riferimento agli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33 del 2013 sia in materia di contratti pubblici è necessario ripensare gli adempimenti previsti che al momento appaiono particolarmente gravosi per amministrazioni e comuni, soprattutto di ridotte dimensioni demografiche, sia da un punto di vista economico che amministrativo. L’attuale sistema è, infatti, basato sull’obbligo imposto a carico di ogni Amministrazione, a prescindere dalla estensione, di creare sul proprio sito una sezione “Amministrazione trasparente”, secondo regole dettate centralmente. Tale onere, da alcuni soggetti avvertito come gravoso, anche in termini economici, spesso non risulta adempiuto in maniera completa e corretta, determinando di fatto una carenza di informazioni oltre che una violazione delle disposizioni vigenti. Accanto a ciò, il sistema non produce i benefici sperati, in quanto la natura dei dati caricati spesso non è in formato aperto rendendo particolarmente difficili sia la successiva rielaborazione che le attività di controllo».*

Il contesto esterno può essere utile a individuare quali processi possono essere presi a riferimento per individuare i settori di intervento di maggior delicatezza (es. appalti, erogazione contributi..) prendendo cioè spunto dai fenomeni corruttivi che si sono verificati con maggior frequenza nel bacino territoriale di riferimento, ad esempio nel contesto delle attività economiche maggiormente soggette a infiltrazione criminale negli anni immediatamente precedenti o a fenomeni che hanno dato luogo a episodi di cattiva amministrazione, censurati dalle Corti o dalla stampa, in cui concentrare l’attenzione e focalizzare le misure di prevenzione della corruzione.

Si rendono, di seguito, alcuni spunti rispetto alla valutazione della situazione trentina, resa da fonti autorevoli:

1) Gruppo di lavoro in materia di sicurezza della Provincia autonoma di Trento

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1695 dell’8 agosto 2012 è stato istituito un gruppo di lavoro in materia di sicurezza, il quale è investito del compito di analizzare la vulnerabilità all’infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme. Con deliberazione del medesimo organo (d.d. 4 settembre 2014, n. 1492) è stato mantenuto detto gruppo di lavoro (confermato da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale del 21 agosto 2020) e ne sono state implementate le funzioni con il compito di coordinare la realizzazione di indagini statistiche sull’infiltrazione criminale nel sistema economico trentino, nonché sulla percezione del fenomeno della corruzione da parte degli operatori economici presenti sul territorio provinciale. L’attività di indagine statistica si svolge annualmente, per settori economici, in modo da garantire l’adeguata rappresentazione delle problematiche suindicate.

Nel mese di ottobre 2018, il Gruppo di lavoro in materia di sicurezza ha presentato i risultati dell’attività svolta a partire dal 2012. E’ stato quindi pubblicato il “Rapporto sulla sicurezza in Trentino”, che conferma gli esiti delle richiamate indagini statistiche, evidenziando come, allo stato attuale, il rispetto della legalità risulti adeguatamente garantito sull’intero territorio provinciale.

I contenuti del documento sono consultabili e scaricabili dalla pagina ufficiale della Provincia autonoma di Trento al seguente link:

[http://www.provincia.tn.it/binary/pat\\_portale/anticorruzione\\_pat/Rapporto\\_sulla\\_sicurezza\\_inTrentino\\_10\\_2018.1547130902.pdf](http://www.provincia.tn.it/binary/pat_portale/anticorruzione_pat/Rapporto_sulla_sicurezza_inTrentino_10_2018.1547130902.pdf) .

Lo studio rende una fotografia complessiva della diffusione della criminalità sul territorio

trentino sia rispetto allo stato di infiltrazione criminale nel tessuto economico, sia in termini di fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica.

In particolare, secondo i dati forniti dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, con riferimento all'anno 2017, i delitti commessi sono in totale 2.232.552, con una flessione rispetto ai 2.457.764 del 2016. Sono calati gli omicidi, le rapine, i furti in abitazione, questi ultimi, presumibilmente per l'impiego di tecnologie più sofisticate antintrusione. Avendo riguardo ad un indice riferito ad ogni 100.000 abitanti, mentre Milano risulta avere un indice di 7375 delitti (con un totale di 237.365 delitti (denunciati), Trento risulta avere un indice di 3.030 delitti; ben inferiore alla media nazionale per provincia che è di 4.105 delitti.

Lo studio citato privilegia però un giudizio sull'andamento della criminalità "settoriale", anziché una considerazione complessiva: *"Con il D.Lgs. 25 maggio 2015, n. 90, l'Italia ha recepito la direttiva UE 2015/849 in materia di riciclaggio, con la quale sono state fissate le misure dirette a prevenire il riciclaggio e il favoreggiamento del terrorismo. In questo settore, il volume delle investigazioni, quale risultato dalla Relazioni del Comitato di sicurezza finanziaria, appare significativamente incrementato, come pure risulta aumentato in maniera esponenziale il numero delle segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dalla D.I.A. (Direzione Investigativa Antimafia) alla Direzione Nazionale Antimafia e Anticorruzione. Così, nel corso del 2016 la U.I.F. (Unità Investigativa Finanziaria) della Banca d'Italia ha ricevuto ben 101.065 segnalazioni di operazioni sospette, con un incremento di oltre 18.000 unità rispetto al 2015 (basti pensare che nel 2012 erano solo 67.000): l'assoluta maggioranza delle segnalazioni (100.435 su 101.065) riguarda il riciclaggio, mentre le altre riguardano il favoreggiamento del terrorismo. Anche nella Regione Trentino Alto-Adige, l'incremento risulta essere stato significativo (del 13,4%). Va però rilevato che solo al 42% delle segnalazioni va riconosciuta una "rischiosità sostanziale" effettiva, corrispondente in altre parole al livello di rischio attribuito di fatto dai segnalanti (...)"*

Per documentare la consistenza del fenomeno, nel secondo semestre del 2017, la DIA ha analizzato 45.815 segnalazioni di operazioni sospette, con conseguente esame di 203.830 soggetti segnalati o collegati; da queste sono state selezionate 5.044 segnalazioni, di cui 932 di diretta attinenza alla criminalità mafiosa, 4.112 riferibili a "reati spia/sentinella". Il maggior numero di tali operazioni è stato effettuato nelle regioni settentrionali, in particolare (il 20%) in Lombardia. Il Trentino Alto-Adige non è andato immune né da segnalazioni attinenti alla criminalità organizzata (177), né da quelle attinenti a reati spia (444).

Ed ancora lo studio precisa che: *"Nel registro REGE della Procura di Trento sono state iscritte nel periodo 1° luglio 2016 - 30 giugno 2017 n. 5.798 denunce di reato contro persone note e 9.192 contro persone ignote; in totale 14.990 iscrizioni, con una flessione rispetto all'anno precedente, dove il dato complessivo era stato di 15.806 iscrizioni. Il dato è però comprensivo anche delle contravvenzioni e dei reati di competenza del Giudice di Pace, sicché è opportuna piuttosto la disaggregazione anziché una considerazione complessiva. Quanto ai reati di criminalità organizzata ed in particolare quelli di competenza della DDA (Direzione Distrettuale Antimafia), il numero delle iscrizioni risulta oscillare fra le 18 e le 20 per ogni anno considerato dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2017 e la maggioranza è costituita dalle associazioni considerate dall'art. 74 del Testo unico in materia di sostanze stupefacenti.*

Al riguardo merita di essere segnalato "l'allarme" lanciato dal Procuratore Nazionale Antimafia, il quale nella Relazione finale della Commissione parlamentare antidroga, per descrivere l'espansione della criminalità organizzata nelle Regioni settentrionali, afferma: *"la presenza della mafia nel Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto-Adige, non appare così consolidata e strutturata come nelle Regioni del Nord-ovest, ma diversi elementi fanno ritenere che sia in atto un'attività criminosa più intensa di quanto finora emerso, perché l'area è considerata molto attrattiva".* Ed ancora: *"nel Trentino e nell'Alto-Adige, pur non*

evidenziandosi il radicamento di organizzazioni mafiose, sono stati individuati soggetti contigui a quelli criminali, che si sono inseriti nel nuovo contesto socio-economico e che operando direttamente o tramite prestanome hanno investito risorse di provenienza illecita". Sempre dall'esame delle statistiche della Procura della Repubblica sembra emergere che: " - quanto ai reati di riciclaggio, usura, violazione delle norme di prevenzione, il numero di reati sopravvenuti da 1.7.2013 a 30.6.2014, da 1.7.2014 a 30.6.2015, da 1.7.2015 a 30.6.2016, da 1.7.2016 a 30.6.2017 è pressoché stabile e modesto aggirantesi sull'ordine della trentina;

- quanto ai reati di corruzione, le denunce di reato nell'ultimo periodo risultano anch'esse pressoché insignificanti, mentre si è quasi raddoppiato (da 24 a 44) il numero delle denunce per abuso di ufficio. Va tuttavia considerato che l'incremento delle denunce per questa ipotesi delittuosa può non essere significativo, essendo ben possibile che nel seguito dell'iter processuale cada il fondamento della violazione."

Le conclusioni tracciate nel lavoro menzionato, che qui si riportano integralmente, sono sufficientemente tranquillizzanti e rassicuranti: "Infatti, sebbene il tessuto economico trentino appaia - rispetto a quello di altre Regioni - sostanzialmente florido e appetibile per gli operatori, e di conseguenza non assolutamente immune dalla "possibilità" di infiltrazioni criminose, attualmente il rispetto della legalità sembra adeguatamente garantito. Quanto, invece, alla percezione dell'illegalità da parte degli operatori del Trentino, emerge la richiesta di una maggiore giustizia e sicurezza, che sarà tenuta in debita considerazione negli sviluppi futuri dell'attività del gruppo di lavoro. Il tema della sicurezza e della misura e della percezione di insicurezza da parte dei cittadini è stato correttamente tenuto presente dal gruppo di lavoro, ove si osservi che l'art. 9 dello Statuto di autonomia attribuisce alla Provincia una competenza legislativa secondaria in materia di sicurezza locale, e che gli artt. 1 e 3 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8, dispongono che la Provincia promuova la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza".

## 2) Rapporto ANAC 2019: "La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare".

ANAC ha inoltre pubblicato il 17 ottobre 2019 un rapporto dal titolo "La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare", redatto nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", finanziato dall'Unione europea, che punta a definire un set di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica amministrazione.

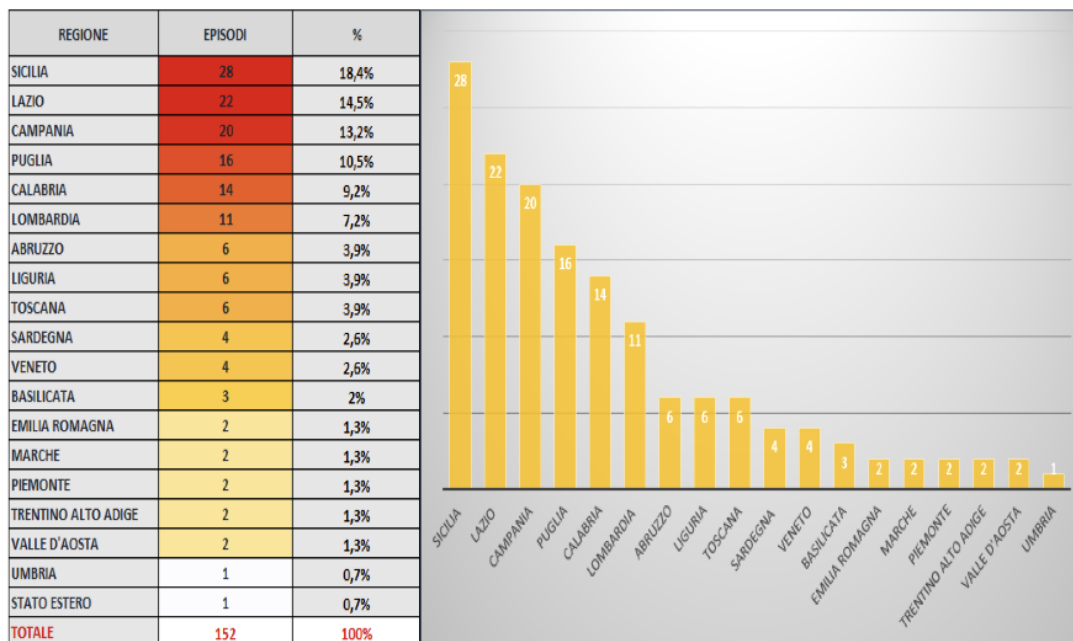
Con il supporto del personale della Guardia di Finanza impiegato presso l'ANAC, sono stati analizzati i provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio nel caso di commissariamento degli appalti assegnati illecitamente (41 appalti ad oggi). Grazie alle informazioni raccolte, l'Autorità ha potuto redigere un quadro dettagliato delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti. Gli elementi tratti dalle indagini penali possono, a detta di ANAC, fornire importanti indicazioni riguardo la fenomenologia riscontrata in concreto e i fattori che ne agevolano la diffusione, favorendo l'elaborazione di indici sintomatici di possibili comportamenti corruttivi. Se ne riportano di seguito alcuni stralci particolarmente significati per l'analisi del contesto esterno in cui opera l'Amministrazione:

Fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. Si tratta in ogni caso di una approssimazione per difetto rispetto al totale, poiché ordinanze che ictu oculi non rientravano nel perimetro di competenza dell'Anac non sono state acquisite.

In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando

i provvedimenti della magistratura: 152, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti). A essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia, a eccezione del Friuli-Venezia Giulia e del Molise (tab. 1).

**Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019**



Dal punto di vista numerico, spicca il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione (18,4% del totale) quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord (29 nel loro insieme). A seguire, il Lazio (con 22 casi), la Campania (20), la Puglia (16) e la Calabria (14).

Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.).

L'analisi dell'Anac ha consentito di dare riscontro fattuale al cd. fenomeno della "smaterializzazione" della tangente, che vede una sempre minor ricorrenza della contropartita economica.

Il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito, tanto da ricorrere nel 48% delle vicende esaminate, sovente per importi esigui (2.000-3.000 euro ma in alcuni casi anche 50-100 euro appena) e talvolta quale percentuale fissa sul valore degli appalti.

In particolare, il posto di lavoro si configura come la nuova frontiera del pactum sceleris: soprattutto al Sud l'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto (non di rado da ragioni clientelari) è stata riscontrata nel 13% dei casi. A seguire, a testimonianza del sopravvento di più sofisticate modalità criminali, si colloca l'assegnazione di prestazioni professionali (11%), specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le regalie sono presenti invece nel 7% degli episodi.

A conferma delle molteplici modalità di corruzione, vi è il dato relativo alle utilità non rientranti nelle summenzionate fattispecie, più di un quinto del totale (21%). Oltre a ricorrenti benefit di diversa natura (benzina, pasti, pernotti) non mancano singolari ricompense di varia

tipologia (ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura) comprese talvolta le prestazioni sessuali. Tutte contropartite di modesto controvalore indicative della facilità con cui viene talora svenduta la funzione pubblica ricoperta.

Il quadro complessivo che emerge dal rapporto testimonia che la corruzione, benché all'apparenza scomparsa dal dibattito pubblico, rappresenta un fenomeno radicato e persistente, verso il quale tenere costantemente alta l'attenzione.

(..) A partire dall'approvazione della legge Severino (2012), gli interventi in materia sono stati numerosi e proficui. I vari istituti introdotti nell'ordinamento, il progressivo inasprimento delle pene e, da ultimo, la possibilità di estendere le operazioni sotto copertura anche ai delitti contro la Pubblica amministrazione saranno di certo utili nel contrasto.

La varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento ed integrazione.

Sotto questo aspetto, occorre rilevare che l'Italia non è affatto all'"anno zero"; al contrario, come testimoniano plurimi segnali, negli ultimi anni i progressi sono stati molteplici. I riconoscimenti ricevuti dall'Italia in tema di prevenzione della corruzione, numerosi e per nulla scontati, sono stati rilasciati dai più autorevoli organismi internazionali: Onu, Commissione europea, Ocse Consiglio d'Europa, Ocse, solo per citare i principali.

Di ciò pare consapevole la stessa opinione pubblica, che difatti percepisce l'Italia un Paese meno corrotto del passato, come mostra il miglioramento nelle classifiche di settore (19 posizioni guadagnate dal 2012). Il cambiamento in atto, peraltro, è anche di tipo culturale.

Si può quindi affermare, nel complesso, che le condizioni del contesto esterno, individuabile nell'intero territorio provinciale, non siano critiche e che il grado di integrità morale del contesto ambientale circostante sia tutto sommato buono.

### 3) Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario

Per farsi un'idea più completa e precisa del contesto esterno, si sono esaminate le Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario 2022, riferita all'attività 2021, nonché del Procuratore generale della medesima Corte.

I testi integrali degli interventi sono pubblicati al seguente link:

<https://www.corteconti.it/HOME/Documenti/DettaglioDocumenti?Id=73f3739f-cce2-4e78-968f-2899c9d966f3>

## **L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Tale attività è stata concretamente svolta in sede di mappatura, identificando i rischi specifici.

Per il conflitto di interessi, si prevedono misure specifiche con riferimento alla Linee Guida n. 15 approvate con delibera ANAC n. 494 del 05 giugno 2019, «[Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici](#)». In particolare il responsabile Anticorruzione, essendo interessato potenzialmente per via di parentela con impresa sita nel Comune di Rumo, pur essendo responsabile della scelta delle imprese da invitare alle procedure concorsuali (non dirette), si esime dall'inclusione negli elenchi della impresa coinvolta. Per alcune iniziative di portata minore il compito è lasciato al responsabile dell'Ufficio tecnico e per quanto riguarda le opere in somma urgenza al Sindaco/Giunta comunale per disposizione dell'atto di indirizzo.

## **IL PROCESSO SEGUITO PER LA NUOVA MAPPATURA:**

### **IDENTIFICAZIONE**

L'identificazione dei processi è il primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi (fase 1) e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti: in questa fase l'obiettivo è quello di definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

### **DESCRIZIONE**

Dopo aver identificato i processi, come evidenziato nella fase 1, è opportuno comprenderne le modalità di svolgimento attraverso la loro descrizione (fase 2); la descrizione del processo è una fase particolarmente rilevante, in quanto consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione delle sue modalità di svolgimento al fine di inserire dei correttivi.

### **RAPPRESENTAZIONE**

L'ultima fase della mappatura dei processi (fase 3) concerne la rappresentazione degli elementi descrittivi del processo illustrati nella precedente fase.

#### **A. DEFINIZIONI DELL'OGGETTO DI ANALISI:**

- rappresentazione del processo rilevato in sede di mappatura;
- identificazione degli eventi rischiosi per singole attività.

#### **B. SELEZIONE DELLE TECNICHE E DELLE FONTI INFORMATIVE:**

- analisi di documenti;
- eventuali segnalazioni( finora assenti);
- corsi organizzati dal Consorzio dei Comuni, confronti con altre P.A.

#### **C. INDIVIDUAZIONE E FORMALIZZAZIONE DEI RISCHI**

- vanno formalizzati e documentati;
- si potrà utilizzare un registro/catalogo dei rischi che riporta la descrizione degli eventi rischiosi individuati.

#### **SI È OPERATA UNA SCELTA DELL'APPROCCIO VALUTATIVO**

- la scelta di tipo qualitativo è espressa dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri di tipo non numerico, ma concettuale;
- la scelta di tipo quantitativo utilizza l'analisi statistica o matematica per quantificare l'esposizione al rischio in termini numerici.

Negli allegati sono riportate in chiaro le attività svolte in funzione dell'indicazioni dell'allegato 1 al PNA 2019.

Per "valutazione del rischio" si intende la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- A) Identificazione eventi rischiosi;
- B) Analisi del rischio;
- C) Ponderazione del livello di esposizione al rischio.

#### **A) Identificazione eventi rischiosi**

L'identificazione degli eventi rischiosi ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

#### **A2) Definizione delle tecniche di identificazione degli eventi rischiosi**

Al fine di procedere all'identificazione degli eventi rischiosi, si ritiene appropriato riprendere

i rischi individuati nel Piano anticorruzione 2020-2022, quale base di partenza dalla quale i responsabili delle unità organizzative ed il RPCT possono trarre informazioni per l'identificazione vera e propria.

A partire dal suddetto elenco, viene quindi condotto uno studio dell'esperienza passata, tramite la valutazione di una serie di elementi quali:

risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno realizzate nelle fasi precedenti;

risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;

eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;

incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità;

risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e delle attività svolte da altre strutture di controllo interno (ad es. internal audit) laddove presenti;

segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (ad es. segnalazioni raccolte dal RUP);

approfondimenti tematici elaborati dall'Autorità nazionale anticorruzione (es. urbanistica ed edilizia, contratti pubblici etc.).

A3) Individuazione dei rischi associabili all'oggetto di analisi e loro formalizzazione nel PTPCT.

All'esito delle attività appena descritte, l'amministrazione deve pervenire alla creazione del "Registro degli eventi rischiosi", nel quale sono riportati tutti gli eventi relativi ai processi mappati.

B) Analisi del rischio

Il passaggio successivo è costituito dall'analisi del rischio specifico del singolo processo attraverso l'analisi dei

c.d. "fattori abilitanti della corruzione", ossia le "cause degli eventi rischiosi", che consentiranno al RPCT di individuare le misure di trattamento specifiche più appropriate. Per "fattori abilitanti della corruzione" si intendono infatti i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, la cui analisi consente di individuare misure specifiche di prevenzione più efficaci.

C) Ponderazione del livello di esposizione al rischio

La nuova metodologia contenuta nel PNA 2019 propone l'utilizzo di un approccio qualitativo, in luogo dell'approccio quantitativo previsto dal precedente Allegato 5 del PNA 2013-2016, divenendo l'unico criterio valido cui fare riferimento per la predisposizione dei PTPCT. Per valutazione del rischio si intende "la misurazione dell'incidenza di un potenziale evento sul conseguimento degli obiettivi dell'amministrazione". Per effettuare la valutazione del rischio si valutano due indicatori compositi (ognuno dei quali composto da più variabili): probabilità, che consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro e impatto, che valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifici, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

Per ciascuno dei due indicatori (probabilità e impatto), si individua un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso e il relativo accadimento. Si procede quindi secondo le seguenti fasi:

C1) Misurazione del valore di ciascuna delle variabili proposte

Con riferimento all'indicatore di probabilità e all'indicatore di impatto sono state individuate delle variabili, ciascuna delle quali può assumere un valore Alto, Medio, Basso: si veda l'utilizzo di queste variabili nelle allegate schede.

C2) Definizione del valore sintetico delle variabili

Si definisce il valore sintetico delle variabili rilevate nella fase precedente per

ciascuno dei due indicatori (probabilità e impatto) attraverso il ricorso alla moda, ovvero al valore (alto, medio, basso) che si presenta con maggiore frequenza.

Si procede quindi ad attribuire, per ogni processo, un livello di rischio per ciascuna variabile sia di probabilità, sia di impatto in modo da ricavare i due valori sintetici di probabilità e di impatto.

### C3) Attribuzione di un livello di rischio

A ciascun processo viene assegnato un livello di rischio articolato su cinque livelli: rischio alto, rischio critico, rischio medio, rischio basso, rischio minimo sulla base del livello assunto dal valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto, calcolato secondo le modalità di cui alla fase precedente. Si procede dunque all'identificazione del livello di rischio di ciascun processo, attraverso la combinazione logica dei due valori sintetici di probabilità e impatto, come da seguente tabella:

Combinazioni valutazioni <b>PROBABILITA' - IMPATTO</b>		<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>
<b>PROBABILITA'</b>	<b>IMPATTO</b>	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo

Obiettivo primario del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è garantire nel tempo, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale. Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano, sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

Ciò consente da un lato di prevenire i rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il sistema di azioni e misure sviluppate efficace e funzionale anche per il presidio della corretta gestione dell'Amministrazione.

## **LA SEZIONE DEL PTCP DEDICATA ALLA TRASPARENZA**

Si procederà con la pubblicazione del registro degli accessi presente nella sez. "Amministrazione Trasparente" a cura dei responsabili di Area.

Di rilievo annotare che il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (c.d. RASA) è individuato nel Segretario comunale, questo con riferimento specifico al Comunicato del Presidente ANAC del 20 dicembre 2017, "Richiesta ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)".

## **TUTTI COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DELL'AMMINISTRAZIONE**

- a. osservano le misure contenute nel PTPCT e nel vigente Codice di Comportamento;
- b. sono tenuti alla segnalazione delle situazioni di illecito.

È noto che l'art. 2, comma 3, del Codice di comportamento (ex D.P.R. n. 62/2013) prevede l'estensione degli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell'Amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione: in caso di affidamento di incarichi, servizi, fornitura, lavori, e similari il soggetto dovrà dichiarare di aver preso visione del Codice di comportamento e del PTPCT e di osservare la disciplina ivi richiamata, pena la potenziale risoluzione del rapporto (c.d. clausola risolutiva espressa).

### **SI RIASSUMONO LE MISURE PRESENTI NEI PNA**

Le misure sono così indicate:

#### **PNA 2013:**

- Trasparenza;
- Codici di comportamento;
- Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione;
- Astensione in caso di conflitto di interessi;
- Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra – istituzionale;
- Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*);
- Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*);
- Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*);
- Formazione;
- Patti di integrità;
- Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.

#### **PNA 2015:**

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- misure di regolamentazione;
- misure di semplificazione dell'organizzazione/riduzione dei livelli/riduzione del numero degli uffici;
- misure di semplificazione di processi/procedimenti;
- misure di formazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di rotazione;
- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;

- misure di regolazione dei rapporti con i “*rappresentanti di interessi particolari*” (*lobbies*).

#### **PNA 2016:**

- Trasparenza;
- Rotazione (ordinaria, straordinaria, obbligatoria (per procedimenti penali), in caso di impossibilità, formazione, dirigenti, personale, stesso ufficio, diverso ufficio, diversa amministrazione) peraltro non fattibile per la dimensione dell’Ente;
- Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità;
- Revisione dei processi di privatizzazione e esternalizzazione di funzioni, attività strumentali e servizi pubblici;
- *Whistleblowing*.

#### **PNA 2017:**

- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Elenco dei RPCT tenuto da ANAC;
- Organismi indipendenti di valutazione;
- Rotazione;
- Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità.

#### **PNA 2018:**

- Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679);
- I Codici di comportamento;
- Il *pantouflage*;
- La rotazione.

#### **PNA 2019( implementato con il presente Piano):**

- Rotazione straordinaria;
- Codici di comportamento e codici etici;
- Conflitto di interessi;
- Conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici;
- Le inconferibilità/incompatibilità di incarichi;
- La prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici: l’art. 35-bis del d.lgs. 165 del 2001;
- Gli incarichi extraistituzionali;
- Divieti *post-employment* (*pantouflage*);
- Patti d’integrità;
- Formazione;
- Rotazione “*ordinaria*”;
- La trasparenza;
- Misure di regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari;
- Prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti di diritto privato.

#### **SECONDO L’ALLEGATO 1 AL PNA 2019 LE TIPOLOGIE DI MISURE GENERALI E**

## **SPECIFICHE SONO:**

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i “*rappresentanti di interessi particolari*” (*lobbies*).

## **LE MISURE PREVISTE DAL PTPCT 2022/2023/2024 CON LE INDICAZIONE DI QUELLE ULTERIORI**

### **TRASPARENZA**

Tutti i Responsabili di procedimento (*ovvero, indicare soggetti*) provvedono all'aggiornamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n. 33/2013, novellato da D.lgs. n. 97/2016 in base alle indicazioni del prospetto riportato.

Resta inteso che ogni Responsabile di Posizione organizzativa cura la pubblicazione dei propri atti in relazione alle pubblicazioni obbligatorie previste dalla disciplina vigente, salvo delega ai propri collaboratori.

Sono pubblicati sul sito istituzionale il Registro delle richieste di accesso e le modalità di compilazione da parte da ogni Responsabile di Unità in relazione alle proprie materie.

L'implementazione del Registro delle richieste di accesso è svolta dal Segretario comunale.

Ai fini di una compiuta analisi e individuazione delle singole responsabilità, si riporta la struttura organizzativa dell'ente

Il Referente responsabile PERLA PA è individuato nel Segretario comunale

Gli adempimenti in materia di innovazione, transizione (Responsabile della transizione digitale), misure minime e digitalizzazione è individuato nel Segretario comunale

Il Responsabile in materia di sicurezza informatica e accessibilità dei dati/sito istituzionale è individuato nel Segretario comunale

I dati di bilancio e del personale dovranno essere riportati - con tabelle illustrative – i dati aggregati per consentire una lettura estesa a cura del responsabile del Servizio Ragioneria-Finanziario.

I responsabili degli uffici garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, ai sensi dell'art. 43, comma 3 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Al Segretario comunale compete l'obbligo di verificare gli adempimenti di cui all'art. 1, comma 125, 126 e 127 della [Legge 4 agosto 2017 n. 124, "Legge annuale per il mercato e la concorrenza"](#), compresi le verifiche di tutti gli adempimenti di cui all'art. 22 del [D.Lgs. n. 33/2013](#) e dal [D.Lgs. n. 175/2016](#) (ex art. 22).

Il "gestore" delle informazioni rilevanti ai fini delle valutazioni delle "operazioni sospette", di cui al Decreto del Ministero dell'interno del 25 settembre 2015 "[Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione](#)", nonché con riferimento agli adempimenti di cui al provvedimento dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia «[Provvedimento 23 aprile 2018, Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni](#)» (G.U. n.269 del 19 novembre 2018), viene individuato nel Segretario comunale.

Il gestore, di cui sopra, provvederà ad informare tempestivamente il RPCT dell'attività posta in essere.

Il Responsabile per le verifiche documenti tra amministrazioni (ex D.P.R. n. 445/2000) è ciascun Responsabile di Area.

Il Responsabile ... avrà cura di acquisire tutta la documentazione da pubblicare prevista dall'art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 riferita agli amministratori e ai dipendenti.

Sarà cura del responsabile ... procedere con gli oneri di pubblicazione di cui alla delibera ANAC n. 1047 del 25 novembre 2020 ad oggetto: [Pubblicazione dei dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici di cui all'art. 113, d.lgs. 50/2016, al personale dipendente](#).

Si riporta l'allegato A) al D.Lgs. n. 33/2013, novellato a seguito del D.Lgs. n. 97/2016 con l'individuazione dei Responsabili dell'alimentazione del dato.

Gli oneri informativi da pubblicare vanno implementati nel dettaglio, anche ai fini dell'aggiornamento, dall'allegato "[Elenco degli obblighi di pubblicazione](#)", contenuti nelle "[Linee Guida Trasparenza](#)" [Delibera ANAC n. 1310/2016](#).

La pubblicazione deve avvenire, di norma, entro il mese di adozione degli atti, salvo per quelli la cui efficacia coincide con la pubblicazione; l'aggiornamento è previsto direttamente dalla legge o in mancanza a scadenza annuale. Peraltro l'Amministrazione ha provveduto a predisporre apposito allegato contenente le modalità e i responsabili della pubblicazione delle notizie e dei dati afferenti all'attività dell'Amministrazione.

<b>Denominazione sotto-sezione livello 1°</b>	<b>Denominazione sotto-sezione livello 2°</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Servizio responsabile dell'alimentazione del dato</b>
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a	<b>Segretario comunale</b>

	l'Integrità		
	Atti generali	Art. 12, c. 1, 2	<b>Segretario comunale</b>
	Oneri informativi per cittadini e imprese <sup>1</sup>	Art. 34, c. 1, 2	<b>Non dovuto</b>
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a Art. 14	<b>Segretario comunale</b>
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47	<b>Segretario comunale</b>
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c	<b>Segretario comunale</b>
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d	<b>Segretario comunale</b>
Consulenti e collaboratori	Da pubblicare in tabelle	Art. 15, c. 1, 2	<b>Segretario comunale</b>
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 15, c. 1, 2 Art. 41, c. 2, 3	<b>Segretario comunale</b>
	Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d	<b>Segretario comunale</b>
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, 2	<b>Segretario comunale</b>
	Personale non a tempo indeterminate (da pubblicare in tabelle)	Art. 17, c. 1, 2	<b>Segretario comunale</b>
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3	<b>Segretario comunale</b>
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1	<b>Segretario comunale</b>
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1	<b>Segretario comunale</b>

<sup>1</sup> Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria, ai sensi del D.Lgs. n. 97/2016.

	Contrattazione integrative	Art. 21, c. 2	<b>Segretario comunale</b>
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c	<b>Segretario comunale</b>
Bandi di concorso	Bandi di concorso, elenco dei bandi espletati, dati relativi alle procedure (da pubblicare in tabelle)	Art. 19	<b>Segretario comunale</b>
Performance	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b	Non dovuto per l'ente
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b	Non dovuto per l'ente
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1	<b>Segretario comunale</b>
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2	<b>Segretario comunale</b>
	Benessere organizzativo <sup>2</sup>	Art. 20, c. 3	<b>Non dovuto</b>
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a Art. 22, c. 2, 3	<b>Segretario comunale</b>
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b Art. 22, c. 2, 3	<b>Segretario comunale</b>
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c Art. 22, c. 2, 3	<b>Segretario comunale</b>
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d	<b>Segretario comunale</b>
Attività procedimenti e	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1	<b>Segretario comunale</b>
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, 2	<b>Segretario comunale</b>

<sup>2</sup> Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria, ai sensi del D.Lgs. n. 97/2016.

	Monitoraggio tempi procedurali <sup>3</sup>	Art. 24, c. 2	<b>Non dovuto</b>
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3	Tutti i Responsabili di Area
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico (da pubblicare in tabelle) <sup>4</sup>	Art. 23	Non dovuto
	Provvedimenti dirigenti (da pubblicare in tabelle)	Art. 23	Tutti i Responsabili di Area - Segretario comunale
Controlli sulle imprese <sup>5</sup>		Art. 25	Non dovuto
Bandi di gara e contratti	(avvisi, informazioni, delibera a contrarre, comunicazioni AVCP)	Art. 37, c. 1, 2	Tutti i Responsabili di Area/ <b>Segretario comunale</b>
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità (collegamenti con i provvedimenti e modello tabellare)	Art. 26, c. 1	Tutti i Responsabili di Area <b>Segretario comunale</b>
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2 Art. 27	Tutti i Responsabili di Area/ <b>Segretario comunale</b>
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1	Responsabile del servizio Finanziario
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2	Responsabile del servizio Finanziario/ <b>Segretario comunale</b>
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30	Responsabile del servizio tecnico/ <b>Segretario comunale</b>
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30	Responsabile del servizio tecnico/

<sup>3</sup> Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria, ai sensi del D.Lgs. n. 97/2016.

<sup>4</sup> Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria, ai sensi del D.Lgs. n. 97/2016.

<sup>5</sup> Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria, ai sensi del D.Lgs. n. 97/2016.

			<b>Segretario comunale</b>
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Rilievi organi di controllo e revisione, Rilievi Corte dei Conti	Art. 31, c. 1	Responsabile del servizio tecnico/ <b>Segretario comunale</b>
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1	Tutti i Responsabili di Area/ Responsabile del servizio tecnico/ <b>Segretario comunale</b>
Servizi erogati Pagamenti dell'amministrazione	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a Art. 10, c. 5	Tutti i Responsabili di Area/ Responsabile del servizio tecnico/ <b>Segretario comunale</b>
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett. b	Tutti i Responsabili di Area/ Responsabile del servizio tecnico/ <b>Segretario comunale</b>
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6	Tutti i Responsabili di Area/ Responsabile del servizio tecnico/ <b>Segretario comunale</b>
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art.37	Responsabile del servizio Finanziario
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36	Responsabile del servizio Finanziario
Opere Pubbliche		Art. 38	Responsabile del servizio tecnico/ Segretario comunale
Pianificazione e		Art. 39	Responsabile del

governo del territorio			servizio tecnico/ Segretario comunale
Informazioni ambientali		Art. 40	Responsabile del servizio tecnico/ Segretario comunale
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42	Responsabile del servizio tecnico/ Segretario comunale
Altri contenuti			Ognuno per quanto di competenza

## **ROTAZIONE**

In caso di applicazioni di procedimenti sanzionatori, di qualsiasi natura, della disciplina prevista nei Piani si dovrà valutare la rotazione degli incarichi in relazione ai poteri di nomina previsti dalla legge (impregiudicati i profili disciplinari):

- a. per il Segretario comunale il Sindaco;
- b. per il personale il Segretario comunale.

In questo senso, il RPCT segnalerà:

- a. al Sindaco le sanzioni applicate

I Responsabili di Area hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente al RPCT l'avvio di procedimenti disciplinari o di fatti di rilievo attinenti alle materie del PTPC a carico del personale assegnato.

Si richiamano espressamente le annotazioni del [PNA 2016](#), punto 7.2.3., pag. 32 e 33 in materia di "rotazione straordinaria".

È di rilievo annotare i limiti organizzative della rotazione con riferimento al personale in servizio: "Art. 1, comma 221, legge n. 208 del 2015: *Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. **Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della l. n. 190 del 2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale**".*

Si richiamano espressamente le annotazioni del PNA 2016, punto 7.2.3., pag. 32 e 33 in

materia di “**rotazione straordinaria**” nonché quella prevista dal [PNA 2018](#), parte Generale, punto 10, pagg. 33 ss.

Il PNA 2019, al punto 1.2. della Parte III, «La “rotazione straordinaria”», dispone «L’istituto è previsto dall’art. 16, co. 1, lett. I-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva». Tale misura, c.d. rotazione straordinaria, solo nominalmente può associarsi all’istituto generale della rotazione».

In particolare si dovrà:

- identificare i reati quale presupposto da tener in conto ai fini dell’adozione della misura;
- al momento del procedimento penale l’Amministrazione dovrà adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell’eventuale applicazione della misura.

L’ANAC, ha adottato la delibera 215/2019, recante «[Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera I-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001](#)», ove sono stabilite misure obbligatorie in presenza di procedimenti penali, sicché nella parte ove sussiste un margine di discrezionalità della valutazione si provvede in ogni caso per ogni comunicazione di avvio di un procedimento penale, erariale, civile a carico di tutto il personale.

L’applicazione della misura della “rotazione ordinaria” va valutata anche se l’effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell’attività ordinaria, dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità l’attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni.

Nel caso di impossibilità di applicare la misura della “rotazione”, dei motivati fattori organizzativi, in sede di determinazione dei decreti di affidamento si renderà l’onere motivazionale, che peraltro è individuato nel ridotto numero del personale a disposizione per ogni servizio/settore.

## **VERIFICA DELLE DICHIARAZIONI SULLA INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITÀ**

Il tema va inquadrato all’interno del [Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”](#), che delinea le modalità e i requisiti necessari per il conferimento di “incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice” nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Il tema va inquadrato all’interno del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, che delinea le modalità e i requisiti necessari per il conferimento di “incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice” nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

L'intera disciplina attuativa della legge costituisce, altresì, diretta attuazione del principio di distinzione tra le competenze degli organi di indirizzo politico e quelle degli organi amministrativi, sui quali ricade la responsabilità per l'adozione degli atti di gestione e del principio di separazione tra ente controllante ed ente controllato.

Il D.lgs. n. 39/2013 intende espressamente contrastare, anche, un altro effetto abnorme, che è quello di evitare che un soggetto, al momento della cessazione della carica politica, possa ricoprire una carica di amministratore dell'ente in controllo (il fenomeno del c.d. *pantouflage*, ovvero il divieto di assumere incarichi in enti privati *post* – mandato, e/o il cd. *revolving doors*, il passaggio da una carica ad un incarico all'altro in costanza di rapporto). La situazione di inconfiribilità non può essere sanata.

Per il caso in cui le cause di inconfiribilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'Amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione e della trasparenza è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Nell'adempimento si procederà a seguire la Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 "*Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili*".

È rilevante osservare che le attività (compreso il cd. potere d'impulso) intestate al RPCT (è considerato il *dominus* del sistema sanzionatorio) si ripartiscono su due distinti aspetti:

#### A) INCONFIRIBILITÀ

Si attiva la procedura di contestazione, garantendo la partecipazione procedimentale con la "*comunicazione di avvio del procedimento*" e la segnalazione all'ANAC, a seguito dell'accertamento delle violazioni del D.Lgs. n. 39/2013.

La procedura è distinta in due fasi:

1. di tipo oggettivo, con l'accertamento (positivo) della fattispecie di violazione (questo è riferito all'atto di nomina) e la connessa dichiarazione della nullità della nomina (atto obbligatorio privo di discrezionalità rivolto al soggetto nominato).

Il procedimento differenzia la posizione del soggetto destinatario della contestazione (ex art. 15), da quello che ha proceduto alla nomina: la comunicazione di avvio del procedimento di contestazione (con l'elencazione degli elementi di fatto e della norma violata) viene rivolta al soggetto nominato che potrà presentare memorie ed osservazione (in un termine ritenuto congruo), e notiziato l'organo che ha provveduto alla nomina.

2. di tipo soggettivo, con la valutazione dell'elemento psicologico (cd. colpevolezza, sotto il profilo del dolo o della colpa, anche lieve) in capo all'organo che ha conferito l'incarico per l'applicazione della sanzione inibitoria (sospensione del potere di nomina, ex art. 18), a seguito di conclusione di un ulteriore procedimento, distinto da quello precedente, con il quale si procede al contraddittorio per stabilire i singoli apporti decisori, ivi inclusi quelli dei componenti *medio tempore* cessati dalla carica (è esente da responsabilità l'assente, il dissenziente e l'astenuto).

Su quest'aspetto, viene evidenziato che la disciplina sembra non richiede la sussistenza dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa, prevedendo un automatismo della sanzione all'accertamento della violazione.

Tuttavia l'Autorità esige – in ogni caso - una verifica molto attenta dell'elemento psicologico in relazione alle gravi conseguenze dell'applicazione della sanzione, ma soprattutto in relazione ai profili di costituzionalità dell'intero procedimento per contrasto con i principi di razionalità, parità di trattamento e i principi generali in materia di sanzioni amministrative (applicabili in base all'art. 12 della Legge n. 689/81) e per violazione del diritto di difesa e del principio di legalità dell'azione amministrativa (ex artt. 24 e 97 Cost.), oltre a porsi in

evidente contrasto anche con i principi della convenzione EDU (ex art. 6, “Diritto a un equo processo”).

## **B) INCOMPATIBILITÀ**

In questa ipotesi, il RPCT avvia un solo procedimento di contestazione all'interessato dell'incompatibilità accertata (accertamento di tipo oggettivo): dalla data della contestazione decorrono i 15 giorni, che impongono, in assenza di una opzione, l'adozione di un atto “dovuto” con il quale viene dichiarata la decadenza dall'incarico.

**SI RIPORTA UNA FAQ ANAC: «9.7 Da chi deve essere attivato il procedimento di contestazione di una ipotesi di incompatibilità o inconfiribilità, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 39 del 2013? Nel caso in cui si debba procedere, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, alla contestazione di una ipotesi di incompatibilità o inconfiribilità prevista dal citato decreto legislativo, il procedimento deve essere avviato dal responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente presso il quale è stato conferito l'incarico o è rivestita la carica che ha dato luogo all'incompatibilità. Il principio deve valere con il solo limite del caso in cui l'incompatibilità è sopravvenuta a seguito dell'elezione o della nomina a carica di componente di organo di indirizzo politico. In questo caso, infatti, anche se la situazione può essere rilevata dal responsabile della prevenzione della corruzione presso l'amministrazione o l'ente cui si riferisce la carica, la decadenza non può che rilevare con riferimento all'incarico amministrativo e conseguentemente coinvolgere anche il relativo responsabile della prevenzione della corruzione. Parole chiave per la ricerca: Anticorruzione – contestazione – d.lgs. n. 39/2013 – art. 15, d.lgs. n. 39/2013».**

A completare il disegno istruttorio, il RPCT segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del d.lgs. n. 33/2013:

- a. all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- b. all'Autorità Garante della Concorrenza e del M(AGCM), ai fini dell'esercizio delle funzioni in materia di conflitto di interessi;
- c. alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

In ragione della doverosa attività di vigilanza (anche con riferimento all'attività dell'A.N.AC.), si può sostenere che i termini di conclusione del procedimento debbano essere predefiniti (90 giorni salvo sospensioni e/o proroghe).

Questo ultimo aspetto, in considerazione che il procedimento sanzionatorio affidato ad una pubblica amministrazione e regolato dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, ha caratteristiche speciali che lo distinguono dal procedimento amministrativo come disciplinato dalla legge 7 agosto 1990, n. 241; tali caratteri impongono la perentorietà del termine per provvedere, al fine di assicurare l'effettività del diritto di difesa.

Definito il sistema sanzionatoria, prima di effettuare la nomina si dovrà acquisire dal soggetto individuato, mediante autocertificazione (ex art. 76 del D.P.R. n. 445/2000), una dichiarazione contenente:

- a. insussistenza delle cause di inconfiribilità o incompatibilità individuate dallo D.Lgs. n. 39/2013;
- b. assenza di conflitto di interessi e/o cause ostative all'incarico;
- c. assenza di procedimenti penali, ovvero elencazione di procedimenti penali pendenti;
- d. eventuali condanne subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione;
- e. elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal dichiarante, anche con riferimento al triennio precedente all'anno di riferimento per la nomina.

La dichiarazione e l'istruttoria (*ut supra*) sarà oggetto di verifiche e/o controllo da parte ... (*indicare soggetto*)

In caso di accertata inconfiribilità, il potere sostitutivo - per le nomine - viene così esercitato:

- a. procede per il Sindaco il Vicesindaco;

Si richiama, ai fini istruttori, la [Delibera ANAC n. 1198 del 23 novembre 2016 “Delibera concernente l'applicazione dell'art. 20 d.lgs. 39/2013 al caso di omessa o erronea](#)

dichiarazione sulla insussistenza di una causa di inconferibilità o incompatibilità” ove si trattano i rapporti tra “*dichiarazione mendace*” e “*omessa dichiarazione*”:

1. in riferimento alla prima questione, si deve escludere la possibilità di equiparare la omessa dichiarazione alla falsa dichiarazione, in ragione del fatto che tali fattispecie sono dal legislatore tipizzate e sanzionate differentemente. Se, come si è evidenziato, la omissione della dichiarazione comporta, in modo automatico, l'inefficacia della nomina, tuttavia si deve escludere qualsiasi correlazione automatica fra la omissione e falsa dichiarazione. La dichiarazione, infatti, può essere “*mendace*” quando il nominando ometta di segnalare cause di inconferibilità di cui sia a conoscenza, ma può anche non esserlo, fondandosi sul suo personale convincimento che la situazione in cui si trova non costituisca causa di inconferibilità (cfr. delibera n. 67/2015);

2. quanto alla seconda questione, la dichiarazione di non inconferibilità resa non all'atto del conferimento dell'incarico, ma in un tempo successivo ha l'effetto di rendere la nomina efficace, ma solo a partire dalla data della dichiarazione tardiva, e non *ab initio*. Gli errori materiali contenuti nelle dichiarazioni (anche nella parte relativa alla datazione dell'atto) sono correggibili secondo i principi generali.

## **REVISIONE DEI PROCESSI DI PRIVATIZZAZIONE E ESTERNALIZZAZIONE DI FUNZIONI, ATTIVITÀ STRUMENTALI E SERVIZI PUBBLICI**

Gli adempimenti della presente misura sono a cura della Giunta comunale con implementazione da parte del Segretario comunale, che dovrà acquisire tutte le informazioni riferite alle misure di adeguamento alla disciplina della Legge n. 190/2012, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché con riferimento alla [Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”](#) con riferimento ai soggetti partecipati (società, consorzi, associazioni, fondazioni) dal Comune.

Si impartiscono le seguenti misure:

- A. Verifica interna degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013.
- B. Individuazione del RPCT o di suoi referenti, e pubblicazione degli atti adottati, compresa la “*Relazione annuale*”, nonché verifica della procedura di individuazione dei soggetti partecipati;
- C. Adozione del PTPCT, ovvero integrazione al “*Modello 231*”, con le relative misure e indicazione delle “*aree a rischio*” (ex art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 231/2001, «*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*»):
  1. Trasparenza: verifica degli obblighi sulla trasparenza sulla sez. “*Società trasparente*”, anche con riferimento all'accesso documentale, civico semplice e generalizzato, nonché alla pubblicazione delle misure adottate sul sito istituzionale.
  2. Modalità affidamento incarichi esterni: verifica degli obblighi di trasparenza, ex art. 15 *bis* del decreto Trasparenza.
  3. Conflitto di interessi: modalità adottate dal soggetto partecipato per far emergere il conflitto di interessi sulle attività, sulle funzioni negoziali, e sulle nomine, comprese quelle degli amministratori, della dirigenza, delle commissioni di gara e concorso, oltre ai limiti previsti dall'art. 11, comma 8 del D.Lgs. n. 175/2016.

4. Inconferibilità: procedura di verifica delle modalità dell'assenza di cause di inconferibilità o incompatibilità per gli amministratori e i dirigenti o posizioni analoghe (disciplina del D.Lgs. n. 39/2013, espressamente confermata *per relationem* dal comma 14 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016).
  5. Rotazione: verifica della previsione di modalità di rotazione degli incarichi di responsabilità di tutto il personale, e in presenza di comunicazione di un procedimento penale o per fenomeni di natura corruttiva o attinenti all'integrità (rotazione straordinaria e obbligatoria).
  6. *Whistleblowing*: verifica della modalità di segnalazione mediante.
  7. *Pantouflage*: verifica del rispetto della previsione in sede di scelta del contraente e in caso di cessazione dei rapporti di lavoro (ex art. 53, comma 16 *ter* del D.Lgs. n. 165/2001).
  8. Monitoraggio: acquisizione di relazione sulle verifiche delle misure adottate e dell'attività effettuata dal RPCT o soggetto con compiti analoghi.
- D. Nell'erogazione di risorse o contributi o benefici da parte dell'Amministrazione è presente un regolamento e le modalità di erogazioni trasparenti con avvisi.
- E. Verifica, per le società, dei limiti di spesa per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, e sponsorizzazioni stabiliti per le P.A., ex art. 6, comma 11, del D.L. n. 78/2010, con riferimento ai vincoli di cui allo stesso art. 6, comma 7 - 9.
- F. Verifica, per le società, se a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, degli obblighi di approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento «*relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile*», ex art. 1, comma 7, D.L. n. 95/2012.
- G. Verifica dell'adozione e pubblicazione del regolamento sulle modalità di reclutamento di tutto il personale, con sistemi di selezione pubblica, trasparente e secondo criteri selettivi prestabiliti, in aderenza ai principi che governano i concorsi/selezioni pubblici/che e al TUPI;
- H. Verificare la fissazione (per le società) di obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento, comprese quelle del personale, da pubblicare sul sito della società e dell'Amministrazione di riferimento, nonché rendicontazione: monitoraggio periodico dell'andamento delle società e soggetti partecipati per l'analisi degli eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati e per l'adozione di opportune azioni correttive (una *governance* forte sugli organismi partecipati).
- I. Verificare i limiti dei trattamenti economici (il limite massimo dei compensi a 240.000 euro e il principio di onnicomprensività della retribuzione) o indennità di fine rapporto previsti per la dirigenza, nonché la pubblicazione dei trattamenti economici di tutti i componenti degli organi di amministrazione (verifica - per le società - del numero massimo, non superiore a cinque, dei componenti), direzione e governo (ex art. 14, comma 1 *bis*, del D.Lgs. n. 33/2013).
- J. Indicazioni per l'adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.
- K. Verifica dell'adozione di codici di condotta o etici propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina da una parte, le regole di condotta dei dipendenti

e degli amministratori in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, dall'altra parte, dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società (anche mediante l'adozione di questionari di gradimento).

L. Verifica di Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea, nonché dei piani di formazione sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza, e adozione di Patti di legalità o integrità.

M. Verifica che nei processi di costituzione, fusione, incorporazione, dismissione, alienazione, esternalizzazione, privatizzazione siano garantite forme di pubblicità idonea, la presenza dell'interesse pubblico (c.d. vincolo di scopo), la corretta determinazione dei costi del personale (incidenza del costo del personale sul costo della produzione), l'analisi sulla situazione creditoria/debitoria e dei flussi di spesa ed entrata tra i soggetti partecipati, la selezione mediante gara pubblica dei *partner*, gli oneri di motivazione stringente sulla convenienza e sul perseguimento degli interessi statutari.

N. Verifica di verifica/monitoraggio sulle modalità di controllo delle attività, con *report* di riscontro, in riferimento all'efficacia delle misure, agli obiettivi assegnati e alle finalità costitutive e/o statutarie.

## **WHISTLEBLOWING**

La misura è stata recepita secondo le indicazioni della [Legge 30 novembre 2017, n. 179, "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"](#).

E' disponibile la modulistica nell'apposita sez. di Amministrazione Trasparente, sez. Altri contenuti. Non si è adottato un sistema on-line in relazione alla dimensione dell'Ente.

## **FORMAZIONE**

La possibilità di formazione secondo i temi della prevenzione della corruzione, sull'etica pubblica e l'integrità, codice dei contratti, digitalizzazione per almeno 4 ore a tutto il personale (in presenza ovvero da remoto) viene comunicata e data.

## **CONFLITTO INTERESSI**

Le misure, oltre a quelle inserite all'interno della mappatura dei procedimenti e dei processi, sono così indicate:

1. in caso di conflitto di interessi o di incompatibilità, la verifica sulla loro sussistenza spetta al Segretario generale quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
2. programmazione: obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità, valore, priorità, tempistica, monitoraggio della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti; per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere; pubblicazione di *report* periodici in cui siano ren-

dicontati i contratti prorogati e i contratti affidati in via d'urgenza o diretti e relative motivazioni; adozione di strumenti di programmazione partecipata (*debat public*, quali consultazioni preliminari, dibattiti pubblici strutturati, informative a gruppi già organizzati);

3. progettazione della gara: evitare di predisporre bandi fotografia e inserire criteri di equipollenza dei prodotti, effettuazione di consultazioni collettive e/o incrociate di più operatori e adeguata verbalizzazione; obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato, ovvero della tipologia contrattuale, ovvero del valore, ovvero dalla mancata suddivisione in lotti, ovvero di criteri limitativi della concorrenza, ovvero requisiti ulteriori; risoluzione del contratto in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità o della mancata dichiarazione sul conflitto di interessi, ovvero l'accertamento della presenza di conflitti di interessi; rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante; obbligo di comunicare al RPCT la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in uno stesso anno; validazione puntuale dei progetti con onere di protocollazione;

4. selezione del contraente: accessibilità *online* della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; massima diffusione di ogni chiarimento sulla procedura; individuazione di un termine congruo per la presentazione delle offerte, evitando i tempi di gara o commissioni di valutazione pubbliche di offerte nei periodi di festività (ad es. ferragosto o fine anno); sistemi di protocollazione delle offerte certi; utilizzo di piattaforme informatiche di gestione della gara e tracciabilità; corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, ovvero menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici); acquisizione delle dichiarazioni sul conflitto di interessi di tutti i membri della Commissione di gara e partecipanti alla procedura; massima apertura agli elenchi senza termini di scadenza;

5. verifica aggiudicazione e stipula del contratto: verifica della documentazione di gara in ogni caso per il primo in graduatoria, rispetto della tempistica riferita alle comunicazioni e pubblicazioni, motivando ogni ritardo, stipula del contratto entro termini certi;

6. esecuzione del contratto: rotazione degli incaricati, modifiche negoziali solo se previste nel bando di gara, verifiche dei subappalti, verifiche a campione sui cantieri, verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza almeno semestrale, applicazione di eventuali penali per il ritardo e motivazione della mancata applicazione, verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti, obbligo di oscurare i dati personali, ovvero relativi al segreto industriale o commerciale nel pieno rispetto del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni, verifica di ogni riserva con istruttoria del RUP e Direzione Lavori e controllo, verifica del PSC, motivazione della tempistica dei SAL, controlli a campione da parte del Responsabile finanziario di ogni pagamento;

7. rendicontazione del contratto: pubblicazione atti di contabilità degli interventi più significativi.

8. si richiamano espressamente [Linee Guida ANAC n. 15 recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici"](#).

## **MONITORAGGIO DEL PTPCT**

Il monitoraggio verrà svolto secondo uno specifico schema di controllo in occasione dei controlli successivi di regolarità amministrativa, a scadenza annuale.

## **MISURE ULTERIORI GENERALI**

— l'erogazione di contributi, benefici od altre utilità deve rispettare i principi definiti dall'art. 12 della legge 241/1990: *"1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. 2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1"*;

— vigilanza periodica sul grado di copertura delle tariffe rispetto ai costi reali verificati;

— la concessione in uso gratuito di beni pubblici deve essere giustificata dall'utilità sociale (art. 12 della legge n. 241/1990);

— gli affidamenti a terzi della gestione di un servizio comporta l'erogazione di un corrispettivo e non di un contributo, salvo il caso di un progetto di rilevanza sociale e non a copertura di servizi affidabili sul mercato;

— la cura dei testi deve essere accompagnata dalla proprietà di linguaggio tecnico e dalla correttezza dei riferimenti citati, nonché dall'oscuramento dei dati personali non indispensabili o eccedenti, con il tassativo divieto di pubblicazione e divulgazione di dati personali che possono creare disagio (c.d. para sensibili o particolari);

— in caso di ripartizione delle spese tra più enti o di anticipazione è indispensabile verificare le ripartizioni e accertare il recupero delle somme;

— l'istituto della proroga, anche se di natura tecnica, va motivato puntualmente essendo un affidamento diretto (allo scopo è necessario prevedere in sede di gara tale possibilità in relazione ai tempi di esecuzione della futura gara, avendo cura di rispettare le soglie di gara);

— il rinnovo del contratto deve essere previsto all'origine e rispettare il valore della soglia (in sede di gara il valore negoziale deve pertanto includere l'eventuale rinnovo);

— si raccomanda in tutti i lavori, servizi e forniture di acquisire la dichiarazione (ex art. 26, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81) che l'operatore economico abbia ricevuto dal RUP dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

## **ATTIVITÀ EXTRALAVORATIVE – INCARICHI DI COLLABORAZIONE E CONSULENZA.**

Il Segretario comunale cura le comunicazioni e pubblicazioni dei dati relativi all'anagrafe delle prestazioni al D.F.P. avente ad oggetto gli incarichi, anche gratuiti e compresi quelli riferiti agli incarichi di consulenza o collaborazione, ex art. 54, comma 14 del D.lgs. n. 165 del 2001.

Nei casi relativi al Segretario comunale, l'eventuale autorizzazione è concessa dal Sindaco.

Tutti gli incarichi esterni devono essere autorizzati in via preventiva secondo il Regolamento

organico del personale dipendente.

### **CODICE DI COMPORTAMENTO**

Si rinvia al Codice di comportamento adottato con delibera della Giunta comunale n. 13 del 25.03.2023.

### **VERIFICA VERSAMENTI TRIBUTI, ONERI CONCESSORI (IN MATERIA URBANISTICA/EDILIZIA), SANZIONI, MULTE, CANONI, LOCAZIONI, E SIMILARI**

I Responsabili di servizio dovranno periodicamente, in relazione al carico d'ufficio e sulla base del numero delle eventuali procedure, prendere in carico eventuali pendenze (mancati versamenti, situazioni di morosità, mancato pagamento oneri/costo costruzione, diritti di segreteria e similari), ponendo in atto le attività necessarie per il recupero delle somme (ruoli, diffide, decreti e similari), comprese le escussioni delle polizze in materia edilizia/urbanistica, e la riscossione delle garanzie.

### **LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS).**

In tutti gli incarichi e/o contratti e/o rapporti negoziale dovrà essere inserita la clausola espressa di risoluzione di diritto ove emerga l'esistenza di un rapporto che l'interessato (la parte negoziale privata), negli ultimi tre anni, ha intrattenuto con personale del comune (*alias* responsabile procedimento) titolare di poteri autoritativi o negoziali, o abbia con questi rapporti di dipendenza o consulenza o attività professionale (una volta cessato il rapporto pubblico), in violazione dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001.

In caso di accertata violazione della misura si procede con la risoluzione di diritto del rapporto e agli adempimenti di legge.

Come chiarito nel PNA 2013 e 2018, nel bando-tipo n. 2 del 2 settembre 2014 adottato dall'ANAC, si provvede nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-*ter*, del d.lgs. n. 165/2001.

L'obbligo di rendere la predetta dichiarazione è stato ribadito nei bandi-tipo emanati dall'Autorità in attuazione del D.Lgs. 50/2016, recante il Codice dei contratti pubblici.

Si rammenta che i bandi tipo sono vincolanti per le stazioni appaltanti, ai sensi dell'art. 71 del codice (fatte salve le parti espressamente indicate come "*facoltative*" che non riguardano certamente il possesso dei requisiti generali).

Inserire l'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*.

### **COMMISSIONI**

Nelle Commissioni di gara e/o concorso, ovvero nella formazione di organi o nell'assegnazione di incarichi il dipendente dovrà comunicare al Segretario eventuali motivi

ostativi, incompatibilità o inconfiribilità, conflitti di interesse che impediscono l'esercizio della funzione: il superiore gerarchico provvede. Il Segretario, quale responsabile generale, fa in modo di non trovarsi in situazione di incompatibilità o inconfiribilità, conflitti di interesse.

Si richiama, altresì, la delibera ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019, «[Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione - art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001](#)», ove si precisa che «*la disposizione... dispone che ad una sentenza di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale "Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione", consegua un periodo durante il quale al soggetto condannato non possono essere affidati gli incarichi tassativamente elencati nel comma primo. Tale periodo di inconfiribilità avrà durata permanente nel caso in cui in sede penale sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cassazione del rapporto di lavoro autonomo. Nel caso in cui vi sia condanna alla interdizione dai pubblici uffici solo temporanea o la pena accessoria non sia stata comminata, l'inconfiribilità avrà durata limitata nel tempo secondo le specifiche indicazioni fornite nell'ultima parte dei commi 2 e 3 dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013*».

Viene osservato che, in applicazione dell'art. 3 del D.lgs. 39/2013, la previsione contenuta nell'art. 35 bis D.lgs. 165/2001, integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari, con divieto di «*conferimento delle specifiche mansioni dalla stessa espressamente identificate ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i medesimi reati indicati dall'art. 3 d.lgs. 39/2013, che abbiano un rapporto di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, individuate dalla previsione contenuta nell'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001*».

### **AFFIDAMENTI INCARICHI E CONSULENZE**

Per l'affidamento di incarichi e consulenze si dovrà procedere come segue:

- a. verifica dell'assenza di professionalità all'interno dell'ente e accertamento dell'attività non istituzionale o ordinaria (cfr. l'art. 7 del D.lgs. n. 165/2001);
- b. accertamento (preventivo) che il programma di spesa sia compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 9 comma 1 lett. a) n. 2 D.L. n. 78/2009), nonché il piano pagamenti;
- c. procedura pubblica comparativa di titoli, se non nei limiti di spesa per affidamenti diretti;
- d. pubblicazione *on line* per l'efficacia (cfr. l'art. 15, comma 4 del D.Lgs. n. 33/2013);
- e. sottoscrizione incarico;

### **MISURE AREA A RISCHIO: CONTRATTI PUBBLICI**

I contratti, a seguito dell'aggiudicazione, vanno sottoscritti entro i termini previsti dalla legge (cfr. c.d. decreto semplificazioni), il ritardo va segnalato al RPCT.

In caso di mancato rispetto dei termini, il Responsabile di servizio dovrà giustificare il ritardo,

e se imputabile all'operatore economico, ovvero alla parte privata, dovrà procedere con l'escussione delle garanzie e l'esclusione, comprese le segnalazioni di legge.

Stessa sorte sull'applicazione delle penali o dell'escussione delle garanzie che seguono l'inadempimento.

Il Responsabile di servizio in caso di sottoscrizione di contratti, ovvero scambio di corrispondenza o altro genere di affidamento, servizio, forniture, lavori dovrà accertare la presenza (ossia il rilascio) dell'autorizzazione al trattamento dei dati (comprese le istruzioni sulle misure minime di sicurezza) qualora il rapporto con il privato/operatore economico/professionista/incaricato lo richieda.

Esigenza del rispetto dei protocolli COVID-19, del Codice di Comportamento e del PTPCT.

Gli incentivi, di cui all'art. 113 del D.lgs. n. 50/2016, se previsti devono rispettare i requisiti previsti dal Regolamento, la presenza di una gara, la particolare complessità, la previsione negli atti di programmazione, di imputazioni di bilancio, di liquidazione, il tutto con apposita dichiarazione del Responsabile del servizio da riportare negli atti deliberativi/determinazioni con assunzione di diretta responsabilità.

In applicazione, si procede a identificare all'interno di ogni fase della scelta del contraente:

- a. processi e procedimenti rilevanti;
- b. possibili eventi rischiosi;
- c. anomalie significative;
- d. indicatori;
- e. possibili misure.

### PROGRAMMAZIONE

Stesura del "*piano triennale delle opere e dei fabbisogni*" e del "*programma biennale per gli acquisti*" entro i termini di approvazione del bilancio.

Le anomalie più significative vanno ricondotte ai ritardi nella programmazione e al connesso ricorso a procedure d'urgenza, proroghe, parcellizzazioni delle commesse, mentre i correlati indicatori sono quelli riferiti al valore dell'appalto, alle soglie comunitarie, agli affidamenti diretti.

Le misure vanno indicate nella motivazione su ogni intervento per verificare l'attendibilità dei bisogni e dell'interesse pubblico, le priorità degli interventi, il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e della popolazione, in piena adesione al Programma di mandato del Sindaco e al Documento Unico di Programmazione adottato. Nella programmazione si inseriscono anche i lavori e i servizi, con l'evidenza delle date di scadenza dei singoli affidamenti, per evitare proroghe tecniche.

### PROGETTAZIONE DELLA GARA

La progettazione della gara deve rispondere a prerequisiti di natura giuridica, da una parte, alla predisposizione degli atti e dei documenti di gara, dall'altra.

La nomina del Responsabile unico del procedimento (R.U.P.) avviene da parte del Responsabile del servizio con criteri di rotazione per quanto possibile, mentre

l'individuazione del sistema di gara deve garantire l'apertura del mercato nei termini di legge.

Le anomalie significative sono rilevabili dalla mancata alternanza del R.U.P., dai bandi fotografia, dal ricorso alle concessioni o agli affidamenti diretti senza ricorrere al mercato elettronico o all'offerta economicamente più vantaggiosa (O.E.P.V.), fatte salve le ipotesi di affidamento diretto ove gli stessi trovino adeguata motivazione di efficienza e proporzionalità del contenuto con la complessità del procedimento.

La determinazione a contrarre deve precedere ogni attività, salvo nei casi di affidamento diretto.

Le misure si distinguono:

a. rotazione R.U.P. (poco significativa per la struttura dell'Ente) verifica dell'assenza di conflitto di interesse, effettuazione di consultazioni di più operatori adeguatamente verbalizzate, obbligo di motivazione sul criterio di scelta del sistema di aggiudicazione, conformità ai bandi tipo redatti dall'A.N.AC., requisiti minimi per varianti in sede di offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici, clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità, avvisi preliminari di interesse.

b. con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria, predeterminazione dei casi, estrazione degli operatori.

Attenzione dovrà essere posta per evitare i frazionamenti degli importi negoziali, i c.d. bandi fotografia, avendo cura di verificare l'impossibilità di suddividere in lotti.

### SELEZIONE DEL CONTRAENTE

Garantire procedure senza limitazioni territoriali e l'uso trasparente dei criteri di aggiudicazione della gara.

Le anomalie significative possono essere l'assenza di pubblicità del bando, l'immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando, il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione, l'alto numero di concorrenti esclusi, la presenza di reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi, l'assenza di criteri motivazionali nell'attribuzione dei punteggi; nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori, ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida; il frazionamento delle gara e degli importi negoziali.

Rotazione dei componenti di gara e della scelta dei commissari, ove possibile.

Gli indicatori sono riscontrabili dalla lettura dei sistemi di aggiudicazione, dal numero di operatori invitati, dalla frequenza di uno stesso soggetto affidatario.

Le misure vanno dalla accessibilità piena agli atti di gara da parte dei partecipanti, la pubblicazione tempestiva degli esiti di gara, alla conservazione della documentazione di gara a cura del presidente o responsabile della gara, rilascio delle dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e del possesso dei requisiti richiesti per la nomina.

### VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

Controllo della documentazione di gara e dei requisiti generali e speciali di partecipazione in capo all'aggiudicatario.

I possibili eventi rischiosi attengono all'alterazione e/o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o alterare l'esito della graduatoria.

Le anomalie significative sono costituite dalla presenza di denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario che evidenzino una palese violazione di legge, ovvero dai ritardi nelle comunicazioni o pubblicazioni previste.

### ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Vietata ogni modifica sostanziale delle prestazioni oggetto di gara e/o modifiche sostanziali del contratto originario e/o di autorizzazione al subappalto.

Si dovrà procedere, per quanto possibile in relazione ai carichi di lavoro, a verifiche periodiche da verbalizzare in corso di esecuzione del contratto delle disposizioni in materia di sicurezza (rispetto del Piano di Sicurezza e Coordinamento, P.S.C., o del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali, D.U.V.R.I.) e delle prestazioni negoziali.

I possibili eventi rischiosi consistono: nella mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma.

Ogni variante dovrà essere espressamente ammessa dalla legge e adeguatamente motivata.

Con riferimento al subappalto, invece, un possibile rischio consiste nella mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività, nonché nella mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.

Le anomalie significative sono l'adozione di varianti sorrette da una motivazione illogica o incoerente o alla mancata acquisizione dei necessari pareri e autorizzazioni o ancora all'esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia; stesse sorte la concessione di proroghe dei termini di esecuzione, il mancato assolvimento degli obblighi di comunicazione all'A.N.AC. delle varianti, la presenza di contenzioso tra stazione appaltante e appaltatore, l'assenza del Piano di Sicurezza e coordinamento, l'ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge, l'assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo.

Gli indicatori possono essere nel numero di varianti o proroghe concesse: la presenza di un elevato numero di contratti aggiudicati e poi modificati per effetto di varianti.

Le misure sono verifica dei tempi di esecuzione mediante atti verbalizzati a cura del RUP, controllo di ogni penale per il ritardo e verifica delle responsabilità, trasmissione all'A.N.AC. di tutte le varianti, verifica di ogni subappalto mediante apposita verbalizzazione, pubblicazione *online* dei tempi di esecuzione della gara e del contratto.

### RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

Nomina dell'eventuale collaudatore con procedura di rotazione.

I possibili eventi rischiosi possono manifestarsi, sia attraverso alterazioni o omissioni di attività di controllo, sia attraverso l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Le anomalie significative sono imputabili ad un'inadeguata rendicontazione (ex art. 10, comma 7, secondo periodo, d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207), al mancato invio di informazioni al R.U.P. (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo), all'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite: un indice certo di elusione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari è la mancata acquisizione del CIG o dello *smart* CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico, ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Gli indicatori sono il differenziale, in termini di costi e tempi di esecuzione, rispetto ai contratti inizialmente aggiudicati; mentre le sospensioni illegittime o le proroghe danno avvio a un procedimento di verifica interna.

Le misure vengono identificate con la creazione di verifiche almeno semestrali da pubblicare *online* sull'andamento della gestione del contratto, e anche in modo che sia facilmente intellegibile il tipo di procedura adottata, le commissioni di gara deliberanti, le modalità di aggiudicazione, i pagamenti effettuati e le date degli stessi, le eventuali riserve riconosciute nonché tutti gli altri parametri utili per individuare l'*iter* procedurale seguito.

In ogni caso nell'area a rischio "Contratti Pubblici" si rinvia *per relationem* alle Linee guida ANAC.

## **MISURE – E TRASPARENZA ULTERIORI/E - APPROFONDIMENTO SPECIALE: AREA TEMATICA "GOVERNO DEL TERRITORIO"**

L'area "Governo del territorio", è una nuova area di approfondimento che attiene ai processi che regolano la tutela, l'uso e la trasformazione del territorio, nei settori dell'URBANISTICA E DELL'EDILIZIA.

Il [PNA 2016](#) dedica una serie articolata di "indicatori di rischio" e possibili "misure", ripartendo in sei distinte aree di intervento, con sezioni per argomento.

Si segue la ripartizione per argomento seguita dal PNA 2016.

### **1. PROCESSI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE GENERALE**

#### **1.1. "VARIANTI SPECIFICHE"**

Misure: corretta definizione delle utilità connesse alle varianti specifiche, indicando puntualmente e in chiaro le regioni di interesse pubblico (onere motivazionale, ex art. 3 della legge n. 241/1990) che hanno portato alle decisioni, anche con riferimento all'accoglimento o meno delle osservazioni dei privati.

La motivazione della scelta deve dare conto delle ragioni:

- a. sia sotto il profilo dello sviluppo territoriale;
- b. sia sotto il profilo della sua consistenza economica.

#### **1.2. "ADOZIONE DEL PIANO":**

## **Chiarezza degli obiettivi, linguaggio comprensibile e semplificazione informativa sono elementi basi di ogni fase.**

### 1.2.1. "Fase di redazione del piano"

Misure: adozione di linee guida preliminari di indirizzo; adeguata motivazione in caso di incarichi esterni all'amministrazione, soprattutto in presenza di professionalità interne e procedura comparativa aperta, con analisi dettagliata dei costi; verifica dell'impossibilità di convenzionarsi con amministrazioni contigue e interdisciplinarietà del gruppo di lavoro (presenza di competenze diversificate, ambientali, paesaggistiche e giuridiche); accertamento di assenza di incompatibilità e/o conflitto di interessi (tale verifica deve essere preliminare e documentata dall'interessato con apposita dichiarazione scritta); forme adeguate di pubblicità (sia a livello informatico *on line* che cartaceo, con comunicazioni rivolte alla cittadinanza, manifesti e/o avvisi) e coinvolgimento di tutti i portatori di interesse (**assemblee pubbliche e/o di quartiere/frazione**) per assicurare la più ampia partecipazione (presentazione di proposte, contributi, osservazioni) sin dai primi documenti, anche con riferimento alla realizzazione di servizi pubblici essenziali.

### 1.2.2. "Fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni"

Misure: sono collegate alla trasparenza, **anche con ulteriori forme di pubblicità**, avendo cura di **attestare l'avvenuta pubblicità negli atti del procedimento** (ovvero, all'interno del testo redazionale dei provvedimenti, nelle cd. "premesse", del tipo "*accertato l'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line dal ... al ... dei documenti ..., come risulta dall'attestazione del responsabile del procedimento prot. n. ... depositato presso ...*").

### 1.2.3. "Fase di approvazione del piano"

Misure: adeguata motivazione istruttoria, sotto il profilo tecnico (responsabile del procedimento), dell'accoglimento/non accoglimento delle osservazioni, con una scheda illustrativa dei benefici ottenuti dal privato.

In caso di mancato adeguamento/accoglimento delle proposte tecniche degli uffici di istruttoria, l'organo elettivo deve motivare le ragioni (sotto il profilo tecnico) del mancato adeguamento.

In ogni caso, indicare i termini finali di conclusione del procedimento, anche qualora compete l'approvazione finale ad un organo superiore; in questo caso, verificare - da parte dell'ufficio - l'istruttoria supplementare, rispetto a quelle effettuata dagli uffici: l'eventuale discostamento non giustificato e/o contraddittorio e/o una carente istruttoria può essere un indicatore di anomalia.

## **2. PROCESSI DI PIANIFICAZIONE ATTUATIVA**

### **2.1. PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA**

Misure:

a. corretta istruttoria, che analizzi tutti i profili dell'intervento **con la compilazione di una scheda con l'indicazione di ogni parametro di riferimento**, ad es. identificazione cartografica prima e dopo l'intervento, gli effetti sulla viabilità interna ed esterna al piano, i

collegamenti con le strade principali, le attrezzature pubbliche e spazi a parcheggio, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

b. **cronoprogramma degli incontri con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo** (sia in fase preliminare, che nel corso dell'istruttoria, sarebbe anche opportuno che di tali incontri rimanesse traccia scritta, con un riassunto delle attività, osservazioni, indicazioni avvenute alla presenza dei vari interlocutori, la cd. rendicontazione) oltre all'acquisizione di una dichiarazione dell'assenza di conflitti di interessi;

c. stesura di "*linee guida*" interne, su proposta del Responsabile dell'Ufficio, oggetto di pubblicazione;

d. costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinare;

e. presentazione di un "*programma economico – finanziario*" relativo, sia alle trasformazioni edilizie che alle opere di urbanizzazione da realizzare, ai fini di verificare l'attendibilità dei dati e la solidità/affidabilità dei proponenti (quali ad es. il certificato della Camera di commercio, i bilanci depositati, le referenze bancarie, casellario giudiziale);

f. verifica della titolarità della rappresentanza (acquisizione dei titoli di proprietà, deleghe).

## 2.2. CONVENZIONE URBANISTICA

### 2.2.1. "*Calcolo degli oneri*"

Misure: sono collegate all'esigenza di stabilire modalità di calcolo certe, aggiornate e adeguatamente pubblicizzate *on line* nei siti istituzionali della amministrazioni coinvolte, **con l'inserimento nella convenzione sottoscritta delle "*tabelle di calcolo*", con l'attestazione del responsabile dell'ufficio comunale della loro correttezza**; l'assegnazione della mansione di calcolo degli oneri dovuti a personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica o quanto meno una verifica a campione da documentare.

Il pagamento potrà avvenire al rilascio del titolo o secondo quando stabilito dalla convenzione urbanistica.

### 2.2.2. "*Individuazione delle opere di urbanizzazione*"

Misure:

a. corretta determinazione del valore e dell'utilità per l'Amministrazione (attività che deve trovare apporto istruttorio di tutti i soggetti interni interessati; ovvero, di coloro che avranno in carico le opere realizzate sotto il profilo della loro manutenzione/gestione);

b. previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria;

c. calcolo del valore delle opere da scomputare, utilizzando i prezzi regionali o dell'ente, anche tenendo conto dei prezzi che l'Amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe;

d. realizzazione delle opere in aderenza alle previsioni del Codice dei contratti (ex d.lgs. n. 50/2016) e normativa provinciale, con relativo progetto di fattibilità tecnica ed economica, da porre a base di gara per l'affidamento delle stesse (con monitoraggio e *report* dell'attività di vigilanza sull'esecuzione, possibilmente da rendere *on line*, nel rispetto della disciplina sulla tutela dei dati personali);

- e. definire termini certi di realizzazione, e penali/risoluzione in caso di ritardo/inadempimento;
- f. previsione di garanzie aventi caratteristiche analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, con possibilità di riduzione in relazione allo stato di avanzamento lavori.

### 2.2.3. "Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria"

Misure: individuazione di un soggetto responsabile della corretta definizione delle aree da cedere sotto i profili segnalati, il quale - una volta accertato il corretto dimensionamento - provveda a relazionare dettagliatamente su:

- a. estensione e valore dell'aree, dimostrando l'attività svolta e i parametri di riferimento;
- b. rappresentazione cartografica e destinazione delle aree, con verifica delle proprietà e di eventuali trascrizioni pregiudizievoli per l'Amministrazione (ad es. ipoteche), specie in presenza di procedure espropriative;
- c. definizione delle garanzie per il corretto adempimento, anche in relazione ad eventuali oneri di bonifica e ai costi notarili degli atti, compresi gli obblighi di trascrizione;
- d. termine finale per la sottoscrizione del contratto di cessione e azioni a tutela dell'adempimento (ex art. 2932 c.c.).

Descrizione precisa degli oneri e/o obbligazioni assunti/e dagli esecutori; tale impegno deve essere assunto direttamente dai sottoscrittori e che graveranno, in tutto o in parte proporzionale, sugli aventi causa a qualsiasi titolo degli originari obbligati, i quali, pertanto, saranno tenuti all'adempimento degli obblighi stessi nei confronti del Comune, onere da trascrivere nelle convenzioni urbanistiche e negli atti di trasferimento, con apposita clausola contrattuale.

L'operatore economico, ovvero la ditta lottizzante, ovvero il titolare della convenzione, dovrà obbligarsi "*per sé e per gli altri aventi causa a qualsiasi titolo*" ad effettuare la cessione gratuita al Comune di tutte le aree e delle relative opere di urbanizzazione primaria, ed eventualmente secondaria, stabilite nel testo della convenzione entro un termine certo: termine che potrà essere ancorato dall'approvazione del collaudo di tutte le opere.

La cessione gratuita non potrà essere oggetto di retrocessione, anche qualora il Comune successivamente abbia cambiato destinazione urbanistica (da valutare però caso per caso).

Prima della stipulazione dell'atto di cessione dovrà essere consegnato all'Amministrazione (*alias* al responsabile del procedimento) i tipi di frazionamento, il certificato censuario storico ventennale inerente alle aree da cedersi gratuitamente ed i corrispondenti certificati ipotecari per la trascrizione ed iscrizione, facenti stato per tutte le ditte succedutesi nella proprietà delle aree durante l'ultimo ventennio.

### 2.2.4. "Monetizzazione delle aree a standard"

Misure: sono collegate, da una parte, alla necessaria trasparenza dei criteri generali per l'individuazione dei casi con la relativa tabella di calcolo (da aggiornare annualmente), dall'altra, la verifica dell'istruttoria effettuata da parte di soggetti esterni (quale ad es. l'Agenzia delle entrate) o in forma collegiale, nonché la presentazione di una idonea garanzia (bancaria o assicurativa o deposito cauzionale) a tutela del credito (con l'esigenza

di allegare la garanzia alla convenzione, verificando testualmente il contenuto della stessa, i massimali corrispondenti al valore monetizzato, all'oggetto della copertura, alla solidità del fideiussore e alla competenza alla sottoscrizione della garanzia, oltre alla sua genuinità intrinseca).

**Per le garanzie, misura valida per ogni attività dell'Ente, è necessario per quanto riguarda le imprese di assicurazione, ricordando peraltro che le assicurazioni vengono stipulate a seguito di contatti e accordi con apposito Broker assicurativo vincitore di procedura concorsuale indetta dal Consorzio dei Comuni Trentini:**

- a. verificare sempre che l'impresa di assicurazione, se italiana, sia iscritta nell'Albo delle imprese italiane, se estera, negli elenchi annessi delle imprese di assicurazione con sede legale in un altro Stato membro ammesse ad operare in Italia in regime di stabilimento e in libertà di prestazione di servizi;
- b. verificare, per le imprese estere, la congruenza dei dati presenti sugli stampati di polizza con quelli pubblicati sul sito IVASS;
- c. verificare che l'impresa risulti abilitata al ramo assicurativo, cioè al ramo Cauzione.

Inoltre, verificare che:

1. il contenuto del contratto sia corrispondente alla garanzia richiesta;
2. il sottoscrittore possa impegnare la compagnia/istituto/banca;
3. l'autenticità del documento di rilasciato (inviare il documento alla sede centrale dell'istituto che sembra aver concesso la fideiussione, utilizzando non l'indirizzo riportato nella polizza presentata, ma l'indirizzo o il numero di fax o la Pec presente sul sito ufficiale, ed indirizzando il tutto al "*ramo cauzioni*" del soggetto fideiubente);
4. la garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'"eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta del Comune.

#### 2.2.5. "*Contenuto indispensabile*"

**È necessario precisare, in convenzione e/o accordo, con apposite clausole o condizioni:**

- a) la regolamentazione delle singole obbligazioni;
- b) proceduralizzare gli oneri delle rispettive attività funzionali pubbliche o dei privati, purché di nessuna di queste possa appropriarsi uno degli enti stipulanti;
- c) definire i compiti e le attività del privato, con adeguate garanzie finanziarie e patrimoniali;
- d) dare certezza ai termini di conclusione dell'attività e/o dell'opera, con applicazione di penali certe/automatiche in caso di ritardo e/o inadempimento;
- e) individuare modalità di raffreddamento del contenzioso;
- f) identificazione del soggetto che impegna l'Amministrazione, con riferimento al decreto di nomina o all'incarico o alla delega;
- g) forma scritta *ad validitatem* per la stipula;

- h) l'applicazione delle norme del codice civile in materia di obbligazioni e contratti, in quanto compatibili;
- i) la devoluzione al giudice amministrativo delle controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi;
- j) trascrizione degli atti.

### 2.3. ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE

Indispensabile inserire in convenzione il fatto di non rilasciare agibilità/abitabilità in assenza di collaudi di tutte le opere, ovvero di collaudi parziali, compresa la cessione delle stesse all'Amministrazione, impedendo sostanzialmente che le opere rimangano incompiute, con conseguenti oneri a carico del Comune: presentazione di idonea garanzia del valore pari alle opere da realizzare, valore che deve essere indicizzato in funzione dei tempi di realizzazione e dello stato di avanzamento lavori.

I tempi di esecuzione sono fondamentali e devono trovare la loro composizione nel cronoprogramma approvato dal Comune e descritto e/o richiamato - espressamente - nella convenzione; eventuali proroghe possono giustificarsi per forza maggiore, a seguito di documentata richiesta.

In ogni caso, il mancato rispetto dei termini di esecuzione devono essere sanzionati con apposite clausole (non di stile) da inserire nella convenzione, con la connessa integrazione della garanzia, se necessario.

Le opere devono avere il requisito della "*funzionalità*", non rispetto al singolo edificio ma al complesso dell'intervento di trasformazione urbana, salvo il caso di lotti funzionali precedentemente individuati (quindi, già previsti in origine al fine di assicurare sempre i servizi primari e le aree pubbliche).

L'individuazione dell'esecutore (la cd. scelta dell'appaltatore delle opere da eseguire) deve seguire una procedura trasparente, con l'accertamento dei requisiti (qualificazione) previsti dalla legge (cfr. d.lgs. 50/2016, artt. 1, comma 2, lettera e) e 36, commi 3 e 4, ove è fatta salva la disposizione di cui all'art. 16, comma 2 *bis*, del Testo Unico sull'edilizia), oltre ad una costante vigilanza con personale qualificato.

Misure ulteriori sono:

- a. comunicazione delle imprese utilizzate dal titolare della convenzione, indipendentemente dagli obblighi previsti dalla legge (di adottare procedure pubbliche);
- b. verifica documentata del cronoprogramma dei lavori (con il contraddittorio delle parti, ma anche a campione, con possibilità di formulare direttive e poteri sostitutivi in caso di inerzia);
- c. individuazione del collaudatore, con oneri a carico del privato, con modalità che garantiscano l'imparzialità e l'assenza di conflitti di interesse (acquisizione di una rosa di nomi segnalati degli ordini, evitando - in questo modo - di verificare che il collaudatore sia effettivamente iscritto all'ordine).

Le medesime cautele, i rischi e le misure indicate in questo ambito, segnala il PNA 2016, possono essere traslate anche nei "*permessi di costruire convenzionati*", introdotti

nell'Ordinamento dal decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 (cd. "Sblocca Italia").

### **3. IL PROCESSO ATTINENTE AL RILASCIO O AL CONTROLLO DEI TITOLI ABILITATIVI EDILIZI**

Risulta evidente che un ruolo centrale assume l'istruttoria, dalla quale deve emergere la correttezza dell'analisi dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche poste alla base del provvedimento: una carente motivazione, una contraddittorietà tra "premesse" e "dispositivo", un'insufficiente dimostrazione dei requisiti di legge, si rileva quale "indice" di una potenziale condotta corruttiva, un esercizio della funzione deviato (sviamento del potere) al perseguimento di un interesse particolare (quello del privato) rispetto all'interesse generale pubblico.

#### **3.1. "ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA"**

Misure: verifica dell'assenza di conflitto di interessi in capo all'istruttore e/o sottoscrittore; adempimento dei doveri previsti nei codici di comportamento (ex d.p.r. n. 62/2013).

#### **3.2. "RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DOCUMENTALI"**

Misure: controllo di eventuali richieste reiterate di integrazione documentali non previste o oltre i termini di legge.

Il PNA 2016 tiene a precisare che sia in caso di permesso di costruire (cui si applica il meccanismo del silenzio assenso) che di SCIA (per la quale è stabilito un termine perentorio per lo svolgimento dei controlli), la mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge (e la conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati) deve essere considerata un evento rischioso.

Occorre rammentare che sono stati ritenuti illegittimi gli atti e/o provvedimenti (sfavorevoli agli interessi dei privati):

- a. privi di adeguata motivazione e/o non supportati da adeguata motivazione;
- b. quelli che hanno determinato un ingiustificato arresto procedimentale, rinviando *sine die* il doveroso esercizio della funzione amministrativa;
- c. quelli che, violando i principi di imparzialità e buon andamento, interpongono un ingiustificato ritardo nell'espletamento delle attività svolte, per rispondere alle istanze legittimamente proposte dal privato, arrecandogli un pregiudizio.

#### **3.3. "CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE"**

Misure sono quelle di natura generale:

- a. trasparenza delle modalità e delle tabelle di calcolo, della rateizzazione e della sanzione;
- b. adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo;
- c. realizzazione di un sistema di verifica di *report* ove si possa riscontrare eventuali scostamenti delle somme quantificate, a parità delle dimensioni complessive dell'opera, o anomalie dello scadenziario;
- d. verifiche a campione sulle modalità di calcolo.

**Il Responsabile dell'Ufficio provvederà a scadenza annuale ad aggiornare tutte le tabelle riferiti agli oneri e al costo costruzione, ai diritti di segreteria, salvo un diverso termine previsto da fonte primaria.**

#### 3.4. "CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI"

Una misura generale di verifica è quella rivolta su tutte le pratiche che abbiano interessato un determinato ambito urbanistico di particolare rilevanza, una determinata area soggetta a vincoli, per verificare se tutti gli interventi edilizi abbiano dato applicazione alla relativa normativa in modo omogeneo.

Altro elemento indispensabile di controllo è la verifica del rispetto dell'ordine cronologico delle pratiche e delle eventuali segnalazioni di attività abusiva, evitando ritardi o sovrapposizioni.

#### **4. VIGILANZA**

La vigilanza costituisce un processo complesso volto:

- a. all'individuazione degli illeciti edilizi;
- b. all'esercizio del potere sanzionatorio, repressivo e ripristinatorio;
- c. alla sanatoria degli abusi attraverso il procedimento di accertamento di conformità.

Ogni segnalazione di abuso, al di là dell'attività di accertamento, deve essere oggetto di un procedimento istruttorio che si deve concludere con una manifestazione di volontà, non necessariamente di tipo repressivo, ma comunque idonea a fornire al segnalante l'assicurazione di un'attività valutativa in grado di rispondere alle sollecitazioni del privato anche solo con una sommaria motivazione del mancato utilizzo dei poteri sanzionatori per l'assenza di violazioni.

Il PNA 2016, intende altresì porre l'attenzione anche su quelle attività edilizie (minori) non soggette a titolo abilitativo edilizio, bensì totalmente liberalizzate o soggette a comunicazione di inizio lavori (CILA) da parte del privato interessato o a CILA asseverata da un professionista abilitato: tali interventi devono essere, comunque, controllati con misure rapportate alla dimensione e complessità del lavoro, dovendo documentare tale genere di controllo a cura del Responsabile dell'Ufficio.

La vigilanza è ritenuta un'attività basilare ed essenziale, con la creazione di un "*catalogo*" di misure appropriate:

- a. separazione tra coloro che istruiscono il procedimento e coloro che effettuano il controllo (impossibile per le dimensioni dell'Ente);
- b. monitoraggio dei rapporti tra istruttori, professionisti, i direttori dei lavori (autorizzazioni di prestazioni *extra - lavoro* ed assenza di conflitto di interessi);
- c. forme collegiali di confronto per l'esercizio di attività di vigilanza e congrua motivazione degli atti adottati (specie, in presenza dell'impossibilità di abbattimento delle opere abusive);
- d. definizione chiara dei criteri e modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie (comprensivi dei metodi per la determinazione dell'aumento di valore venale dell'im-

mobile conseguente alla realizzazione delle opere abusive e del danno arrecato o del profitto conseguito, ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria prevista per gli interventi abusivi, realizzati su aree sottoposte a vincolo paesaggistico) e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione, in caso di sanatoria, eventualmente con l'ausilio della Commissione edilizia;

e. pubblicazione sul sito istituzionale di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione o ripristino e dello stato di attuazione degli stessi, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza;

f. accertamento dell'esecuzione delle ordinanze di demolizione, dando atto che in caso di inerzia si dovrà provvedere d'ufficio, compresa l'acquisizione del bene.

### **SEGNALAZIONI OBBLIGATORIE AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPCT)**

Ogni Responsabile di servizio dovrà tempestivamente segnalare e motivare al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- a. la mancata riscossione di somme per prescrizione;
- b. la presenza di conflitto di interessi, anche potenziale;
- c. ogni comunicazione inerente all'avvio di un procedimento penale o erariale a proprio carico.

### **RIFERIMENTI DI CHIUSURA**

Le "misure" prevedono obblighi informativi al RPCT.

Le "misure" previste all'interno del PTPC, comprese quelle della Mappatura, costituiscono obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'Amministrazione.

Il P.T.P.C. 2023 – 2024 – 2025, facente parte del PIAO, viene inviato a tutti i dipendenti del Comune e illustrato agli stessi mediante incontri formativi e comunicato a tutti i soggetti affidatari di lavori, servizi e forniture del Comune.

## MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) – ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. 09.06.2021 n. 80, convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022 concernente la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) – viene effettuato con le seguenti modalità.

Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono tendenzialmente posti in essere i monitoraggi individuati nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Rumo, in sigla PTPCT, 2022-2024, adottato con deliberazione n. 40 del 29.04.2022.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi programmatici della performance, individuati nell'atto di indirizzo del Comune di Rumo, adottato con deliberazione giunta n.3 di data 15.01.2025, gli stessi sono oggetto di costante monitoraggio nel corso dell'anno, con la finalità di verificare l'andamento della performance organizzativa ed individuale rispetto ai singoli obiettivi programmati e di segnalare all'organo di indirizzo politico-amministrativo la necessità o l'opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio anche in relazione al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'amministrazione.



	Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	basso	medio	minimo	alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o pretermettere l'aggiudicatario a favore di altro successivo in graduatoria	Per cottimi fiduciari controllo già effettuato integralmente e verifica dichiarazioni di partecipazione	Check list	31/12/2016			predisposizione compagne di Check-list soprattutto a fini mensuratici; per importi limitati verifica degli obblighi contributivi/previdenziali e di eventuali pendenze nei confronti del fisco	attuata anche attraverso l'inizio dell'uso del sistema AVCPass per gare elettroniche seppure non obbligatorie	attuata anche attraverso l'inizio dell'uso del sistema AVCPass per gare elettroniche seppure non obbligatorie	
Area	Ambito	Catalogo dei processi				Rischi prevedibili	Azioni possibili	output/indicatori	tempistica	responsabile	note/oneri finanziari/concessione a strumenti di programmazione/indicatori di contesto				
Area Tecnica	esecuzione del contratto	approvazione delle modifiche del contratto originario;	medio	alto	critico	alterazione successiva della concorrenza	Pubblicazione, contestualmente alla loro approvazione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di modifica del contratto originario.		in atto	RUP	In relazione all'approvazione di varianti, si precisa che le limitate dimensioni dell'Ente e il limitato numero di progetti da affidare annualmente consente un controllo sull'esecuzione dei lavori sia da parte della componente tecnica dipendente che della parte politica per cui si ritiene il rischio di predisposizione di varianti a vantaggio dell'appaltatore di livello basso. Gli adempimenti previsti sono eseguiti, manca report puntuale	Scarno personale disponibile per implementare soluzioni			
		ammissione delle varianti;	medio	alto	critico	abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore	Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti.		in atto	RUP					
		verifiche in corso di esecuzione;	medio	alto	critico	mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi al RPC e agli uffici di controllo interno al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo. Per opere di importo rilevante, pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzino, in modo chiaro ed intelligibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate		in atto	RUP		Scarno personale disponibile per implementare soluzioni			
		Sicurezza sul lavoro	medio	alto	critico	alterazione successiva della concorrenza	verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI).	monitoraggio a campione	in atto	RUP/ DL / Coordinatore sicurezza					
		apposizione di riserve;	medio	alto	critico	lievitazione fraudolenta dei costi	Verificare il rispetto puntuale del divieto di ammettere riserve oltre l'importo consentito dalla legge	monitoraggio a campione	in atto, spotai limitata ed eccezionale	RUP					
		gestione delle controversie;	medio	alto	critico	risoluzione delle controversie con arbitrati per favorire fraudolentemente l'esecutore	pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni finanziarie	monitoraggio a campione	in atto, spotai limitata ed eccezionale	RUP					
		effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione.	medio	alto	critico	riciclo di denaro di dubbia provenienza/evasione fiscale	Verificare il pieno rispetto delle norme sulla tracciabilità finanziaria	in atto						verifica presenza CKI ed eventuale CLIP ove necessario	
Area	Ambito	Catalogo dei processi				Rischi prevedibili	Azioni possibili	output/indicatori	tempistica	responsabile					
Area Tecnica	rendicontazione	nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo)	medio	alto	critico	incarico di collaudo a soggetti compiacenti	Rotazione incarichi di collaudo	linea guida	in atto	RUP					
		rendicontazione dei lavori in economia	medio	alto	critico	riciclo di denaro di dubbia provenienza/evasione fiscale	Verificare che non si effettuino pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari	controllo puntuale	31/12/2016	RUP		verifica presenza CKI ed eventuale CLIP ove necessario, pena rifiuto della fattura			